CLAUDIA
LASORSA

3

IL RUSSO

corso avanzato

Casa
editrice
«Lingua russa»

Fonetica

IL PRESENTE MANUALE
"IL RUSSO. CORSO AVANZATO"
INTEGRA LA SERIE DI SUSSIDIARI
INIZIATA DALLA CASA EDITRICE
"LINGUA RUSSA"
COL MANUALE "IL RUSSO.
CORSO ELEMENTARE"
PUBBLICATO NEL 1980

КЛАУДИА
ЛАСОРСА

Русский язык на продвинутом этапе

3

Фонетика

Москва
„Русский язык"
1983

CLAUDIA
LASORSA

Il russo

corso avanzato

3 Fonetica

Mosca
"Lingua russa"
1983

ББК 81.2Р–96
Л.– 26

Л $\frac{4602010000-238}{015(01)-83}$ КБ-57-66-82

©Издательство „Русский язык", 1983

PREFAZIONE

Il presente "Corso di fonetica russa" che costituisce parte del complesso didattico "Il russo. Corso avanzato", rappresenta allo stesso tempo una trattazione pratica completa del sistema fonetico e fonologico russo indirizzata allo studente italiano. Esso può essere usato sia da autodidatti, sia con la guida dell'insegnante, a livello iniziale e a livello avanzato, sia, infine, come corso correttivo.

L'insegnante che inizi i suoi alunni alla fonetica russa potrà attenersi alla suddivisione dell'argomento e valersi via via degli esercizi introdotti alla fine di ogni breve tema, richiamando l'attenzione degli studenti soltanto sui fenomeni fondamentali del sistema fonologico russo (riduzione delle vocali atone, consonanti sorde e sonore, consonanti non palatalizzate e palatalizzate, ecc.). Tale sistema viene messo in evidenza nelle lezioni 1–2 del corso introduttivo e ampliato per argomenti nel corso fondamentale. E' importantissimo esigere fin dall'inizio una buona pronuncia dei singoli suoni e delle parole e non permettere che gli studenti pronuncino male qualche parola senza regolarmente correggerli, o immediatamente, o a fine esercizio. Lo strumento più efficace per un buon apprendimento della pronuncia è il laboratorio linguistico, dove lo studente potrà riascoltare la propria voce. A tale scopo sara indispensabile registrare su nastro gli esercizi, debitamente spaziandoli secondo lo schema stimolo-risposta. E noto che la faticosa tensione a cui lo studente e sottoposto nella fase iniziale, quando cioè è costretto a concentrare la propria attenzione sia sulla scelta delle parole che sulla loro esatta pronuncia, dopo qualche lezione diminuirà, fino a scomparire del tutto quando l'autocontrollo nella pronuncia diventerà automatico. Per gli studenti principianti sarà indispensabile assimilare i singoli suoni (ciò che può essere agevolmente fatto con un breve corso introduttivo di fonetica, 3–5 ore), prima di passare allo studio dei modelli intonazionali. Questi dovranno esser presentati parallelamente ai primi elementi di morfologia, ma in un breve spazio di tempo (1–2 mesi), dato che essi vengono praticamente ridotti al minimo, vengono cioè usati di regola in sintagmi semplici.

Gli esercizi contrassegnati dal numero romano II nonchè i testi di poesia per esercitazioni pratiche in appendice, sono destinati a quegli studenti che abbiano già assimilato i fondamenti della lingua russa in un volume corrispondente, grosso modo, al materiale lessico-grammaticale del testo "Il russo" (corso elementare) di R. V. Makoveckaja e L. B. Trušina, Mosca, "Lingua russa", 1980, o a quello del testo „Russkij jazyk dlja vsech" per la redazione di V. G. Kostomarov, Mosca, "Lingua russa", 1979. Al principiante converrà eseguirli in un secondo tempo, quando cioè avrà assimilato un volume di nozioni e abilità più o meno analogo.

L'insegnante che voglia servirsi del presente corso come corso di fonetica correttiva, dovrà utilizzarlo selettivamente, introducendo tuttavia subito i cinque modelli intonazionali, convenientemente alternati alla trattazione dei singoli suoni o delle combinazioni di suoni da correggere.

A chi infine si serva del presente testo senza l'aiuto di un insegnante, si consiglia quanto segue: 1) leggete le brevi spiegazioni per argomento preposte ai singoli esercizi; 2) ascoltate ogni

esercizio alcune volte di seguito; 3) rileggetelo quindi ad alta voce, cercando di riprodurre con esattezza la pronuncia del disco; 4) rileggetelo un'ultima volta insieme allo speaker del disco.

Le tavole 6, 7 servono come tavole di consultazione. Basterà che gli studenti apprendano i principali casi di alternanza delle consonanti e delle vocali e ricordino per ogni caso un esempio. Viceversa, perfettamente chiara dovrà essere allo studente fin dall'inizio la distinzione lettera — suono. Non meno importante è che lo studente apprenda a memoria le regole ortografiche ed abbia un'idea generale delle caratteristiche della base articolatoria russa. Le frequenti ripetizioni e i rinvii presenti nel testo vanno ascritti alla necessità di un'esposizione analitica e al fatto che in russo è assai difficile studiare separatamente il sistema consonantico e quello vocalico che costituiscono un complesso ingranaggio.

Il significato delle parole incluse negli esercizi non ha grande importanza, anche se ovviamente si è cercato di includere negli esercizi parole del vocabolario attivo. Delle parole che si ritengono incomprensibili allo studente è stata fornita la traduzione italiana. Per quanto riguarda la traduzione italiana delle poesie contenute in appendice, ci si è avvalsi delle più note traduzioni esistenti. Le traduzioni di Puškin e di Nekrasov sono di E. Lo Gatto.

Maggioranza assoluta dei esercizi sono incisi su nastro. Pure incisi su disco sono i testi di prosa e poesia contenuti nel volume "Testi" del complesso didattico, cui spesso si rimanda lo studente nelle indicazioni preposte agli esercizi. Per l'autocontrollo dello studente è stata inclusa in fondo al testo una Chiave degli esercizi.

Conviene precisare che, dato il carattere pratico del presente testo, non si è preteso di fornire in esso indicazione di tipo fonematico. Il tipo di trascrizione fonetica usata segue quello adottato dai fonetisti russi (in particolare nel manuale di fonetica di E. A. Bryzgunova). A parità di convenzionalità, si è pensato di agevolare in questo modo l'utilizzazione da parte degli studenti dei numerosi sussidi di carattere pratico pubblicati in URSS, alcuni dei quali sono citati nella bibliografia. Allo stesso tempo si evita al discente l'obbligo di imparare un ulteriore sistema di trascrizione, che e quello dell'AFI (Alfabeto Fonetico Internazionale). Per una completa trattazione fonetica e fonematica in italiano rimandiamo a: Alberto M. Mioni. *Fonematica contrastiva,* Bologna, Patron, 1973. Nella trascrizione dei suoni italiani ho seguito quella cui si attiene Ž. Muljačić. Per la descrizione di alcuni argomenti (descrizione dei modelli intonazionali, compilazione degli esercizi sulle combinazioni consonantiche, caratterizzazione del sistema fonetico russo ed enunciazione delle regole sull'accento, presentazione dei prospetti dei modelli intonazionali) mi sono valsa dei sussidi pratici citati nella bibliografia rispettivamente ai NN. 5, 4, 14, 13, dai quali ho mutuato alcuni esempi.

Esprimo qui la mia gratitudine a quanti mi sono stati generosi di consigli e suggerimenti e, in particolare, a P. Fontana, L. Rosiello, G. R. Cardona, M. M. Pavlova, S. A. Baranovskaja, G. N. Šišlova, L. G. Zubkova, e soprattutto a E. V. Sorokina.

CORSO INTRODUTTIVO

LEZIONE 1

1. ALFABETO

Stampato	Corsivo	Denominazione in russo	Corrispondenza approssimativa	Traslitterazione scientifica
А а	*А а*	а	a	a
Б б	*Б б*	бэ	b	b
В в	*В в*	вэ	v	v
Г г	*Г г*	гэ	g (come in *gatto*)	g
Д д	*Д д*	дэ	d	d
Е е	*Е е*	е	iè	e
Ё ё	*Ё ё*	ё	iò	ë
Ж ж	*Ж ж*	жэ	j (come g nella pron. fiorentina di *regina*)	ž
З з	*З з*	зэ	s sonora (come in *rosa*)	z
И и	*И и*	и	i	i
Й й	*Й й*	и кра́ткое	i breve	j

Stampato	Corsivo	Denominazione in russo	Corrispondenza approssimativa	Traslitterazione scientifica[1]
К к	*К к*	ка	k	k
Л л	*Л л*	эль	l (pronunciata con timbro basso)	l
М м	*М м*	эм	m	m
Н н	*Н н*	эн	n	n
О о	*О о*	о	o	o
П п	*П п*	пэ	p	p
Р р	*Р р*	эр	r	r
С с	*С с*	эс	s sorda (come in *sera*)	s
Т т	*Т т*	тэ	t	t
У у	*У у*	у	u	u
Ф ф	*Ф ф*	эф	f	f
Х х	*Х х*	ха	c aspirata (come nella pron. fiorentina di *casa*)	ch
Ц ц	*Ц ц*	цэ	z sorda (come in *piazza*)	c
Ч ч	*Ч ч*	че	c palatale (come in *ciao*)	č
Ш ш	*Ш ш*	ша	sc (come in *scena*)	š
Щ щ	*Щ щ*	ща	sc + c (come una doppia sc palatale)	šč

Stampato	Corsivo	Denominazione in russo	Corrispondenza approssimativa	Traslitterazione scientifica
ъ	ъ	твёрдый знак	segno forte[1]	—
ы	ы	ы	i (pronunciata con timbro basso)	y
ь	ь	мягкий знак	segno debole[2]	'
Э э	Э э	э	è	e
Ю ю	Ю ю	ю	iù	ju
Я я	Я я	я	ia	ja

SAGGIO DI SCRITTURA CORSIVA

Sillabe

Л + а → Ла, Ма, Ка, На, Са, Ша

л + а → ла, ма, ка, на, са, ша

Л + я → Ля, Мя, Ня, Тя, Ся, Дя

л + я → ля, ял, ям, пя, тя, дя

Parole e frasi

Декабрь, январь и февраль. Зима.

— Зимой в Москве холодно?

— Да, холодно, но красиво.

---

[1] Detto anche "segno di separazione". Indica che la consonante che lo precede è non palatalizzata. Sulla palatalizzazione v. p. 14.

[2] Detto anche "palatalizzante". Indica che la consonante che lo precede è palatalizzata.

Es. 1. Osservate come si rendono in traslitterazione scientifica i nomi propri russi:

Ярославль Jaroslàvl'; Орёл Orël; Пушкин Puškin; Чехов Čechov; Чайковский Čajkovskij. Proseguite: Чернышевский, Достоевский, Толстой, Го́рький, Салтыков-Щедрин, Немирович-Данченко; Хабаровск, Астрахань.

2. SUONI E LETTERE

Quando si apprende una lingua, è indispensabile conoscerne il sistema dei suoni, giacché questo non coincide mai col sistema grafico. Noi infatti scriviamo delle lettere, ma pronunciamo dei suoni, per cui una parola che ci è nota nella scrittura, può riuscirci incomprensibile quando la sentiamo pronunciare per la prima volta nel discorso. Per esempio, le parole russe окно́, о́кна (finestra, finestre) si pronunciano approssimativamente come aknò, òkna. Se non si conoscono le regole dell'accento e della riduzione delle vocali atone, si possono non riconoscere queste parole nel discorso, pur conoscendone la grafia e la traduzione. Un altro esempio. Esistono in russo le lettere e, ё, ю, я, che a volte indicano un solo suono, a volte due, secondo la loro posizione nella parola:

['a][1]	[ja]
мясо	яблоко

E' dunque indispensabile conoscere non solo la lingua scritta, "delle lettere", ma anche quella orale, "dei suoni". Per indicare come si devono pronunciare le parole ci serviamo di una scrittura fonica che si chiama trascrizione fonetica e che indichiamo fra parentesi quadre.

3. L'APPARATO FONATORIO. VOCALI E CONSONANTI

Come abbiamo visto, l'alfabeto russo possiede 33 lettere. Tuttavia in russo, come anche in italiano, esistono più suoni che lettere. Per meglio comprendere la loro rappresentazione grafica è necessario soffermarsi sulla loro nomenclatura e classificazione.

Come in ogni altra lingua, anche in russo i suoni si dividono in vocali e consonanti. Vediamo come si producono le une e le altre. Com'è noto, nella trachea si trovano le corde vocali. Quando l'aria, espulsa dai polmoni, fa vibrare le corde vocali, si produce la voce. Con la partecipazione della voce si pronunciano, come dice lo stesso termine, le vocali, nonché le consonanti continue (per esempio [м], [н], ecc.), e le consonanti sonore (per esempio [б], [з], ecc.). Se invece l'aria, passando dai polmoni nella cavità orale, non fa vibrare le corde vocali, la voce non si produce. Senza la partecipazione della voce si pronunciano le consonanti sorde, per esempio [п], [ф], [с], ecc. Inoltre nella pronuncia delle vocali l'aria, espulsa dai polmoni, passa per la cavità orale senza incontrare alcun ostacolo. Nella pronuncia delle consonanti, invece, il soffio d'aria incontra diversi ostacoli nella cavità orale. Quest'ultima assume diverse forme secondo la posizione delle labbra e della lingua. Dalla forma della cavità orale, nonché dal punto dell'articolazione, dipende la qualità dei suoni. E' perciò di fondamentale importanza conoscere lo schema dell'apparato fonatorio per apprendere una corretta pronuncia dei vari suoni (Fig. 1). E' altrettanto utile osservare allo specchio tutte le forme di articolazione, specie per quanto riguarda i momenti articolatori percettibili che possono essere controllati e intenzionalmente riprodotti.

[1] Come nella traslitterazione scientifica, anche nella trascrizione fonetica l'apice indica che la consonante precedente è palatalizzata.

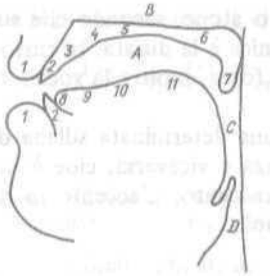


Fig. 1

1. labbra 2. denti 3. alveoli 4. parte anteriore del palato duro 5. parte posteriore del palato duro 6. palato molle (o velo palatino) 7. ugola 8. apice della lingua 9. parte anterodorsale della lingua 10. parte mediodorsale della lingua 11. parte posterodorsale della lingua A cavità orale, B cavità nasale, C faringe, D laringe

Dal punto di vista fonetico, le parole si dividono in sillabe. La sillaba e costituita da uno o più suoni che si pronunciano con una sola emissione di voce. Il suono sillabico costituisce il vertice della sillaba, cioè è il suono più sonoro e percettibile di questa. In ogni sillaba esiste un solo suono sillabico (che può anche essere l'unico suono della sillaba). Di regola tutte le vocali russe, come le italiane, sono sillabiche; le consonanti invece non sono sillabiche. La sillaba può contenere più di un suono non sillabico. Così, per esempio, la parola **хóдит**[1] (va, cammina, *3a sing. pres.*) ha due suoni sillabici: о ed и, e quindi la dividiamo in due sillabe: **хó-дит.** La prima sillaba comprende un suono non sillabico **х**, la seconda he comprende due: **д,** т.

LEZIONE 2

ALCUNE CARATTERISTICHE FONDAMENTALI DEL SISTEMA FONETICO RUSSO

1. LE VOCALI. L'ACCENTO E LA RIDUZIONE DELLE VOCALI ATONE

In posizione tonica, cioè sotto accento, si distinguono in russo sei vocali: [а], [о], [у], [э], [и], [ы]. Dopo le consonanti palatalizzate e [j] questi suoni vengono indicati con le lettere я, е, ю, е, и. All'inizio di parola, dopo le vocali, e dopo ь, ъ esse indicano due suoni: [j] + [э], [о], **[У],** [а].

Per esempio:

[jэ] есть	[jу] я даю	[jэ] он съел
[jу] юг	[jо] он поет	[jо] он пьет
[jo] ёлка	[ja] моя	[j у] они пьют
Ha] яблоко		[ja] статья

Dopo consonante queste lettere rappresentano un solo suono: [а], [о], [у], [э] e indicano che la consonante precedente è palatalizzata:

['a] ряд (sene)	['o] тёмный	['у] костюм	['э] техника

[1] L'accento grafico in russo non viene usato. Nel presente testo, tuttavia, tutte le parole sono state accentate, ad eccezione dei monosillabi. Ricordate inoltre che la lettera ё indica sempre una vocale tonica.

Le vocali possono essere toniche o atone, secondo che su di esse cada o meno l'accento. Caratteristica principale della vocale tonica è la durata. In russo come anche in italiano la sillaba tonica viene pronunciata con maggiore forza. Inoltre la vocale tonica viene pronunciata in modo più chiaro e nitido.

L'accento in russo non cade su una determinata sillaba della parola, cioè e libero, e può inoltre spostarsi dal tema sulla desinenza e viceversa, cioè è mobile: converrà perciò trascrivere e imparare ogni parola nuova col suo accento. L'accento in russo serve infine a distinguere le parole e le forme grammaticali. Per esempio:

стоит	(sta in piedi, *3a sing.*)	- стоит	(costa, *3a sing.*)
дома	(le case)	- дóма	(a casa, *stato in luogo)*

Sentendo parlare in russo, è facile notare che, mentre le vocali toniche suonano nette e chiare, quelle atone suonano assai più brevi e i suoni [а], [о], [э], inoltre, modificano notevolmente la loro qualità, cosicché la loro pronuncia differisce dalla scrittura. Per esempio, nella parola хорошо la prima vocale atona, indicata dalla lettera o si pronuncia come un suono molto breve, simile contemporaneamente ad [a] e [ы]. La seconda vocale atona, anch'essa indicata dalla lettera o si pronuncia pressappoco come a, ma è più breve che in posizione tonica.

Il mutamento delle vocali atone si chiama riduzione. Le regole della riduzione delle vocali atone, indispensabili per poter leggere e parlare correttamente m russo, sono le seguenti:

Nella prima sillaba pretonica alle lettere a e o corrisponde un suono che si pronuncia come una [a] più breve e meno articolata, e che indicheremo in trascrizione fonetica col segno [Λ]:

[Л] , [Al, [Л] [Л],
сама она карандаш голова

In tutte le altre sillabe atone, in posizione pre- e postonica, alle lettere a e o corrisponde un suono ancora più breve e meno articolato, che in trascrizione fonetica indicheremo col segno [ъ] :

[ъ] [ъ] [ъ] [ъ]
карандаш голова папа плохо

Nella prima sillaba pretonica dopo le consonanti palatalizzate al posto delle lettere e, я si pronuncia un suono che sta a metà tra [и] ed [э] e che rappresentiamo in trascrizione fonetica con [и]:

[и] [и] [ӣи]
сестра взяла язык

Nelle altre sillabe atone al posto di е, я si pronuncia un suono che sta a metà tra [и] ed [э], ma assai più breve del precedente, che indicheremo col segno [ь] :

[ь] [йь] [ь] [ь]
перерыв языки перечень (elenco)

Nella prima sillaba pretonica dopo le consonanti [ж], [ш], [щ], al posto di e si pronuncia una vocale che è a metà tra [ы] ed [э]. In trascrizione fonetica essa viene indicata col segno [ы]:

[ы] [ы] [ы]
жена шестой цена (prezzo)

In tutte le altre sillabe atone al posto di e dopo [ж], [ш], [ц] si pronuncia [ъ]:

[ъ] [ъ] [ъ]
тóже пишет сéрдце

2. LE CONSONANTI. SONORITÀ E SORDITÀ DELLE CONSONANTI. NON PALATALIZZAZIONE E PALATALIZZAZIONE DELLE CONSONANTI

In russo esistono le seguenti consonanti: б, п, в, ф, д, т, з, с, ж, ш, *т*, к, й, л, м, н, р, х, ц, ч, щ.

Consonanti sonore e sorde

Come abbiamo visto, sorda è detta la consonante che si produce solo con un rumore, senza la partecipazione della voce; sonora quella che viene prodotta insieme dal rumore e dalla voce. Nelle consonanti continue й, л, м, н, р, la voce prevale sul rumore. Ecco la tavola delle consonanti sorde e sonore:

Sorde	—	—	—	—	—	:	п	ф	к	т	ш	с	:	х	ц	ч	щ
Sonore	й	л	м	н	р	:	б	в	г	д	ж	з	:	—	—	—	—

Tav. 1

I suoni che formano coppia nel tratto sordità/sonorità si distinguono gli uni dagli altri solo per la presenza a assenza della voce nella loro pronuncia. Per esempio, se pronunciando il suonò [б] "eliminiamo" la voce, otterremo la rispettiva variante sorda delle coppia [п]. Nel discorso i suoni che formano coppia possono passare dalla variante sonora alla sorda e viceversa, "perdendo" o "acquistando" la voce. Come le vocali subiscono delle alterazioni secondo che si trovino in posizione tonica o atona e per influenza dei suoni vicini, così anche per le consonanti queste modifiche dipendono dalla posizione del suono nella parola e dalle consonanti vicine. Esse avvengono secondo le seguenti regole che è indispensabile ricordare:

Le consonanti sonore si desonorizzano in fine di parola:

[п] [т]
клуб год

[ф] [ш]
Ивано́в муж

М [с]
бéрег раз

Notate che anche nel caso in cui la parola termina col segno debole ь il suono finale si desonorizza ugualmente:

[т'] [ф']
тетрадь любовь

Le consonanti sonore si desonorizzano davanti alle consonanti sorde. Le preposizioni e le congiunzioni si pronunciano sempre insieme alla parola seguente e costituiscono quindi, dal punto di vista fonetico, una sola parola (sono cioè proclitiche, come anche in italiano). Ciò significa che

la regola della desonorizzazione delle consonanti si estende anche alle preposizioni e alle congiunzioni. Per esempio:

[ф] завтра   [ф] в шкафу

[ст] поезд   [с] из Турина

Le consonanti sorde si sonorizzano davanti alle consonanti sonore. Per esempio:

[г] также   [д] отдых   [з] с другом

In russo tuttavia la с, a differenza di quanto avviene in italiano, davanti alle consonanti л, м, н, р, в non si sonorizza mai:

[с] слово   [с] смелый (audace)   [с] снова   [с] среда   [с] свет

Proprio perché in italiano davanti a l, m, n, r, v è possibile solo la s sonora [z], l'assimilazione di quest'ultimo tratto della pronuncia russa presenta notevole difficoltà per gli italiani.

Consonanti non palatalizzate e palatalizzate

Le consonanti russe si dividono non solo in sonore e sorde, ma anche in non palatalizzate e palatalizzate.

Nella pronuncia delle consonanti non palatalizzate la parte posterodorsale della lingua si ritrae un po' indietro e si solleva. Questo movimento della lingua caratterizza l'articolazione della vocale [ы], perciò si può dire che le consonanti russe non palatalizzate hanno una colorazione verso [ы].

Le consonanti palatalizzate si distinguono dalle non palatalizzate per il fatto che nel pronunciarle si produce un'articolazione aggiuntiva: la parte mediodorsale della lingua si solleva verso il palato, mentre tutto il corpo della lingua si sposta lievemente in avanti. Allo stesso tempo l'apice della lingua si abbassa. Come abbiamo già detto, in trascrizione fonetica la palatalizzazione è indicata da un apice ['] che segue immediatamente la consonante a cui si riferisce. Guardate, per esempio, la posizione che assume la lingua nella pronuncia dei suoni [п], [п'], ecc. (p. 32).

La posizione della lingua nella pronuncia delle consonanti palatalizzate si avvicina alla posizione che assume la lingua nell'articolazione della vocale [и]. Tale posizione caratterizza l'articolazione di tutte le consonanti palatalizzate. Si può perciò dire che le consonanti palatalizzate russe hanno una colorazione verso [и].

Consonanti non palatalizzate	б в г д з к л м н п р с т ф х ж ш ц — —
Consonanti palatalizzate	б' в' г' д' з' к' л' м' н' п' р' с' т' ф' х' ч щ

Tav. 2

Dalla Tav. 2, in cui per comodità tipografica abbiamo omesso le parentesi quadre, si può vedere che la maggioranza delle consonanti forma delle coppie nel tratto non palatali-

zzazione/palatalizzazione. Le consonanti seguite nella scrittura dalle lettere а, о, у, ы, э, ъ vanno pronunciate non palatalizzate; seguite dalle lettere я, ё, ю, и, е, ь vanno pronunciate palatalizzate.

La consonante seguita nella grafia da	а, о, у, ы, э, ъ	è una consonante non palatalizzata
La consonante seguita nella grafia da	я, ё, ю, и, е, ь	è una consonante palatalizzata

Tav. 3

Si dovrà prestare grande attenzione alla corretta articolazione delle consonanti non palatalizzate e palatalizzate, giacchè quest'elemento serve spesso a distinguere il significato delle parole e le forme grammaticali. Per esempio:

стал (diventò) — сталь [л'] (acciaio) рад (contento) — ряд [р'] (fila)

ест (mangia) — есть [т'] (mangiare) нос (naso) — нёс [н'] (portava)

Le consonanti [ж], [ш], [ц] sono sempre non palatalizzate, benché tradizionalmente dopo di esse si scrivano rispettivamente le lettere и, е, ё in questi casi si pronunciano che [ы], [э], [о]:

машина [ы], жить [ы], шесть [э], цифра [ы], женщина [э], центр [э], шёл [о], жёлтый [о] (giallo)

Le consonanti ч e щ in trascrizione fonetica rispettivamente [ч'] e [ш':][1] si pronunciano palatalizzate in tutte le posizioni, benchè dopo di esse si scrivano а, о, у,: час, горячо, чудо (meraviglia), пощада (pietà).

3. LE LETTERE Ь E Ъ

Le lettere ь e ъ (comunemente, ma impropriamente detti segno dolce e segno duro) non indicano dei suoni, ma hanno un ruolo importante nella pronuncia. Dopo le consonanti davanti alle lettere я, ё, ю, и, е esse indicano che tali lettere rappresentano due suoni (segni di separazione). Inoltre ь indica che la consonante precedente si pronuncia palatalizzata, mentre ъ indica che questa si pronuncia non palatalizzata.

Confrontate:

хотят ['а] - статья [ˈja] Пётр ['о] - пьёт [jo] сел ['э] - съел [jэ]

Se il segno ь si trova in fine di parola o nel corpo di una parola tra consonanti, esso sta solo ad indicare la palatalizzazione della consonante precedente. Confrontate:

брат — брать [т'] угол — уголь [л'] (carbone) полка — полька [л']

[1] Il segno dei due punti dopo la consonante indica che la consonante si pronuncia lunga.

4. COMBINAZIONI CON CONSONANTI CHE NON SI PRONUNCIANO

La consonante т di regola non si pronuncia nei seguenti casi:

nella combinazione -стн-: изве́с/т/ный, изве́с/т/ность, ра́дос/т/ный, преле́с/т/ный (incantevole), шес/т/на́дцать;

nella combinazione -стл-: счас/т/ли́вый, осчас/т/ли́вить (render felice);

nella combinazione -стск-: турис/т/ский.

La consonante д di regola non si pronuncia nella combinazione -здн-: по́з/д/но, пра́з/д/ник.

La consonante в all'inizio della combinazione -вств- non si pronuncia nelle parole: здра́/в/ствуй (-те), чу́/в/ство (e nelle parole di uguale radice).

La consonante д non si pronuncia nella parola се́р/д/це.

La consonante л non si pronuncia nella parola со́/л/нце.

La consonante й non si pronuncia nelle parole: се/й/ча́с, пожа́лу/й/ста.

5. LA PRONUNCIA DELLA LETTERA Г NELLE DESINENZE -ОГО (-ЕГО)

La consonante г nelle desinenze -ого (-его) si pronuncia [в]. Per esempio, nelle parole: кого́, чего́, его́, у него́, белого, синего, нашего, читающего, писавшего, сегодня, ecc., invece di [г] si pronuncia [в].

Es. 2. Ricopiate le seguenti parole, dividendole in due colonne: nella prima elencate le parole in cui le lettere я, ё, ю, е indicano due suoni, nella seconda le parole in cui le stesse lettere indicano un suono:

Юрий, вес, ряд, аллея, О́ля, яма, ель, вьюга, подъезд, моя, семья, твою, стоят, юбка, сдаём, поём, друзья, братья

Es. 3. Delle lettere in grassetto fornite la trascrizione fonetica. Ricordate che le consonanti sonore in fine di parola e davanti a consonanti sorde si desonorizzano e che le consonanti sorde davanti a quelle sonore si sonorizzano (tranne la с davanti a л, м, н, р, в):

a) зуб, друг, газ, нож, сквозь, ведь, автобус, ложка, все, из Ки́ева

b) экзамен, отзыв, просьба, также, с Бори́сом, к до́му

c) свет, свой, красный, смело, с нами, слева, сразу

Es. 4. Nelle parole dell'Es. 2 sottolineate con un trattino le consonanti non palatalizzate, con due trattini le consonanti palatalizzate. Dite con quali lettere è stata indicata graficamente la palatalizzazione.

Es. 5. Ascoltate la lettura della poesia di A. Achmàtova „Летний сад". Osservate la riduzione delle vocali atone, la desonorizzazione delle consonanti sonore e la sonorizzazione di quelle sorde secondo la loro posizione fonetica.

6. IL SISTEMA INTONAZIONALE RUSSO

Il sistema intonazionale della lingua russa è costituito da cinque tipi fondamentali di unità intonazionali (modelli intonazionali) che chiameremo **ИК-1, ИК-2, ИК-3, ИК-4, ИК-5**[1].

---

[1] Leggi: ика-один, ика-два, ика́-три, ика-четыре, ика-пять. ИК = интонационная конструкция, modello, profilo intonazionale. Abbiamo preferito conservare il termine russo per facilitare la comprensione di dischi o nastri ad uso didattico con la suddivisione sintagmatica del testo.

Саша работает. (ИК-1)[1]	(proposizione dichiarativa)
Как работает Саша? (ИК-2)	(proposizione interrogativa fornita di parola interrogativa)
Саша работает? (ИК-3)	(proposizione interrogativa priva di parola interrogativa)
А Галя? (ИК-4)	(proposizione interrogativa ellittica del verbo fornita di cong. contrastiva)[2]
Как работает Саша! (ИК-5)	(proposizione esclamativa)

Questi modelli intonazionali servono a distinguere il significato delle proposizioni pronunciate. Proposizioni identiche dal punto di vista lessicale e sintattico possono avere un significato differente, secondo l'intonazione con cui vengono pronunciate. Per esempio:

Саша работает. (ИК-1) Саша работает? (ИК-3)

La scelta dell'uno o dell'altro modello intonazionale e determinata dalla situazione specifica in cui si trova il parlante. Per esempio, il controllore in un autobus nel chiedervi il biglietto utilizza ИК4:

Ваш билет?

Se invece vi è caduto il biglietto, il passeggero che l'ha raccolto, nel porgervelo, desiderando sapere se il biglietto sia vostro o no, vi chiederà, utilizzando ИК-3:

Ваш биле́т?

Una domanda o un apprezzamento ammirativo possono essere espressi con le stesse parole, ma con un'intonazione del tutto diversa:

Как работает Саша? (ИК-2)	(Хорошо.)
Как работает Саша! (ИК-5)	(Да, отли́чно!)

Nel modello intonazionale si evidenzia la parola il cui significato è fondamentale nella frase. La sillaba tonica di questa parola, pronunciata con maggior forza, è il centro intonazionale del modello. Esso divide il modello in due parti: pretonica e postonica. Per esempio, nella proposizione Саша работает, la divisione avviene come segue:

Саша работает.

Il centro intonazionale è rappresentato dalla sillaba tonica -бо-, la parte pretonica è Саша ра- e quella postonica è -тает. La parte pretonica e quella postonica possono essere costituite da una o piu sillabe o parole, che si pronunciano sempre unite. Essendo il centro intonazionale determinato dalla situazione specifica in cui si trova il parlante, esso può spostarsi secondo il modificarsi della situazione stessa. *in* alcuni casi lo spostamento del centro del modello intonazionale modifica il senso della frase, in altri casi lo precisa. Osservate come, spostandosi il centro del modello intonazionale, cambi il senso della frase:

[1] La cifra sulla sillaba tonica indica il numero del modello intonazionale.
[2] Per brevità indichiamo con tale termine la congiunzione comparativo-avversativa „a".

3 — 3 — 3

- Вы были в театре? — - Вы были в театре? — – Вы были в театре?

Да, I[1] в театре. — –Да, I был. — -Да, I я.

Quest'esempio mostra come sia importante evidenziare e percepire il centro del modello intonazionale per far capire e capire ciò che si dice. Potrete avere una buona pronuncia dei singoli suoni, disporre di un buon corredo di vocaboli, conoscer bene la grammatica, ma i vostri interlocutori vi capiranno a stento se la vostra intonazione sarà sbagliata. La parola o il gruppo di parole che si pronunciano unite (unità intonazionale) ed esprimono un pensiero compiuto o una parte relativamente compiuta di un pensiero si chiama sintagma. La proposizione „Пришлá весна" rappresenta un sintagma. La proposizione „Пришлá весна, светит солнце" contiene due sintagmi. Sintagma può essere quindi o una sola parola, o una parte della proposizione, o un'intera proposizione. Concludendo, mentre il termine "modello intonazionale" indica come si pronuncia il sintagma, il termine "sintagma" indica in quante unità intonazionali si articola la proposizione.

Es. 6. Rispondete alle domande: Che cos'è il modello intonazionale e a che cosa serve? Quali sono i principali modelli intonazionali del russo? In quanti parti si divide di solito il modello intonazionale? Che cos'è il sintagma?

Es. 7. Ascoltate alcune volte la lettura del brano del poema „Медный всадник" di A. Puškin. Quindi dividete il testo in sintagmi, identificandone il centro intonazionale.

[1] Con una lineetta verticale indichiamo la suddivisione del discorso (pausa sintagmatica).

CORSO FONDAMENTALE

LEZIONE 3

1. CLASSIFICAZIONE DELLE VOCALI

Le vocali si differenziano in primo luogo secondo la posizione della lingua. Esse si possono classificare secondo il punto d'articolazione (cioè il punto del palato a cui si avvicina la lingua), secondo il grado di elevazione della lingua (apertura), e secondo la partecipazione delle labbra (labializzazione) *(Tav. 4)*.

Anteriori	Centrali	Posteriori	Punto d'articolazione / Grado di apertura
Non labializzate		Labializzate	
и	ы	у	Chiuse
э		о	Medie
	а		Aperte

Tav. 4

Secondo il punto d'articolazione le vocali si dividono in vocali anteriori, centrali e posteriori. Nella pronuncia delle vocali anteriori la parte anterodorsale della lingua si solleva verso il palato duro; nella pronuncia delle vocali centrali la parte mediodorsale della lingua si solleva verso il palato centrale; nella pronuncia delle vocali posteriori la parte posterodorsale della lingua si solleva verso il palato molle.

Secondo il grado di elevazione della lingua le vocali si distinguono in aperte, medie e chiuse. Nella pronuncia delle vocali aperte, la lingua è in posizione orizzontale; in quella delle vocali medie è leggermente sollevata; in quella delle vocali chiuse la lingua si solleva più in alto. Il volume e la forma della cavità orale che serve da "risonatore" si modifica in funzione della parte sollevata della lingua e del suo grado d'elevazione: queste modificazioni conferiscono un determinato timbro alla voce che si forma nella laringe.

Nella pronuncia delle vocali labializzate conviene tener conto anche dell'azione delle labbra, che possono semplicemente arrotondarsi, o arrotondarsi e sporgersi in avanti.

Le vocali russe [а], [у], [и] in posizione tonica corrispondono, grosso modo, alle vocali **a, u, i** italiane.

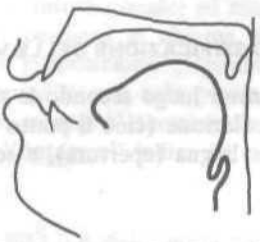
La [о] tonica russa non coincide nè con la o italiana aperta, nè con la o italiana chiusa.

La [э] tonica russa è l'unica vocale che secondo la sua posizione fonetica nella parola suona all'orecchio italiano ora aperta ora chiusa[1].

La vocale [ы] non esiste affatto in italiano.

2. IMPOSTAZIONE DELLE VOCALI [о], [э], [ы]

La [о] russa differisce dalla o aperta italiana per il fatto che le labbra oltre ad arrotondarsi, si sporgono leggermente in avanti. In altri termini, la [о] russa si pronuncia come se fosse preceduta da una brevissima [у] di transizione che converrà non esagerare (carattere dittongoide della [о] russa).



о

Fig. 2

La [э] tonica russa ha un'articolazione più rilassata della e aperta italiana. Inoltre, mentre nella pronuncia di quest'ultima il labbro inferiore si tende fino a scoprire i denti, nella pronuncia della [э] russa il labbro inferiore non viene articolato.

L'articolazione della [ы] tonica russa presenta difficoltà per tutti gli stranieri. Nel pronunciare [ы] la parte posterodorsale della lingua è spinta indietro e in alto, come nella pronuncia di [у]. Le labbra, invece, a differenza di quanto avviene nella pronuncia di [у] non si arrotondano ne si sporgono in avanti, bensì restano passive. È quest'articolazione che conferisce al suono [ы] quel timbro basso che lo caratterizza. Confrontate l'articolazione delle vocali russe [и] - [ы] - [у] (*Fig. 3*)

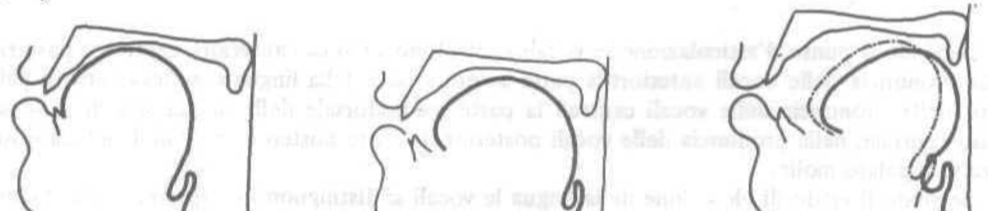


Fig.3

---

[1] Pur trattandosi in russo di un unico fonema, noi distingueremo questi due principali allofoni della [э] russa. In particolare: la [э] seguita da consonante non palatalizzata suona simile alla e aperta italiana [э̀]: фро [э̀]то; la [э] seguita da consonante palatalizzata suona simile alla e italiana chiusa [э]: эти [э́]ти. Lo stesso vale per la resa graficamente con e dopo le consonanti palatalizzate. Confrontate:

вес [в'эс]	– весь [в'эс']	мел [м'эл]	- мель [м'эл']
(peso)	(tutto)	(gesso)	(bassofondo)

Gli esercizi e le spiegazioni che seguono sono diretti ad ottenere una buona pronuncia delle vocali [о], [э], [ы] in posizione tonica. Come abbiamo già osservato, in posizione atona esse subiscono il fenomeno della riduzione.

Es. 8. Leggete:

о, по—оп, мо—ом, но—он, то—от, со—ос; по, но, то, сто; то—ту, со—су, он—ум; дом, том, тот, рот, нос, сок, порт, спорт, мост, урóк

Es. 9. Leggete:

э, эм, эт, эра; э́то, этот, поэт, поэма. Это поэт. Это поэма.

Es. 10. a) Allenatevi per la pronuncia di ы. Prendete uno specchietto e, guardandovi, aprite leggermente la bocca, tendendo le labbra. Spingete indietro la lingua e pronunciate: ы, ы, ы.

b) Leggete:

у—ы, ды, ты, ны, сы, бы, пы, ту—ты, ву—вы, му—мы

Es. 11. Leggete:

сыр, сын, рыба, супы, сады; мы и ты, ты и мы, вы и ты, ты и вы, онá и ты, ты и он

Es. 12. Ascoltate alcune volte, prestando attenzione alla pronuncia della ы tonica e atona. Quindi imparate a memoria:

a) Бывáет эта бýква — S'incontra questa lettera
В конце и в середине: — In fine ed a metà:
В конце капусты, брюквы — In fine a "kapusty", "brjukvy",
И в середине дыни.[1] — Ed a metà di "dyni".

(С. Я. Маршак)

b) Быть сильным хорошó, быть умным лучше вдвое. *(И. А. Крылов)*

Esser forti è bene, esser intelligenti due volte meglio.

Es. 13. a) Leggete la poesia di A. Puškin „Ты и вы" (v. Lez. 9) prestando attenzione alla pronuncia di [ы] in posizione tonica e atona.

b) Ascoltate la lettura dei primi tre capoversi del testo „Сибирь" osservando la pronuncia delle vocali [о], [э], [ы] in posizione tonica. Quindi leggete.

LEZIONE 4

1. CLASSIFICAZIONE DELLE CONSONANTI

Come abbiamo visto in precedenza, le consonanti si possono classificare secondo il modo d'articolazione (organo attivo), secondo il punto dell'articolazione, secondo la natura dell'ostacolo creato all'emissione della voce, secondo la partecipazione della voce, e infine secondo la presenza o assenza della palatalizzazione *(Tav. 5)*.

---

[1] Gen. sing. капуста cavolo, брюква navone, дыня melone.

Classificazione delle consonanti

Modo d'articolazione		Labiali				Anterolinguali				Linguali	
										Medio-linguali	Postero-linguali
Punto d'articolazione		Bilabiali		Labio-dentali		Dentali		Palatali			
Natura dell'ostacolo		Non pal.	Pal.	Non pal.	Pal.	Non pal.	Pal.	Non pal.	Pal.		
Occlusive	Sorde	п	п'			т	т'				к (к')
	Sonore	б	б'			д	д'				г (г')
Affricate	Sorde					ц			ч'		
Fricative	Sorde			ф	ф'	с	с'	ш	ш':		х (х')
	Sonore			в	в'	з	з'	ж	ж':		
										j	
Sonanti – Continue	Nasali	м	м'			н	н'				
	Laterali					л	л'				
Sonanti – Vibranti								р	р'		

Tav. 5

Secondo il modo dell'articolazione, le consonanti si dividono in labiali e linguali.

Secondo il punto dell'articolazione le consonanti russe si dividono in bilabiali, labio-dentali, dentali, palatali medio-linguali e postero-linguali (dette più comunemente velari o gutturali).

Nella pronuncia delle consonanti bilabiali п, б, м le labbra ostacolano il passaggio dell'aria congiungendosi. Nella pronuncia delle labio-dentali ф, в l'aria passa tra il labbro inferiore e i denti superiori. Quando si pronunciano le dentali т, д, с, з l'apice della lingua va a toccare o ad avvicinarsi ai denti inferiori. Nella pronuncia delle consonanti palatali ш, ж, ч, щ la parte anterodorsale della lingua e l'apice della lingua vanno ad avvicinarsi o a toccare la parte anteriore (alveolare) del palato duro. Nella pronuncia della consonante medio-linguale й [j] l'aria passa tra la parte mediodorsale della lingua e la parte centrale del palato. Nella pronuncia delle consonanti postero-linguali к, г, х l'ostacolo è costituito dalla parte posterodorsale della lingua e dal palato molle.

2. LA CONSONANTE [Л]

Notevole difficoltà presenta per gli italiani la pronuncia della consonante л [л][1].

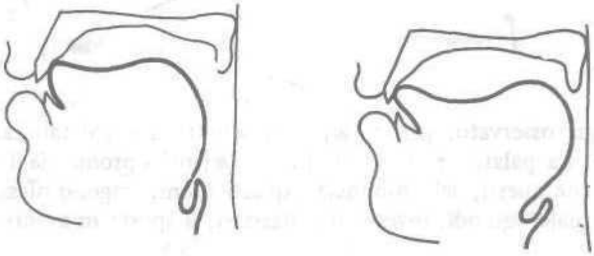
L'articolazione è la seguente. L'apice della lingua poggia contro gli incisivi superiori. La

[1] Dal punto di vista acustico si può dire che la [л] russa somigli alla l inglese nelle parole well, able.

parte anteriore e mediodorsale della lingua insieme ai bordi della lingua si abbassano; la parte posterodorsale della lingua si solleva verso il palato molle e viene spinta un po'all'indietro. L'aria passa lungo i bordi della lingua, giacché tra la lingua e i denti laterali non c'è contatto.

Il suono russo [л] ha un timbro assai più basso di quello della 1 "europea". Il timbro basso dipende dall'incavo del dorso della lingua, a forma di cucchiaio, come si vede dallo schema della Fig. 4. Se il dorso della lingua è rilassato e piatto, si forma un suono con un timbro non sufficientemente basso, cioè "non russo".

Si confrontino i diagrammi della [1] italiana e della [л] russa:



l *л*

Fig. 4.

Es. 14. a) Allenatevi a pronunciare [л] nel modo seguente: preso uno specchietto e osservandovi attentamente, tendete il dorso della lingua, cercando di fargli assumere la forma indicata nella *Fig. 4*. A tal scopo, premete l'apice della lingua contro gli incisivi superiori, traendo indietro e in basso la lingua tesa, secondo la direzione indicata dalle frecce. Allo stesso tempo la parte mediodorsale della lingua deve un po' abbassarsi, mentre quella posterodorsale un po' sollevarsi.

b) Leggete, tenendo presente che nelle combinazioni consonantiche con i suoni ausiliari, come глу, гло, l'articolazione nella parte posteriore della cavità orale deve essere ben tesa:

глу—лгу, гло—лго, до́лго, Волга, голос, глобус; ла—ал, ло—ол, лы—ыл, лу—ул; бал, мал, пол, стол, был, мыл, класс, клуб, палка, лампа; он был, она была, он дал, она дала, он звал, она́ звала́, он стоя́л, она́ стоя́ла.

Es. 15. Leggete, prestando attenzione alla pronuncia di [л]:

Это наш класс. В классе светло и тепло. Стол здесь, а шкаф в углу. Это глобус и журнал. Где мел? Вот мел.

3. LE CONSONANTI [Ш] E [Ж]

La pronuncia delle consonanti ш e ж presenta una certa difficoltà per gli italiani. [ш] e [ж] suonano più duri rispettivamente del suono sordo del diagramma sc nella parola italiana *scena* e del correlativo suono sonoro della j francese nella parola *jour*.

L'articolazione è la seguente. Sollevate la parte posterodorsale della lingua spingendola indietro verso il palato molle. Abbassando poi la parte mediodorsale, sollevate in alto verso gli alveoli l'apice della lingua, rovesciato verso l'alto. Infine sollevate anche i bordi della lingua, in maniera che nella parte mediodorsale di questa si formi un incavo. Le labbra sono leggermente spinte in avanti.

Se le corde vocali sono aperte, otterremo il suono [ш] che è sordo; se invece vibrano, otterremo il suono [ж] che è sonoro. Osservate l'articolazione della [ш] russa rispetto all'articolazione della sc [ʃ] italiana. *(Fig. 5)*

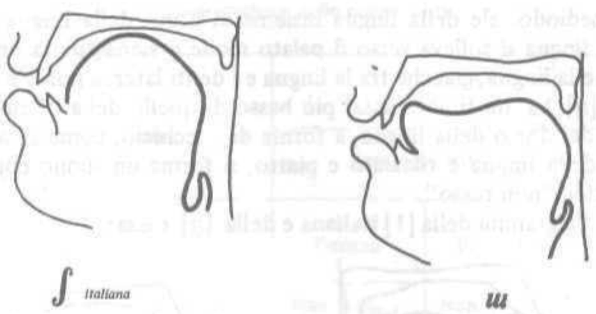


Fig. 5.

Come abbiamo già osservato, [ш] e [ж] sono sempre non palatalizzate, in qualunque posizione esse si trovino. La palatalizzazione di [ш] e [ж] nella pronuncia degli italiani deriva principalmente dal fatto che questi, nel pronunciare questi suoni, tengono rilassata la parte mediodorsale della lingua, la quale quindi, invece di abbassarsi, si sposta in avanti come nella pronuncia della *[S]* italiana.

Es. 16. a) Allenatevi a pronunciare [ш] osservando davanti allo specchietto la vostra articolazione e seguendo esattamente le indicazioni. Ripetete i movimenti descritti alcune volte senza specchietto. Quando la vostra lingua avrà appreso ad assumere la forma necessaria, pronunciate alcune volte i suoni [ш] e [ж].

b) Leggete:

кшу–шу, кшо–шо, кши–ши, кша–ша, шё, шэ; наш, ваш, наши, ваши; шарф, шкаф, Маша, Саша, шапка, шум (rumore), Шура, шутка, школа, машина; шёл, шла; Саша шёл, Маша шла.

Es. 17. Leggete, tenendo presente che dopo ш e ж le lettere е, ё, и, ь non indicano palatalizzazione:

a) Я пишу, ты пишешь, он пишет, мы пишем, вы пишете, они пишут.

b) Это наш дом. Это наша школа. Эта наша комната. Это наши комнаты. Это наш карандаш. Это наши карандаши. Там стоит машина. Наташа стоит там. Саша пишет. И Миша пи́шет.

c) Наташа не может найти шапку. — Где моя шапка? — спрашивает она. — Вот она, — отвечает Шура. Наташа нашла шапку.

Es. 18. Leggeta, prestando attenzione alla pronuncia non palatalizzata di [ш] e [ж]:

a) Я земной шар	Quasi tutto il globo terrestre
Чуть не весь обошёл,	ho percorso:
И жизнь хороша,	la vita è bella
И жить хорошо.	e vivere è un incanto...

(В. В. Маяковский)

b) Идёт — идёт Зелёный Шум,	Arriva, arava il verde murmure,
Зелёный Шум, весенний шум!	Il verde murmure, il murmure di primavera!
Шумит тростинка малая,	Mormora il breve giunco,
Шумит высокий клён...	Mormora l'alto acero...
Шумят они по-новому,	Mormorano in modo nuovo,
По-новому, весеннему!	In modo nuovo, primaverile!

(Н. А. Некрасов)

Es. 19. a) Allenatevi a pronunciare [ж] articolando alla stessa maniera di [ш]. Pronunciate: ж, ж, ж. Quindi portate una mano alla gola e ripetete alcune volte: ш-ж. Pronunciando ж sentirete vibrare le corde vocali.

b) Leggete, ricordando che dopo ж le lettere е, ё, и, ь non indicano palatalizzazione:

гжу–жу, гжа–жа, гже-же, жё, жо, жи; ша-жа, шо-жо, шу–жу, ши–жи, ше–же; жар, жажда (sete), скажу, дружу, сижу; кружок (circolo), ножи, этажи, скажи; жил, жила, он жил, она жила; жест (gesto), уже́, даже, то́же

Es. 20. Leggete:

— На каком этаже живёт Ми́ша?
— Миша живёт на шестом этаже.
- А Же́ня?
— Же́ня живёт на пятом этаже.

Es. 21. Leggete e imparate a memoria:

a)

Шаганэ ты моя, Шаганэ!	Ohi tu, Sciaganè, mia Sciaganè!
Там, на се́вере, девушка то́же,	Lassù nel nord, c'è pure una fanciulla
На тебя она страшно похо́жа,	Che terribilmente ti somiglia
Может, думает обо мне́...	E forse pensa a me...
Шаганэ ты моя, Шаганэ́.	Ohi tu, Sciaganè, mia Sciaganè.
(С. А. Есенин)	

b) Тише едешь - дальше бу́дешь. — Chi va piano, va sano e va lontano.

c) Ascoltate la lettura dei primi tre capoversi del testo „Русская старина на картинах Васнецова" Prestate attenzione alla pronuncia di [л], [ш], [ж], quindi leggete voi.

4. LA CONSONANTE [ш':]

La consonante fricativa щ [ш':] non esiste affatto in italiano, essendo più palatalizzata e più lunga del suono del digramma italiano sc *[S]* di scena. La posizione della lingua nella pronuncia della consonante palatalizzata [ш':] somiglia alla posizione che questa assume nella pronuncia del suono [ч']. La differenza nell'articolazione dei due suoni consiste nel fatto che [ш':] è una fricativa, cioè nella sua pronuncia manca il contatto tra l'apice della lingua e gli alveoli (ossia il primo momento dell'articolazione di [ч']).

L'articolazione è la seguente. Premete dapprima l'apice della lingua contro gli alveoli superiori. Allo stesso tempo la parte mediodorsale della lingua deve essere sollevata, come nella pronuncia di tutti i suoni palatalizzati, tutto il corpo della lingua deve essere spostato in avanti, e i bordi della lingua premere contro i denti laterali superiori. Quindi allontanate leggermente l'apice della lingua che si trova alla radice degli incisivi inferiori senza mutare la posizione di tutta la lingua. Questa posizione corrisponde al secondo momento dell'articolazione del suono [ч']. Tra la lingua e il palato duro si forma una fessura. L'aria con un forte fruscio passa attraverso questa fessura, formando il suono [ш':]. Il suono [ш':] è sordo, sempre palatalizzato e lungo.

Es. 22. a) Allenatevi a pronunciare [ш':] seguendo le indicazioni e controllando la posizione della vostra lingua. Quindi leggete:

ищи–щи, ища–ща, ща, щу, ще, щи, ащ, ищ; пи́ща (alimento), женщина, плащ, борщ, товарищ, помощь

b) Leggete, seguendo la posizione della lingua nella pronuncia di [ш] e [ш':]:

пишу́–ищу́; я ищу́, ты и́щешь, он и́щет, мы и́щем, вы и́щете, они́ и́щут; меша́ю–обещаю; я обещаю, ты обещаешь, он обещает, мы обещаем, вы обещаете, они обещают

c) - Э́то ваш плащ? – Серёжа ваш товарищ?
— Нет, не мой. – Да, он мой товарищ.

Es. 23. Leggete le seguenti coppie di sostantivi (a) e di verbi, distinti per aspetto (b). Prestate attenzione alla pronuncia di [ш] e [ш':]:

a) плюш (felpa)–плющ (edera), шалаш (capanna)–плащ (mantello), ло́шадь (cavallo)-пло́щадь (piazza), прошение (domanda)–проще́ние (perdono)

b) простил–прощал, посетил (frequentò)–посеща́л, навестил (visitò)–навеща́л, защити́л–защища́л, прекратил (cessò)–прекраща́л

Es. 24. Leggete i seguenti participi presenti attivi e i sostantivi:

прощающий, посещающий, навещающий, защищающий, прекращающий; гонщик (corridore), каменщик (muratore), носильщик (facchino), обманщик (impostore)

Es. 25. a) Leggete e imparate a memoria:

Под окно́м Гвидо́н сидит,	Al balcone Gvidòn siede,
Молча на море глядит:	guarda il mare e sol lo vede
Не шумит оно́, не хлещет,	tremolare leggermente
Лишь едва-едва трепещет.	e non fa chiasso per niente.

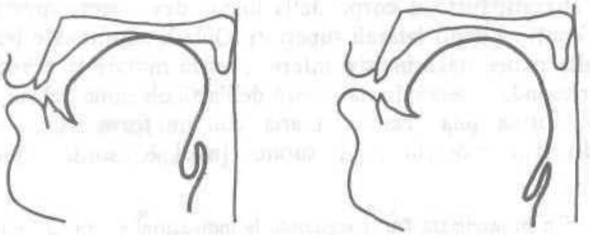
(А. С. Пушкин)

b) Ascoltate la lettura della poesia di A. Blok „Гамаю́н, птица вещая", prestando attenzione alla pronuncia di [ш], [ж], [ш':]. Quindi leggete.

5. LA CONSONANTE [X]

Anche la fricativa velare sorda x [x] presenta qualche difficoltà per gli italiani. Il suono [x] può essere assimilato alla cosiddetta "c aspirata fiorentina" in "la casa".

L'articolazione di [x] è simile a quella della velare occlusiva [к]. Mentre però per pronunciare [к] tra la parte posterodorsale della lingua e il palato molle si forma un'occlusione che si apre sotto la spinta della corrente d'aria, per pronunciare [x] invece dell'occlusione si forma una fessura. Confrontate i diagrammi:



к х

Fig. 6

Es. 26. a) Allenatevi a pronunciare [x] soffiando sulle vostre mani come se fossero intirizzite e voleste scaldarle: x, x, x. Quindi isolate il suono.

b) Leggete:

ку-ху, КО-ХО, fea-ха; уху–ух, ху, уху–ох, хо, уху–ах, ха; ухо, сухо, муха (mosca), плохо; хор, холм (collina), запах; сухой, плохой; холодно, хорошо. Это хорошо. А это плохо.

Es. 27. Imparate a memoria:

a) я хожу, ты ходишь, он ходит, мы ходим, вы хо́дите, они ходят

b) Кукушка хвалит петуха за то, что хвалит он кукушку. — Se il cuculo loda il gallo, è perché il gallo loda il cuculo.

(И. А. Крылов)

Старый друг лучше новых двух. — Un vecchio amico è meglio di due nuovi.

Все за одного́, один за всех. — Tutti per uno, uno per tutti.

LEZIONE 5

1. LE CONSONANTI SONORE E SORDE

Come abbiamo già detto (p. 13), le consonanti sonore si distinguono dalle sorde in quanto che, nel pronunciarle, le corde vocali vibrano per tutta la durata dell'articolazione, producendo la voce. In russo l'opposizione sonora-sorda ha valore fonologico. Confrontate:

том	volume	дом	casa
суд	tribunale	зуд	prurito
шар	sfera	жар	calore
пить	bere	бить	battere

L'opposizione fonologica sorda-sonora è assai frequente anche in italiano. Basta confrontare le seguenti coppie di parole: pollo/bollo, fino/vino, Lecce/legge

Come risulta dalla *Tav. 1,* in russo un piccolo numero di consonanti non forma coppia, non ha cioè la corrispondente sonora o sorda. In particolare, le consonanti х, ц, ч, щ non hanno le corrispondenti sonore: la ц e ч russe differiscono in ciò dall'italiano, in cui abbiamo, per esempio, la z e la c sorde nelle parole calza, circo, e la z e la g sonore nelle parole zona, giro.

Le consonanti й, л, м, н, р non hanno le corrispondenti sorde.

Ricordiamo che in russo le consonanti sonore si desonorizzano in fine di parola e davanti alle consonanti sorde. Per esempio:

друг [друк] город [го́рът] лодка [ло́ткъ]

e che le consonanti sorde, a loro volta, si sonorizzano davanti alle consonanti sonore. Per esempio:

отдых [о́ддых] с‿бра́том [збра́тъм]

Ricordiamo pure che la с sorda [с] tuttavia, non si sonorizza mai davanti alle consonanti л, м, н, р, в. Per esempio:

слева [сл'э́въ], смех [см'э́х], снег [сн'э́к], сразу [сра́зу], с‿ва́ми [сва́м'и]

2. LA C SORDA [с] DAVANTI A [л], [м], [н], [р], [в]

Come già osservammo (*p. 14*), la pronuncia della c sorda [с] davanti alle consonanti в, л, м, н, р presenta grande difficoltà per gli italiani, giacché in italiano nelle combinazioni sl, sm, sn, sr, sv è possibile soltanto la s sonora. Cfr., ad esempio, la pronuncia sonora della s nelle parole italiane: slavo, smentire, snello, sregolato, svista. Per ottenere una buona pronuncia della c sorda [с] davanti alle combinazioni сл, см, сн, ср, св consigliamo di eseguire col massimo scrupolo gli esercizi 32–37, fino a che non si sia sviluppato l'autocontrollo.

Es. 28. Leggete, prestando attenzione alla desonorizzazione, alla sonorizzazione delle consonanti, e alla riduzione delle vocali atone:

a) сады–сад, труды–труд, го́ды–год, заво́ды–заво́д, ножи–нож, этажи–этаж; снега–снег, луга–луг (prato), глаза–глаз, города́–го́род, холода́–хо́лод, поезда́–по́езд; снег–в‿снегу, ряд–в‿ряду, круг–в‿кругу, бе́рег–на‿берегу́; тетрадь, грудь, площадь; че́рез‿лес, че́рез‿са́д, за‿город, за‿городом

b) Петро́в–Петро́ва, Никола́ев–Никола́ева; из‿коридо́ра, из‿кухни, в‿ко́мнату, в‿шко́лу, в‿квартире, в‿кла́ссе; из‿Москвы́, из‿Ри́ма, в‿Москве́, в‿Ри́ме, в‿гостинице

— Как‿вас зовут? — Татьяна Михайловна.

- Вас‿зову́т Галя? - Да, Галя.

Es. 29. Leggete, prestando attenzione alla sonorizzazione delle consonanti sorde davanti alle sonore:

вокза́л–на вокзале, о́тдых–дом отдыха, тако́й–та́кже, како́й–ка́к‿же; собирать-собра́ть–сбор (raccolta), отбира́ть–отобра́ть–отбо́р (selezione), выбира́ть–вы́брать–вы́бор (scelta)

Es. 30. Leggete, curando la desonorizzazione delle consonanti sonore davanti alle sorde:

весь–вся–всё–все, у‿всех, со‿все́ми, обо‿всём; узкий, резкий (brusco), редкий, ловкий (abile), вся́кий (qualunque), впереди–вперёд, позавчера́–вчера́, встава́ть–встать, встреча́ть–встре́ча; остановка, автобус, остановка автобуса, пересадка (trasbordo)

Es. 31. Imparate a memoria i seguenti versi, curando la pronunck delle combinazioni in grassetto:

Краса́вица, миру на диво,
Румя́на, стройна́, высока
Во‿всякой одежде красива,
Во‿вся́кой работе ловка.
(*Н. А. Некрасов*)

Tutta rifiorisce, suscitando nel mondo meraviglia: rosse le guance, armoniosa ed alta, in qualsiasi vestito è sempre bella, abile in ogni cosa cui si accinge.

Es. 32. Leggete, prestando la massima attenzione alla pronuncia della c sorda [с] davanti a л:

слово, слава (gloria), слабый, сложный (complesso), послать, прислать, служить (servire), сложить; сло́во–слове́сный (verbale), словарь, сла́ва–прославля́ть (glorificare)–прославленный (rinomato), слух–слушать–выслушать; слева, слива (prugna), е́сли, после, с‿Ле́ной, с‿Лёвой

Es. 33. Leggete, prestando la massima attenzione alla pronuncia della c sorda [с] davanti a м:

смех, смысл (senso), с‿ма́слом, с‿ма́ркой, с‿ма́мой, с‿мужем, с Мишей, с‿Ма́шей; сметана (panna acida), смотр (rassegna)–просмо́тр (visione)–просма́тривать (*impf.* esaminare), смерть–смерте́льный–на́‿смерть (a morte), смех–смея́ться–со́ смеху (dalle risa)

Es. 34. Leggete, prestando la massima attenzione alla pronuncia della c sorda [с] davanti a [н] e [н']:

снег, снова, красный, прекрасный, согласно; с На́дей, с Ни́ной, с Никола́ем; с него́, с неё, с нас, с них; с ним, с ней, с на́ми, с ними; снег–снега́–сне́жный, сон–сны–во сне́–мне снится (mi sogno), объясня́ть–объясни́ть–объясне́ние

Es. 35. Leggete, prestando la massima attenzione alla pronuncia della c sorda [с] davanti a р:

сра́зу–сра́зу же, срыв (strappo)–срыва́ть, срок–сро́чный (urgente); с рыбой, с рисом, с радостью, с ребёнком, с родителями, с рабо́ты; среда–в среду, среди́–сре́дний.

Es. 36. Leggete, prestando la massima attenzione alla pronuncia della c sorda [с] davanti a в:

свет, рассвет (alba), светить, сварить; светлый, свежий, свободный; с ва́ми, с Ва́лей, с Ва́рей, с Ве́рой, с Воло́дей, с водо́й, с ви́дом; с вас, с восто́ка, с Во́лги, с ве́чера; свой, своя, своё, свой, свой дом, в свой дом, у свои́х, для свои́х, со свои́ми; свидание (appuntamento)–до свида́ния

Es. 37. a) Memorizzate i detti e le massime seguenti:

Не в службу, а в дру́жбу.	Non per servire, ma per amicizia.
Береги платье сно́ву, а честь смолоду.	Abbi cura del tuo abito fin da quando è nuovo, e del tuo onore fin dalla gioventù.
Не красна изба углами, а красна пирогами.	Non per i suoi angoli è bella l'isbà, ma per le sue focacce.
Будь слову своему хозяин.	Sii padrone della tua parola.

b) Ascoltate la lettura dei primi due capoversi del testo „Новгород великий", prestando attenzione alla pronuncia di [с] davanti a [л], [м], [н], [р], [в]. Quindi leggete.

3. LE CONSONANTI OCCLUSIVE, FRICATIVE E AFFRICATE: LORO ALTERAZIONI

Il carattere dell'ostacolo formato articolando una consonante muta solo raramente; in alcuni casi tuttavia si osservano delle modificazioni. In certe parole le occlusive e le affricate si alterano davanti a un'occlusiva: gli organi in gioco non formano un'occlusione completa e l'occlusiva o l'affricata si trasforma in fricativa.

Così, in лёгкий la lettera г si pronuncia [х] (sorda, poiché, come già sappiamo, le consonanti sonore si desonorizzano davanti alle consonanti sorde); altrettanto avviene nelle parole мя́гкий, когти (*pl.* di коготь — artiglio), in cui la lettera г suona [х].

Es. 38. Leggete, tenendo presente che davanti all'occlusiva la г occlusiva si trasforma in fricativa sorda [х]:

лёгкий, лёгкость, легко́, легче, облегчать (alleggerire), легчайший, в лёгкой одежде, налегке (vestito leggermente); мя́гкий, мягкость, мягко, мягче, смягчать, мя́гкий знак

Nelle parole что (con tutti i suoi composti, eccetto не́что), скучный, конечно, нарочно (apposta), яичница (uova al tegamino), прачечная (lavanderia), e nei patronimici femminili in -ична (per esempio Ве́ра Ильинична) la lettera ч si pronuncia [ш].

Conviene rilevare che nelle parole libresche e del linguaggio scientifico la lettera ч si pronuncia [ч'] anche davanti ad н: конечный (finito), конечная величина (una quantità finita), бесконечность.

In numerose parole la lettera ч si pronuncia ugualmente [ч'] davanti ad altre occlusive, per esempio: почти, привычный, срочный, точный.

Es. 39. Leggete e ricordate le parole in cui le combinazioni чт e чн si pronunciano rispettivamente [шт] e [шн]:

что, что-то, чтó-нибудь, кóе-чтó, чтобы, ни за что, нé за что, скýчный, скучно, мне скучно, конечно, нарочно, яичница, прачечная, Галина Никитична, Анна Кузьминична, Мария Ильинична, Ольга Лукинична

Le combinazioni тс, дс suonano [ц].

Tali combinazioni si incontrano quando la т o la д finale della radice sono seguite dal suffisso sostantivale **-ств-** (**-о, -ие**) o la т è seguita dal suffisso aggettivale **-ск-** (**-ий**). Così, nel discorso rapido, детство si pronuncerà [д'э́цтвъ], средство [ср'э́цтвъ]; детский suonerà [д'э́цкъи], советский [сʌв'э́цкъи].

Nelle desinenze dei verbi pronominali la combinazione **-тс-** suona come una **цъ** lunga [ц:ъ]. Così, per esempio, смеяться si pronuncia [см'ийáц:ъ], смеётся si pronuncia [см'ийóц:ъ].

Nei casi in cui la т fa parte del prefisso verbale questa fusione non avviene: отсечь [ʌтс'э́ч'] (tagliare), отскочить [ʌтскʌч'и́т'] (rimbalzare).

Es. 40. Leggete, ricordando che le combinazioni тс, дс suonano [ц]:

a) **дéтство**, средство, братство, сходство, богатство, производство, **благорóдство** (nobiltà), **отсутствие** (assenza), **присутствие** (presenza)

b) советский, Советский Союз, советский гражданин (cittadino), советская страна, советские люди; детский, по-детски

Es. 41. a) Leggete, ricordando che le combinazioni **-ться**, -тся suonano [ц:ъ]:

занимáться, учиться, смеяться, **боя́ться**, **улыбáться**, гордиться, надеяться, встретиться, ссориться; он занимается, **они́** занимаются, она **учится**, они **учатся**; мне кажется, мне хочется (ho voglia)

b) Memorizzate le seguenti massime:

Грамоте учиться, всегда пригодится.	Giova sempre imparare a scrivere.
Кому много дано, с тогó много и спрóсится.	A chi più è stato dato, più sarà richiesto.

Come abbiamo già osservato, le consonanti т e д non si pronunciano in alcune combinazioni consonantiche di difficile lettura:

известный [изв'э́сныи̯], туристский [тур'и́ск'ии̯], счастливый [ш':исл'и́выи̯], шестьдесят [шызд'ис'áт], шестьсот [шыс:óт]; поздно [пóзнъ], двадцать [двáц:ът']

Ricordiamo anche che la lettera в non si pronuncia all'inizio della combinazione **-вств-**. Per esempio:

чувство [ч'ýствъ], чувствовать [ч'ýствъвът'], здравствуй! [здрáствуи̯], здравствуйте! [здрáствуи̯т'ъ]

Es. 42. Leggete i seguenti gruppi di parole, prestando attenzione alla caduta delle consonanti:

a)	b)	c)	d)
ýстный (orale)	грустно	**прáздник**	чувствовать
местный	честно	сердце	здравствуй
несчастный	поздно	солнце	здравствуйте

Es. 43. Leggete, prestando attenzione alla caduta di т e д nelle combinazioni consonantiche seguenti:

грусть–грýстный, извéстие–извéстный–извéстность, известный писатель, **мéсто–мéстный–мéстность, мéстный** житель; **ýстный–ýстная речь–ýстное упражнéние**; дождь, дождливый, дождливая погода; **оди́ннадцать**, двенадцать, тринадцать, двадцать, тридцать, пятьдесят, шестьдесят, семьдесят, восемьдесят

Es. 44. Leggete il seguente dialogo, prestando attenzione alla pronuncia non palatalizzata di ш [ш], ж [ж] e alla pronuncia delle combinazioni consonantiche in grassetto:

- Когда ты встаёшь?
- Я встаю в семь часов утра.
- Когда у тебя начинаются занятия?
- В девять часов утра.
- Когда они кончаются?
— В час.

— Когда ты обедаешь?
- В два часа дня. А ты?
- В три часа.
— Когда ты ложишься спать?
— Я ложусь спать в одиннадцать часов вечера.

La pronuncia di alcune combinazioni consonantiche

Ricordate:

зж сж	[ж:]	приезжать сжать	[пр'иҗиж:áт'] [ж:ат'] stringere
зш сш	[ш:]	без шýма с шýмом	[б'иш:ýмъ] [ш:ýмъм]
зч сч	[ш'ч']	без чéтверти с человéком	[б'иш'ч'э́тв'ьрт'и] [ш'ч'ьлʌв'э́към]
дч тч	[ч':]	переводчик лётчик	[п'ьр'ивóч':ик] [л'óч':ик] pilota

Tav. 6

Osservazione. Nel linguaggio rapido le parole: сейчáс, тысяча, мужчина si pronunciano rispettivamente: [ш':] ас, ты[ш':] а, му[ш':] и́на.

Es. 45. Leggete, prestando attenzione alla pronuncia delle combinazioni consonantiche in grassetto:

a) жалость (pietà), из жалости, безжалостный; женá, без жены́, с женóй; приезжáть, уезжать; шум, без шýма, с шумом; шапка, без шáпки, с шáпкой; шесть минут, без шести́ минут, без шести́ минут одиннадцать; четверть, без чéтверти, без чéтверти восемь; счастье, счастливый, несчастный; считать, счёт (conto), человек, с человéком; переводить, переводчик; летать, лётчик

b) Он приезжает с женóй. Он уезжает без жены́. Жéня был без шáпки. Ребята расшумелись на улице. — Который час? — Без чéтверти шесть. С чáсу до двух у нас перерыв на обéд. Пиши отчётливо (chiaramente) своё и́мя и óтчество.

Es. 46. Memorizzate i seguenti detti:

Счастливые часов не наблюдают.
(А. С. Грибоедов)

Chi è felice non guarda l'orologio.

Гора с горой не сходятся, а человек с человеком встречáются.

I monti stanno fermi e le persone camminano.

LEZIONE 6

1. LE CONSONANTI NON PALATALIZZATE E PALATALIZZATE

Come abbiamo già osservato (*p. 14*) uno dei tratti essenziali della fonologia russa è costituito dall'opposizione delle consonanti nel tratto non palatalizzazione/palatalizzazione (*Tav. 2, P. 14*).

Le consonanti non palatalizzate del russo corrispondono, grosso modo, nella pronuncia alle rispettive consonanti italiane. Dal canto suo, l'italiano non conosce tale opposizione se non per le consonanti l ed n in cui essa è rilevante. Pensate all'importanza della corretta pronuncia dei fonemi italiani nelle seguenti due coppie di parole: fili-figli anello — agnello.

In effetti, quanto all'opposizione non palatalizzazione/palatalizzazione, l'italiano presenta tre possibilità: una consonante non palatalizzata, una consonante debolmente palatalizzata seguita da [j], e una terza consonante nettamente palatale e sempre raddoppiata che possiamo esemplificare coi seguenti gruppi di parole: palo — palio - paglia; conato — coniato — cognato. Le consonanti palatalizzate russe [л'], [н'], si collocano rispettivamente a metà tra le rispettive consonanti italiane di palio — paglia e coniato — cognato. (La parte anterodorsale della lingua e piu schiacciata che per dire palio e l'apice della lingua preme contro i denti inferiori, il che non avviene nella pronuncia di paglia). Praticamente le combinazioni **ля, ня** delle parole russe Валя, Ваня al nostro orecchio sembrano pronunciate con assai minore energia delle combinazioni **glia, gna** nelle parole italiane vaglia, lavagna.

Questa opposizione fonologica, poco rappresentata in italiano, in russo invece si estende alla quasi totalità delle consonanti (15 coppie di consonanti).

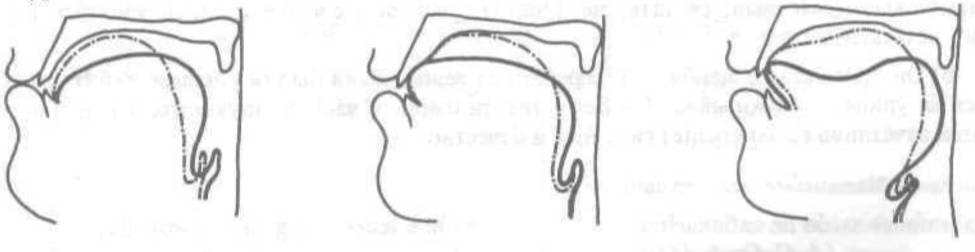
Osservate il carattere distintivo di tale opposizione:

угол (angolo)–у́голь (carbone); кров (tetto)–кровь (sangue); удар (colpo)–уда́рь (colpisci); круг (cerchio)–крюк (gancio)

Come già osservammo, dal punto di vista dell'articolazione, le palatalizzate differiscono dalle rispettive consonanti non palatalizzate per un'articolazione aggiuntiva della lingua. Nella pronuncia delle consonanti palatalizzate, cioè la parte mediodorsale dèlia lingua si solleva verso il palato duro, la parte anterodorsale si dilata, mentre tutto il corpo della lingua si sposta lievemente in avanti.

Il movimento della parte mediodorsale della lingua è un momento impercettibile dell'articolazione. Per impostare una buona pronuncia delle palatalizzate, è necessario esercitarsi col suono ausiliario [и] per pronunciare il quale la parte mediodorsale della lingua si solleva appunto verso il palato duro. Per esempio: **йти–ити́, иди–иди.**

Per maggior evidenza presentiamo il diagramma di alcune coppie consonantiche non palatalizzate/palatalizzate.



— *n*; —·— *n'* — *m*; —·— *m'* — *л*; —·— *л'*

Fig. 7

Come evidenziato dalla *Tav. 2,* alcune consonanti russe non formano coppia:
Consonanti sempre non palatalizzate: ж, ш, ц
Consonanti sempre palatali: **ч**, щ

Come abbiamo già osservato, nella grafia la palatalizzazione delle consonanti è indicata o dall'impiego del segno palatalizzante ь, in fine di parola, o dalle lettere: я, ё, ю, **и**, е.

Così, dopo una consonante palatalizzata, nella grafia il suono [а] è indicato dalla lettera я, [о] da ё, [у] da **ю**, [э] da е.

Nella parola рад per esempio, noi scriviamo а perché il suono [р] è non palatalizzato; nella parola ряд (serie), scriviamo я perché il suono [р'] è palatalizzato. Confrontate ancora: мать [мат'] – **мять** [м'ат'] (sgualcire).

Le consonanti ж, ш, **ц** sono sempre non palatalizzate, indipendentemente dalla lettera che le segue nella scrittura. Osservate, per esempio, la pronuncia delle seguenti parole: жил [жыл], шить [шыт'] (cucire), цирк [цырк] (circo).

Viceversa, le consonanti **ч**, щ sono sempre palatali, indipendentemente dalla lettera che le segue nella scrittura. Osservate, per esempio, la pronuncia delle seguenti parole: чай [ч'ай], щука [ш':ýкъ].

Es. 47. Ascoltate, quindi ricopiate, sottolineando le consonanti palatalizzate. Rispondete oralmente: con quali lettere è stata indicata la palatalizzazione delle consonanti? Leggete:

был–бил, **мал–мял**, мыл (lavava)–**мил**, **рад–ряд**, вол (toro)–**вёл**, воз (carico)–**вёз** (trasporto), ныть (lamentarsi)–нить (filo), пытать (torturare)–**питáть** (alimentare), выть (ululare)–**вить** (avvolgere), дары–дари, мать–мять, рёв (ruggito)–ров (fossato)

Es. 48. a) Leggete e confrontate:

па–пя, то–тё, ат–ать, ры–ри, ар–арь, ны–ни, ан–ань, су–сю, ас–ась, ла–ля, ал–аль, ло–лё

b) Leggete le seguenti coppie di parole, prestando attenzione alla pronuncia delle consonanti non palatalizzate e palatalizzate:

тот–тётя, ты–тир (tiro), брат–**брать**, **сам–сяду**, сорт (sorta)–**сёла** (villaggi), **сын–Сúма**, **суп–сюда**, лак (lacca)–**гулять**, **пилóт–прилёт** (arrivo in volo), **лыжи–лифт**, **лук–люди**, дал–даль, **рано–зря** (invano), **рыба–рис**, удар–**ударь**, **нас–няня**, **нос–нёс**, **ныть–нить**, **сон–конь**

Es. 49. a) Leggete e imparate a memoria i seguenti versi. Prestate attenzione alla riduzione delle vocali atone e alla pronuncia delle combinazioni consonantiche in grassetto, e in particolare dei suoni [л] e [л']:

О Вóлга!... колыбель моя!	O Volga! ... Culla mia!
Любил ли кто тебя, как я?	Ti amò mai qualcuno come me?
Один, по утренним зарям,	Solo, alla prima luce del giorno,
Когда ещё всё в_мúре спит	Quando ancora tutto dormiva al mondo
И алый блеск едва скользит	E il raggio purpureo appena scivolava
По тёмно-голубым волнам,	Sulle onde azzurro cupo,
Я убегал к_родной рекé.	Io correvo verso il fiume nativo.
(Н. А. Некрáсов)	

Зимняя доро́га	**Strada d'inverno**
Сквозь волнистые туманы	Attraverso ondeggiate nebbie
Пробирается луна́,	Si fa strada la luna,
На печальные поляны	e riversa tristemente la sua luce
Льёт печально свет она.	sulle tristi radure.
По дороге зимней, скучной	Sulla noiosa strada d'inverno
Тройка борзая бежит,	corre la focosa trojka,
Колокольчик однозву́чный	e il monotono sonaglio
Утомительно гремит.	risuona affaticante.
Что-то слышится родное	Qualcosa di intimo par di sentire
В до́лгих песнях ямщика́:	nelle strascinate canzoni del cocchiere:
То разгулье удало́е,	ora l'ardita gozzoviglia,
То сердечная тоска...	ora la malinconia del cuore...
Ни огня́, ни чёрной хаты,	Non una luce, non una capanna nera...
Глушь и снег... Навстречу мне	deserto e neve... Soltanto i pali
Только вёрсты полосаты	striati delle verste mi vengono
Попадаются одне́...	incontro ai margini della strada.

(А. С. Пушкин)

b) Ascoltate la lettura della poesia „Утёс" di M. Lèrmontov. Quindi leggete, prestando attenzione alla pronuncia delle consonanti palatalizzate e non palatalizzate.

2. LE CONSONANTI VELARI PALATALIZZATE

Le consonanti velari palatalizzate [к'], [г'], [х'] nella Tav. 5 sono messe tra parentesi poiché, meno autonome delle altre consonanti palatalizzate, si incontrano solo davanti alle vocali anteriori [э], [и] [1].

La к palatalizzata [к'] è assai vicina al suono della occlusiva sorda italiana [k] nella parola china (rispetto a cuna).

La г palatalizzata [г'] è assai vicina al suono della occlusiva sonora italiana [g] nella parola ghiro (rispetto a gusto).

La pronuncia di х palatalizzata [х'] nelle combinazioni хе, хи presenta difficoltà per gli italiani. L'articolazione è la seguente: la lingua si solleva spostandosi tutta in avanti, mentre l'apice della lingua va a premere contro le radici dei denti inferiori. E' questa posizione della lingua che conferisce al suono [х'] la colorazione di [и]. Nella pronuncia di [х'] tra la lingua e il palato si forma una fessura. Confrontate i diagrammi di [к] — [к'] e [х] — [х'].

[1] Fa eccezione un piccolo numero di nomi stranieri e parole di origine straniera, in cui к e г si trovano davanti a я, ё, ю: Гюго́ (Hugo), ликёр (liquore), маникюр (manicure).

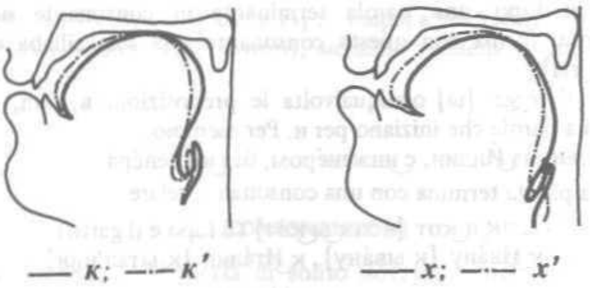


Fig. 8

Es. 50. a) Leggete:

ки–ги–хи, ке–ге–хе; хи, хи, хе, хе; ки–руки, ги–книги, хи–стихи (versi), **кино́,** кем, букет, в руке́; ангина, гений; химик (chimico), схема; **язык–языки, книга–книги; ти́хий–ти́хие,** ру́сский–ру́сские, **италья́нский–италья́нские,** **англи́йский–англи́йские,** по-русски, по-английски, по-францу́зски, по-итальянски, по-немецки.

b) Leggete i seguenti dialoghi:

– Какие языки вы знаете?
— Я зна́ю ру́сский и италья́нский.

— Вы говорите по-немецки?
— Да, я говорю по-неме́цки.
— А по-французски?
— По-францу́зски я не говорю́.

c) Ascoltate la lettura dei primi tre capoversi del testo „Из истории Тбили́си". Identificate le parole che contengono il suono [к']. Leggete.

3. COMBINAZIONE DELLE CONSONANTI NON PALATALIZZATE E PALATALIZZATE CON LE VOCALI

La vocale и [и] non si incontra che in posizione iniziale, dopo le vocali e dopo le consonanti palatalizzate. Dopo le consonanti non palatalizzate (salvo le velari [к'], [г'], [х']) diviene [ы]. Confrontate: играть *impf.*–сыгра́ть *pf.*; искать *impf.*–сыска́ть *pf.* (trovare); иду́щий–преды-ду́щий.

Quanto detto spiega l'alternanza regolare di ы ed и nelle desinenze dei sostantivi la cui radice termina con una consonante non palatalizzata o palatalizzata. Per esempio:

стол–столы, вода–воды, рубль–рубли́, земля–земли

Davanti alle vocali anteriori е [э] ed и [и], invece, come abbiamo già visto, le velari sono palatalizzate: [к'], [г'], [х']. Ciò spiega perché nella grafia non si incontrino mai к, г, х davanti a ы.

волк [волк] (lupo) — волки [во́лк'и]
круг [крук] (cerchio) — круги [круг'и]

La congiunzione и dopo una parola terminante in consonante non palatalizzata, se pronunciata rapidamente, forma con questa consonante una sola sillaba e si pronuncia come ы [ы]: он‿и ты [он‿ы ты].

Allo stesso modo si legge [ы] ogniqualvolta le preposizioni в, под, над, перед, из, от, ecc., si trovano davanti a parole che iniziano per и. Per esempio:
в‿Ита́лию, из‿Ита́лии, из‿И́ндии, с‿инжене́ром, без‿инжене́ра.

Ciò vale anche se la parola termina con una consonante velare:

волк‿и кот [волк‿ы ко́т] (il lupo e il gatto)
к‿Ива́ну [к‿ыва́ну], к‿Ита́лии [к‿ыта́л'ии]

Es. 51. Ricopiate le frasi seguenti. Spiegate perché dopo il prefisso verbale in alcuni casi si scrive ы e in altri и:

1. Мать отыскала мою книгу. 2. В предыдущем номере журнала была помещена интересная статьи. 3. Набегались де́ти, наигра́лись (corsero e giocarono a piacimento) и пошли домой отдыхать. 4. Четвёртый палец на руке́ называется безымя́нным (anulare). 5. Мы все в этом де́ле заинтересо́ваны.

Es. 52. Leggete, prestando attenzione alla pronuncia di и come [ы]:

a) он‿и она́, он‿и я, он‿и ты, тут‿и там, там‿и тут, суп‿и сок, сок‿и суп, оте́ц‿и мать; дом‿Ива́на, к‿инжене́ру, из‿института, в‿Ита́лию, с‿Ирой

b) — Откуда вы?
— Я из Италии. А вы?
— Из И́ндии.

— Ви́тя, ты пойдёшь завтра в кино́?
- Пойду.
— С кем?
- С И́рой.

4. LA PRONUNCIA DEI PRESTITI LINGUISTICI CONTENENTI LA VOCALE [Э]

Nelle parole tolte in prestito dalle lingue germaniche e romanze, o da queste mediate, si osserva un certo numero di varianti coesistenti nella pronuncia delle consonanti davanti alla vocale [э]: темп [т'э̀мп], [тэ̀мп] (ritmo). In simili casi si osserva la tendenza alla palatalizzazione della consonante, anche se è difficile stabilire nettamente i confini tra le varianti della pronuncia, dato che in molti casi il processo di integrazione del prestito è ancora in atto. Nel russo attuale si possono distinguere tre gruppi di parole, in base alla pronuncia della consonante davanti ad [э].

Consonanti non palatalizzate	Consonanti palatalizzate	Varianti coesistenti
ателье, кафе́, шоссе, турне кодекс, шимпанзе́, анданте, сэр, мэр (sindaco), дельта	текст, те́ма, пионер, ректор, перрон (piattaforma), депе́ша, демонстрация	декан, фонетика, конгресс, бассейн

Tav. 7

Ricordate le seguenti parole in cui e suona [э] · пюре́, купе́ (scompartimento), кафе́, синтез, свитер (maglione), прое́кт, шеде́вр (capolavoro), модель, туннель, экспресс, эстетика, синтетика, кибернетика.

LEZIONE 7

1. LA CONSONANTE [J]

La consonante mediopalatale [j] (detta di solito йот, jota), nella pronuncia e nella grafia presenta due varianti, secondo la posizione fonetica che essa occupa nella sillaba.

La lettera й (и краткое) indica un suono che corrisponde a una и non sillabica [и̯] e che si articola approssimativamente come la i "semivocalica" italiana nei dittonghi discendenti di *noi, sei, Rajna.* Essa si incontra dopo vocale: in fine di parola o davanti a una consonante: мой [мои̯], твой [твои̯], май [маи̯], тайна [та́и̯нъ], войско [во́и̯скъ], esercito крайний [кра́и̯н'ии̯].

La lettera й non va confusa con la lettera и [и] che indica un suono sillabico: **мой** mio (una sillaba), **мои** miei, mie (due sillabe). Confondere i due suoni è un grave errore grammaticale.

In altri casi la consonante й si pronuncia come una fricativa più intensa, sollevando la parte centrale della lingua verso il palato duro e non lasciando che uno stretto passaggio per l'aria [j]. In questo caso essa si articola approssimativamente come la i "semivocalica" italiana nei dittonghi ascendenti di *ieri, febbraio, iodio,* ecc., e che fino al secolo scorso si scriveva appunto con j ("i lunga")[1]. Solo che in russo l'articolazione è più fricativa che in italiano, in cui praticamente essa viene a coincidere con l'articolazione della vocale i. Il suono [j] si incontra davanti ai suoni vocalici, all'inizio di parola e dopo vocale, reso dalle lettere я, ё, ю, е che indicano rispettivamente due suoni: [ja], [jo], [jу], [jэ]. C o n f r o n t a t e :

[ja] in яблоко, маяк (faro); [jo] in ёлка, моё; [jу] in юг, июль; [jэ] in есть, уе́хать[2].

Es. 53. a) Leggete, tenendo presente che la й è una consonante e di conseguenza da sola non forma mai sillaba.

мой, май, дай, пой, твой, свой, стой, ино́й, другой, какой, тайна, тайга, война

b) Leggete, prestando attenzione alla pronuncia della й e della и nelle seguenti coppie di parole. Ricopiate le parole, dividendole in sillabe :

мой–мои́, твой–твои́, свой–свои́, бой–бои́, сто́йте–стои́те, иди́–войди́

Es.54 Leggete i seguenti dialoghi, curando la pronuncia di й e и:

1. Это твой дом? - Да, это мой дом. 2. Это твои́ тетради? - Да, это мои́ тетради. 3. Это твой стол? — Да, это мой стол. 4. Это твой папа? - Да, это мой папа. 5. Это твои рисунки

---

[1] In alcuni casi questa grafia si conserva ancora. Cfr.: Jonio, Jervolino, Lojacono, Ojetti, Ajaccio, ecc. Quanto alla u "semiconsonantica" italiana di parole come guanto, quindici (in cui il suono di u non è molto distante da quello di v), il russo manca di un suono equivalente. In parole di uguale radice a questo suono italiano corrisponde generalmente in russo в. Cfr.: Europa — Европа, guardia — гвардия, quartetto — квартéт, quietanza — квитанция, linguistica — лингвистика.

[2] Davanti a una vocale il suono [j] solo assai raramente viene rappresentato nella grafia dalla lettera й e di solito in parole di origine straniera: йод (iodio), район.

(disegni)? — Да, э́то мои рисунки. 6. Какой это дом? — Э́то большой дом. 7. Какой это трамвай? — Э́то седьмой трамвай. 8. Какой это факультет? — Это исторический факультет.

Es. 55. Leggete, ricordando che le lettere я, е, ё, ю all'inizio di parola e dopo vocale suonano rispettivamente [ja], [jэ], [jo], [jy]:

а) ясно, ярко, е́ду, есть, ест, ёлка, Ю́ра, юбка, юноша

b) моя, твоя, своя, маяк, стоя́т, приехать, уехать, приеду, уе́ду, моё, твоё, своё, даёт, даём, мою, твою, свою, даю, стою, дают, поют

Es. 56. Ascoltate la lettura dei primi due capoversi del testo „Московский университет им. Ломоносова". Identificate le parole contenenti il suono [j] in posizione tonica e atona. Quindi leggete.

2. LE LETTERE Ъ E Ь COME SEGNI DI SEPARAZIONE

Come abbiamo già osservato, la lettera ъ dopo prefissi terminanti in consonante davanti alle lettere я, ё, ю, е sta a significare che queste lettere indicano due suoni, e rispettivamente: [ja], [jo], [jy], [jэ], nonché che la consonante precedente si pronuncia non palatalizzata. La lettera ь dopo consonante davanti alle lettere я, ё, ю, е e alla lettera и sta anch'essa a significare che queste lettere indicano due suoni, rispettivamente: [ja], [jo], [jy], [jэ], nonché che la consonante precedente deve essere pronunciata palatalizzata.

In questo caso ъ e ь si chiamano segni di separazione.

я	[ja]	объявле́ние, семья	ю	[jy]	вьюга (tormenta)
е	[jэ]	съезд, пьеса (opera teatrale)	и	[jи]	соловьи (usignoli)
ё	[jo]	подъём (ascesa), пьёт			

Tav. 8

Combinazioni "consonante + j" del tipo di тя–тья, мя–мья, пё–пьё si incontrano in molte parole russe: хотят–статья, мясо– семья. Esse presentano grande difficoltà per tutti, o quasi tutti, gli stranieri, i quali pronunciano le suddette combinazioni alla stessa maniera: per cui, ad esempio, vengono pronunciate allo stesso modo parole come съел *pf.*, ha mangiato, *m.*, e сел *pf.*, si è seduto; o живём viviamo, e живьём *avv.*, vivo (da vivo), ecc. Si consiglia perciò di eseguire col massimo scrupolo gli esercizi seguenti.

Es. 57. Leggete:

судья (giudice), статья, семьи, судью, статью, семью, ночью, осенью, пьеса, съезд, объект, субъект, счастье, веселье, платье, здоровье, бьёт, льёт, объём, бельё, ружьё, ручьи (ruscelli), соловьи

Es. 58. Leggete, prestando attenzione alla pronuncia delle sillabe in grassetto (combinazioni delle consonanti + [a-i, [jэ], [jo], [jy], [jи]):

суди (giudica, *2a s. imper.*) - судьи; взял - друзья, се́но - досье; пе́на (schiuma) - пьеса, ребенок — бьет; девя́тый — сыновья, ковёр (tappeto) — вьёт; люблю — лью, лён - льёт, курю - матерью, варёный (bollito) - серьёзный; метод - раздумье, мир - семьи; некогда — варенье

Es. 59. Leggete i seguenti verbi, prestando attenzione alla pronuncia delle lettere ю e ё dopo il segno di separazione ь:

пить: пью, пьёшь, пьёт, пьём, пьете, пьют
шить: шью, шьёшь, шьёт, шьём, шьёте, шьют

Es. 60. Leggete i seguenti dialoghi. Prestate attenzione alla pronuncia dei suoni [ja], [jo], [jи] nei pronomi interrogativi чья, чьё, чьи:

a) — Чей это карандаш?
-Мой.
— Чья это ручка?
- Моя.
- Чьё это пальто?
— Моё.
- Чьи это блокноты?
— Мои.

b) — Чей это портфель? Ваш?
- Да, это мой портфель.
— Чья это книга? Ваша?
— Да, это моя книга.
- Чьё это письмо? Ваше?
— Да, это моё письмо.
— Чьи это тетради? Ваши?
— Да, это мои тетради.

Es. 61 Ascoltate. Ricopiate le parole che contengono i segni di separazione ъ e ь, sottolineando questi ultimi. Ascoltate nuovamente, quindi leggete:

1. Вот подъéзд. 2. Там объявление. 3. Скоро съедутся студенты. 4. Подъехал автомобиль. 5. Грузовик съехал с горы и въехал во двор. 6. Деревья ещё покрыты листьями, но уже́ пахнет (c'è odore) осенью. 7. Ветер срывает листья с дерéвьев. 8. Не слышно пенья птиц.

Es. 62. Leggete e memorizzate gli indovinelli e le massime seguenti, prestando attenzione alla pronuncia dei suoni [ja], [jэ], [jo]:

1. Один льёт, другой пьёт, третий растёт (дождь, земли, трава́). 2. Вокруг но́са вьётся (gira), а в руки не даётся (ве́тер). 3. Есть крылья (ali), а не летает, ног нет, а не догонят (raggiungono) (рыба). 4. Здоровье всего" дороже! 5. Уче́нье — свет, а неученье — тьма (tenebra). 6. Чтоб музыкантом быть, так надобно уменье. *(И. А. Крылов)* Per fare il musicista ci vuol capacità. 7. Когда в товарищах согла́сья нет, на лад их де́ло не пойдёт. *(И. А. Крылов)* Quando non c'e concordia tra compagni, la cosa non va mai a buon fine.

Es. 63. Ricopiate le seguenti frasi, inserendo debitamente i segni di separazione ъ, ь:

1. Машина в...е́хала в гараж. 2. У под...е́зда университета висит об...явле́ние о приёме студе́нтов. 3. В Москве был с...езд писателей. 4. Об...я́влен перерыв. 5. Приятно слушать журчание (mormorio) руч...я. 6. Из скалы б...ёт ключ (sorgente). 7. В воздухе в...ётся снег. 8. Дере́в...я покрь'шись инеем (di brina).

Es. 64. Ricopiate le seguenti frasi, sostituendo ai puntini una delle due parole tra parentesi:

1. О́сенью часто ... дождь. Зимой на реке́ ... (лёд, льёт). 2. Я ... тебе́ свою фотографию. Ты видела ... вчера? (дарю, Да́рью). 3. Соловьёв живёт в Ленинграде без ... . Люся вернулась к ... часам (семи́, семьи́). 4. Митя любит помидоры с ... . Я ... винегрет (солю, со́лью).

LEZIONE 8

1. LA RIDUZIONE DELLE VOCALI ATONE

Come abbiamo già osservato, quasi tutti i suoni del russo, sia vocali che consonanti, subiscono delle alterazioni secondo la loro posizione nella parola (in posizione atona, per influenza dei suoni vicini, in posizione finale). In particolare, data la forte intensità e il carattere "centripeto" dell'accento russo, le vocali in russo si distinguono chiaramente solo se su di esse cade l'accento (vocali toniche). In posizione atona esse subiscono il fenomeno della riduzione, si pronunciano cioè assai più brevi e debolmente articolate.

Le vocali у, и, ы sono le uniche a conservare il loro suono, benché anch'esse vengano pronunciate più brevemente. In trascrizione fonetica le indicheremo con le stesse lettere: [у], [и], [ы].

2. LE VOCALI A ED O IN POSIZIONE ATONA

Le vocali а ed о in posizione atona non si distinguono nella pronuncia (p. 12). Ricordiamo che nella prima sillaba pretonica а ed о si pronunciano entrambe come una a breve e con un grado di apertura minore che nella pronuncia della a tonica (a ridotta), che indicheremo in trascrizione fonetica con [ʌ]:

сам–сама [сам] – [сʌмà] stesso, stessa, *pron.*;
дом–дома [дом] — [дʌмà]

In tutte le altre sillabe atone а ed о si pronunciano con un suono ancora più breve e meno articolato, che indicheremo con [ъ]: хорошо [хърʌшó], на мосту [нъмʌсту́], ма́ло [ма́лъ], мама [ма́мъ].

Es. 65. a) Leggete, curando la riduzione di a ed o in posizione atona:

a) он–она́, сам–сама, том–тома, до́ма–дома́, мост–мосты, по́ле–поля́, мо́ре–моря́; оте́ц, вода́, компот, блокнот, большо́й, больной

b) хорошо́, молоко, молодой, дорогой, поворот (curva), говорить
c) мама, папа, много, мало, де́ло, те́ло, плохо, ясно, повар, доктор
d) собака, дорога, погода, опа́сно, понятно, возможно, удо́бно, работать
e) дорого, холодно, около, коротко
f) Он говорит по-испа́нски. Мы говорим по-английски. Они говорят по-итальянски.

b) Leggete i seguenti dialoghi, curando la riduzione di a ed o in posizione atona:

— Это твой паспорт?
- Да, это мой паспорт.
— Это твоя мама?
— Нет, это не моя мама.

— Это твоё окно́?
- Нет, это не моё окно́.
— Это ваши паспорта?
- Да, это наши паспорта.

3. LE VOCALI AL POSTO DELLE LETTERE Я E Е IN POSIZIONE ATONA

Dopo le consonanti palatalizzate nella prima sillaba pretonica alle lettere я e е corrisponde un suono breve e simile ad и, che per grado di apertura sta a metà tra [и] ed [е] e che rappresentiamo in trascrizione fonetica con [и]: взяла [вз'ила́], несла [н'исла́].

Nelle altre sillabe atone al posto delle lettere я e е si pronuncia un suono ancora più ridotto,

assai breve, che si avvicina ad и e che indicheremo con [ь] : пятачок [п'ътʌч'óк] (cinque cope-che), переход [пьрихóт] (passaggio), перечень [п'эр'ьч'ьн'].

Nella prima sillaba pretonica dopo le consonanti [ж], [ш], [ц] al posto della lettera è si pronuncia una vocale che è a metà tra [ы] ed [э]. In trascrizione fonetica essa viene indicata col segno [ы] : жена [жына́], шестьсот [шыссóт], центральный [цынтра́л'ный].

In tutte le altre sillabe al posto di e dopo [ж], [ш], [ц] si pronuncia [ъ] : может [мóжът], ти́ше [т'и́шъ], солнце [сóнцъ].

Per quanto riguarda la riduzione delle vocali atone in russo, possiamo dire che quanto più la vocale dista dalla sillaba tonica, tanto più essa viene ridotta. Va da sè che la sillaba tonica s'intende riferita alla parola fonetica, che include proclitiche ed enclitiche. Per esempio: на улице, кто-то, потому что, нé было, зá городом.

Es. 66 Leggete, curando la riduzione delle vocali atone:

а) дело-дела, нет–нельзя, имя–имена, время-времена; тёплый–тепло́, тёмный–темно, свётлый– светло́, нежный (tenero)– нежна, весёлый–весела́; сейча́с–сего́дня, ясно–объяснять, я не зна́ю, я не читаю, я не понимаю, я не ви́жу, я не слышу, я не де́лаю, я не слу́шаю, я не обе́даю, я не завтракаю; я не хожу́–ты не хо́дишь, я не пишу–ты не пишешь

b) учитель, строитель, чита́тель, писатель, преподаватель; посетители, слу́шатели, деятели (personalità), вы знаете, вы читаете, вы понима́ете, вы отвечаете, вы слушаете, вы рабо́таете, вы спра́шиваете, вы рисуете, вы танцуете, вы организуете

Es,67. Leggete, riducendo le vocali atone:

Я слушаю и перевожу. Мы слушаем и переводим.
Ты слушаешь и переводишь. Вы слу́шаете и переводите.
Он слушает и переводит. Они слушают и переводят.

Es. 68. Leggete, curando la riduzione delle vocali atone:

язык, январь, янта́рь (ambra), ещё, еда, его́, её, ему́

Es. 69. Leggete, ricordando che ц e sempre non palatalizzata:

ца, це, ци, цо, цу; цех, цирк, центр, проце'сс, цена, цены, яйцо́, яйца; цитата, инцидент, на́ция, интона́ция, револю́ция

Es 70. Leggete, curando la riduzione die in posizione atona:

а) переписать (trascrivere)–перепи́ска, переменить (modificare)–переме́на, пересказа́ть (narrare)–переска́з, переводить – перево́д

b) телефо́н, телеграф, телеграмма, телевизор, телевидение, середина, посередине

Es. 71 Rispondete negativamente alle domande, secondo il modello:

Modello: Здесь холодно? - **Нет,** здесь тепло.

1. Там темно? 2. Здесь тепло? 3. Тебе́ хорошо здесь? 4. Вам плохо там? 5. Университет далеко?

Es. 72. a) Ascoltate alcune volte, quindi leggete, curando la riduzione delle vocali atone. Imparate a memoria.

Под голубыми небесами	Sotto l'azzuro cielo si distende
Великолепными коврами,	come un tappeto fulgido e risplende,
Блестя на со́лнце, снег лежит;	la pura neve al sole e trasparente,
Прозрачный лес оди́н чернеет,	il boschetto lì in mezzo un po'nereggia,
И ель сквозь и́ней зеленеет,	e alla brina l'abete sol verdeggia,
И речка подо льдо́м блестит.	e sotto il ghiaccio il rio scorre lucente.
(А. С. Пу́шкин)	

b) Ascoltate la lettura della poesia „Отговорила ро́ща золота́я" di S. Esenin. Quindi leggete, curando la riduzione delle vocali atone.

c) Ascoltate la lettura del testo „Жёлтый свет" di K. Paustovskij. Leggetelo, curando la riduzione delle vocali atone.

LEZIONE 9

1. L'ACCENTO

Come abbiamo visto (*p. 12*) in russo, come in italiano, l'accento è dinamico: ciò significa che sia in russo che in italiano, nel pronunciare la parola, la sillaba tonica viene evidenziata con maggiore forza articolatoria ed è più lunga di quella atona. In russo l'accento, in misura maggiore che in italiano, è libero, cioè può cadere su qualsiasi sillaba della parola[1]. Come già osservammo, l'accento in russo serve a distinguere il significato delle parole (omonimi imperfetti)[2]. Per esempio:

замок (castello)	- замок (serratura)
мука (tortura)	- мука (farina)
мо́ю (lavo)	- мою (mia), *A.*
кругом (cerchio), *S.*	- кругом *avv.* (intorno)
разрезать *pf.* (tagliare)	- разрезать *impf.* (tagliare)

L'accento russo infine, in misura assai maggiore di quello italiano, è mobile: esso cioè si può spostare dal terna sulla desinenza e viceversa: молодой, молод *forma breve, pred.*, моложе (più giovane), голова *N. sing.*, го́лову *A. sing.*, го́ловы *N. pl.*, голов *G. pl.*

In molti casi la mobilità dell'accento assicura la distinzione delle forme grammaticali. Confrontate, per esempio:

		G. sing.		*N. pl.*	
дом	la casa	до́ма	della casa	дома́	le case
де́ло	l'affare	де́ла	dell'affare	дела	gli affari
окно́	la finestra	окна	della finestra	о́кна	le finestre
рука́	la mano	руки́	della mano	руки	le mani

I principali modelli ritmici della parola russa sono i seguenti:

[1] Benché l'italiano utilizzi questo tratto prosodico meglio di altre lingue romanze quali, ad esempio, il francese e lo spagnolo, esso, com'è noto, presenta una netta maggioranza di parole piane.

[2] Cfr., del resto, anche in italiano: prìncipi–princìpi, calamità–calamìta, capìto–càpito, misùrino–misurìno.

1) он 2) дома 3) она 4) холодно 5) работа 6) карандаш

tu dopo però tavolo finestra verità

7) товарищи 8) институты 9) переводить 10) упражнение

possiedono istituti interverrò visitandolo

Mentre tuttavia le analoghe parole italiane, trisillabe tronche, quadrisillabe e di cinque e più sillabe hanno anche uno o più accenti secondari, le parole russe, in forza della riduzione delle vocali atone, hanno un solo accento primario[1].

In questi modelli rientrano i sintagmi più comuni costituiti dalle parti variabili del discorso e da preposizioni, particelle e congiunzioni proclitiche ed enclitiche, che è indispensabile imparare a pronunciare in modo legato con un solo accento.

Preposizioni	*Particelle*	*Congiunzioni*
у дру́га	не зна́ю	и о́н
из па́рка	не кни́га	а о́н
за до́мом	та́м же	и́ли о́н
на у́лице	мо́жно ли	
без оши́бок	е́сли бы	
по доро́ге	она́ ведь	
над столо́м	ведь она́	
обо мне́		
со мно́й		

Elenchiamo qui di seguito alcune regole riguardanti lo spostamento dell'accento nei sostantivi, seguite da numerosi esercizi che hanno lo scopo di allenare lo studente al corretto uso dell'accento in russo, sia nei casi in cui questo serve a distinguere il significato della parola, sia nei casi più frequenti in cui esso serve a distinguere diverse forme grammaticali (spostamento dell'accento dal tema sulla desinenza e viceversa). Elencheremo quindi le regole sullo spostamento dell'accento nei verbi e negli aggettivi, con i relativi esercizi. A fini di consultazione riporteremo in appendice l'elenco dei casi in cui l'accento si mantiene fisso, rispettivamente nei sostantivi, nei verbi, negli aggettivi.

2. L'ACCENTO MOBILE NEI SOSTANTIVI

R e g o l a 1. Nei monosillabi maschili al plurale l'accento si trasferisce sulla desinenza:

мост–мосты́, сад–сады́, шкаф-шкафы́, шаг (passo)–шаги́, нож–ножи́, врач–врачи́

R e g o l a 2. Numerosi nomi maschili che al singolare hanno l'accento sul tema, al *N. pl.* in -а, -я trasferiscono l'accento su tale desinenza:

глаз–глаза́, лес–леса́, бе́рег–берега́, го́лос–голоса́

[1]Per l'accento secondario nelle parole composte, *v. Lez. 13, pp. 63.*

R e g o l a 3. Tutti i sostantivi maschili che al prepositivo preceduto da в e на terminano in -у (-ю) trasferiscono l'accento su tale desinenza:

в шкафу́, в углу́, в лесу́, в саду́, на полу́, на берегу́

R e g o l a 4. Nei sostantivi neutri, se al singolare l'accento cade sulla radice, al plurale esso si trasferisce sulla desinenza:

сло́во–слова, те́ло–тела, мо́ре–моря, по́ле–поля

R e g o l a 5. Nei sostantivi neutri, se al singolare l'accento cade in fine di parola, al plurale esso si trasferisce sulla radice:

окно́–о́кна, перо́ (penna)–пе́рья, яйцо́–яйца

R e g o l a 6. Nei bisillabi femminili terminanti in -а, -я toniche, al plurale l'accento si ritrae sul tema:

рука́–руки, стена–сте́ны, земля–зе́мли

R e g o l a 7. Numerosi monosillabi femminili in -ь, al *Prep.* preceduto da в e на trasferiscono l'accento dal tema sulla desinenza:

степь (steppa)–в степи, грудь–в груди

Es. 73. Leggete, osservando come secondo l'accento muti il significato delle paiole:

атлас (raso)	атлас (atlante)
замок	замок
му́ка	мука́
полки (reggimenti)	полки (scaffali)
белки (albumine)	белки (scoiattoli)
вести (condurre)	вести (notizie)
кругом	кругом
спала (dormiva)	спала (si è abbassata, di temperatura)
дорогой	дорогой (lungo la strada), *S.*
уже́ (già)	уже (più stretto)
засыпать *impf.* (colmare)	засыпать *pf.*
узнаю *impf.* (vengo a sapere)	узнаю *pf.* (verrò a sapere)

Es. 74. Leggete e ricordate i più comuni sostantivi maschili che al plurale hanno l'accento sulla desinenza -а (-я):

дом — дома́	бок (fianco) — бока
век - века	край (bordo) - края
лес - леса́	адрес — адреса
глаз — глаза	берег — берега
снег — снега	поезд — поезда
вечер - вечера	паспорт — паспорта
город - города	остров - острова
голос — голоса	доктор — доктора
холод — холода	мастер — мастера
номер — номера	

Es. 75. Leggete le seguenti frasi. Dite qual'è la differenza tra le parole in grassetto:

1. У меня нет твоего адреса. Вот все адреса. 2. Пётр был **до́ма.** Э́то новые дома. 3. Колхоз находится недалеко от города. На Волге красивые **города́.**

Es. 76. Leggete e ricordate i più comuni sostantivi maschili che al prepositivo hanno la desinenza tonica -у (-ю). Osservate lo spostamento dell'accento:

лес–в лесу́	шкаф–в шкафу́	мост–на мосту́
сад–в саду́	у́гол–в углу́	пол–на полу́
снег–в снегу́	Крым–в Крыму́	нос–на носу́
год–в году́	край–в краю́	берег–на берегу́

Es. 77. Leggete e ricordate i più comuni sostantivi neutri che al plurale spostano l'accento dal tema sulla desinenza o, al contrario, lo ritraggono dalla desinenza sul tema:

a) де́ло–дела́	море-моря	b) окно́–о́кна
право–права	се́рдце–сердца́	письмо́–пи́сьма
ме́сто–места́	зе́ркало–зеркала́	лицо́–ли́ца
сло́во–слова́	о́блако–облака́	село́–сёла
по́ле–поля́		стекло́–стёкла

Es. 78. Leggete e ricordate i più comuni sostantivi femminili in -а (-я) che al genitivo singolare hanno l'accento sulla desinenza e al nominativo plurale lo ritraggono sul tema:

	N. sing.	*G. sing.*	*N. pl.*
a)	гора	горы	го́ры
	рука́	руки	руки
	нога	ноги́	но́ги
	стена́	стены́	сте́ны
	река́	реки	ре́ки
	судьба (sorte)	судьбы	су́дьбы
	война	войны	войны
	цена	цены	це́ны
	жена́	жены	жёны
	земля	земли	земли
	семья	семьи	семьи
b)	голова	головы	головы
	сторона	стороны	стороны
	борода (barba)	бороды	бороды

Es. 79. Leggete le seguenti frasi. Dite qual'è la differenza di significato tra le parole in grassetto:

1. На холме́ (sulla collina) растут **сосны. У сосны** сидели ребята. 2. Тяжёлые **во́лны** бились о скалы. Я смотрел на седой гре́бень (bianca cresta) **волны. 3. Грозы** уже́ давно не́ было слышно. Он любил майские **грозы.** 4. Пе́ред ними раскинулись (si stendevano) целинные (vergini) **земли.** 12 апреля 1961 го́да первый советский космонавт Юрий Гагарин облете́л вокруг **Земли.**

Es. 80. Leggete e ricordate i più comuni sostantivi femminili in -á (-я́) in cui all'accusativo singolare l'accento si ritrae sul tema:

рука-руку	река-реку	голова-голову
нога́–но́гу	душа–душу	сторона́–сто́рону
вода́–во́ду	стена́–сте́ну	борода́–бо́роду
зима–зиму	земля́–зе́млю	

Es. 81. Leggete le seguenti frasi, osservando lo spostamento dell'accento nelle parole in grassetto:

1. Я пью **во́ду.** 2. Учитель пожал мне руку. 3. Всю зиму геологи работали на севере. 4. Яблоко упало на **зе́млю.** 5. Он поднял голову и посмотрел вверх. 6. Наша да́ча находится по ту сторону **реки́.**

Es. 82. Leggete e ricordate i più comuni sostantivi femminili in * che al prepositivo preceduto da в e на spostano l'accento sulla desinenza:

в степи, в груди́, на Руси́, в тени

Es. 83. Leggete le seguenti frasi, osservando lo spostamento dell'accento nelle parole in grassetto:

1. В степи **было** много цветов. 2. Было жарко, и мы присели **в тени** старого дуба (quercia). 3. Широко известна поэма Некрасова „Кому **на Руси́** жить хорошо".

3. L'ACCENTO MOBILE NEI VERBI

Per quanto riguarda la mobilità dell'accento nei verbi, ci limiteremo a ricordare le seguenti regole:

R e g o l a 1. In moltissimi verbi bisillabi che all'infinito hanno l'accento sulla desinenza (prevalentemente in **-ить** ma anche in **-ать, -еть, -оть, -нять, -нуть**) in tutte le forme del presente *(impf.)* o del futuro semplice *(pf.)*, eccetto la *la sing.*, l'accento si ritrae dalla desinenza sul tema. Per esempio:

ходить *impf.*: хожу, ходишь, ходит, ходим, ходите, ходят
сказа́ть *pf.*: скажу, скажешь, скажет, скажем, скажете, скажут
смотреть *impf.*: смотрю, смотришь, смотрит, смотрим, смотрите, смотрят

R e g o l a 2. Nei seguenti verbi monosillabi al passato nelle forme di genere femminile l'accento si sposta sulla desinenza.

быть	был–бы́ли–была́	дать	дал–да́ли–дала́
ждать	ждал–ждали–ждала	жить	жил–жи́ли–жила́
спать	спал–спа́ли–спала́	взять	взял–взя́ли–взяла́

Es. 84. Coniugate oralmente al presente o al futuro, secondo che siano imperfettivi o perfettivi, i seguenti verbi, prestando attenzione allo spostamento dell'accento e all'alternanza consonantica. Metteteli per iscritto:

спросить, носить, учить, сказать, будить, водить, смотреть, купить, писать, держать, искать, показать, терпеть, любить, переводить, получить, мочь, платить

Es. 85 Leggete le seguenti frasi, prestando attenzione all'accento delle forme verbali:

1. По утрам меня будит радио. 2. Я смотрю на часы и бужу брата. 3. Я люблю вставать рано, а брат любит поспать. 4. Мы **с братом хо́дим** в одну школу. Мы **с ним дру-жим.** 5. Я хочу стать лётчиком, а мой брат хочет стать врачом. 6. Мать часто просит нас

помочь ей. 7. После обеда, если светит солнце, мы идём в лес или на речку. 8. Вечером мы учим уроки, пишем упражнения.

4. L'ACCENTO MOBILE NEGLI AGGETTIVI

In russo negli aggettivi l'accento non si sposta mai nella declinazione:

белый Ж *m. s.*, белого *G. m. s.*, бе́лому *D. m. s*

Esso tuttavia è mobile nei seguenti casi:

R e g o l a 1. Negli aggettivi, per lo più bisillabi, l'accento si sposta dal tema sulla desinenza al femminile della forma breve (predicativa):

си́льный–сильна́	у́мный–умна́	ясный (chiaro)–ясна́
бе́лый–бела́	све́тлый–светла́	

R e g o l a 2. In questi stessi aggettivi al comparativo (suffisso -ее (-ей) l'accento si sposta dal tema sulla desinenza:

си́льный–сильне́е (-е́й)	я́сный–ясне́е (-е́й)
бе́лый–беле́е (-е́й)	хра́брый–храбре́е (-е́й)
у́мный–умне́е (-е́й)	тёмный–темне́е (-е́й)
све́тлый–светле́е (-е́й)	бе́дный–бедне́е (-е́й)

Es. 86. Leggete i seguenti versi, prestando attenzione all'accento degli aggettivi femminili nella forma breve. Ricopiate gli aggettivi, scrivendo accanto a ciascuno di essi la rispettiva forma piena:

Всегда скромна́, всегда́ послу́шна,
Всегда как утро весела́,
Как жизнь поэ́та простодушна,
Как поцелуй любви мила...
(А. С. Пушкин)

Sempre modesta e ubbidiente, lieta
come dell'alba il vivido chiarore,
schietta come la vita d'un poeta,
e dolce come il bacio dell'amore...

Es. 87. Completate le seguenti frasi, sostituendo ai puntini la rispettiva forma breve femminile dell'aggettivo posto tra parentesi:

1. Сестра была́ ... . (правый) 2. Ночь была́ ... . (тёмный) 3. Девочка была́ ... (милый) и ... . (нежный) 4. Юбка мне ... . (малый) 5. Дорога была ... . (длинный) 6. Работа полярников необычайно ... . (важный) 7. Эта задача очень ... . (трудный)

Es. 88. Leggete le seguenti frasi, prestando attenzione all'accento del comparativo. Ricopiate gli aggettivi, scrivendo accanto a ciascuno di essi la rispettiva forma positiva:

1. Какая из двух книг новее? 2. Кто из них умнее? 3. Какой го́род древне́е, Москва и́ли Ленинград? 4. Какой из вопросов труднее?

Es. 89. Memorizzate i seguenti proverbi:

Тот сильнее, кто умнее. — E' più forte chi è più intelligente.
У́тро вечера мудренее. — La notte porta consiglio.

5. SPOSTAMENTO DELL'ACCENTO DELLA PAROLA SULLA PREPOSIZIONE O SULLA NEGAZIONE PRECEDENTI

Assai spesso l'accento di una parola si trasferisce sulla preposizione che la precede, per cui la parola diventa enclitica. Frequentissime sono in italiano le forme enclitiche di pronomi e avver-

bi: pòrtalo, véndonsi, vacci, dagliele, mètterceli, vàttene. In russo ciò avviene generalmente quando la parola preceduta da una preposizione monosillabica e accentata sulla prima sillaba. Per esempio:

город città — за́ город fuori città (m. a 1.)
берег riva — на́ берег sulla riva (m. a 1.)
рука́ mano — по́д руку sottobraccio, a braccetto
лес bosco — по́ лесу per il bosco (m. per 1.)
два due — по́ два a due a due

Bisogna inoltre ricordare che la particella negativa не quando precede il verbo быть al passato, nelle forme che hanno la prima sillaba accentata (был *m. s.*, было *n. s.*, были *pl.*), richiama su di se l'accento e il verbo diventa enclitico. Per esempio: не́ был, не́ было, не́ были.

Qui di seguito richiamiamo l'attenzione sulle preposizioni che generalmente prendono l'accento del sostantivo che le segue e sulle espressioni più comuni:

1) Le preposizioni за e на (quando precedono un sostantivo o un numerale all'accusativo): за год, за день, за́ ночь, за два, за нос, за ногу, за руку, за город; на́ год, на день, на ночь, на дом, на́ пол, на́ два, на́ три, на спину, на ухо, на руки, на ноги, наголову.

2) La preposizione под (quando precede un sostantivo all'accusativo): по́д руку, по́д ноги, по́д вечер.

3) La preposizione по: a) quando precede un sostantivo o un numerale all'accusativo: по́ два, по три; b) quando precede un sostantivo al dativo: по́ лесу, по́ полу.

4) Le preposizioni без, из (quando precedono un sostantivo al genitivo): бе́з вести, бе́з толку; из дому, и́з лесу.

Es. 90 Ascoltate. Segnate l'accento sulle espressioni in corsivo, quindi leggete le frasi complete:

a) 1. Он давно *не был* в деревне. 2. Мы *не были* на этом спектакле. 3. Ма́льчику *не было* ещё и восьми лет. 4. Мой друг никогда *не был* на юге. 5. До́ма никого *не было*.

b) 1. Москвичи и ленинградцы очень любят уезжать *за город*. 2. Всё ле́то мы жили *за городом*. 3. Мать вела́ девочку *за руку*. 4. Преподаватель дал задание *на дом*. 5. Оте́ц взял ребёнка *на руки*. 6. Шко́льники шли *по три* в ряд. 7. Мы долго бродили (vagammo) *по лесу*.

Es.91. Leggete i seguenti versi:

Туча по́ небу идёт,
Бочка по́ морю плывёт...
(А. С. Пу́шкин)

... passa in cielo un nembo,
va del mar la botte in grembo...

Однажды в студёную зимнюю по́ру
Я из лесу вышел. Был сильный мороз.
(Н. А. Некрасов)

Una volta in una gelida giornata d'inverno
Uscii dal bosco. Faceva un freddo intenso.

6. L'ACCENTAZIONE DELLE STESSE PAROLE IN ITALIANO E IN RUSSO

Un certo numero di parole, di derivazione greco-latina, mediate attraverso le lingue occidentali germaniche e romanze, ma anche attraverso il polacco e l'ucraino, sono pressoché identiche in italiano e in russo. L'accentazione russa, in questi casi, a volte è uguale all'italiana, a volte se ne discosta.

Es. 92. Leggete le seguenti parole, osservando come in russo e in italiano l'accento cada sulla stessa sillaba (per es.: билет - biglietto):

билет, балет, буфет, пакет, эффект, кабинет, факультет; результат; спектакль, бинокль; актёр, контролёр, графит, аппетит; музей, трофей, герой; синхрония, диахрония, периферия; климат, номер, орден, экзамен, синтез, анализ; гипотеза, эпиграф, синоним, омоним, периметр, термометр; синтагма, система, проблема; литература, архитектура

Es. 93. Leggete le seguenti parole, asservando come in russo l'accento si ritragga di una o più sillabe rispetto alle stesse parole italiane (per es.: лектор - lettore, conferenziere):

лектор, профессор, редактор, композитор; паспорт, синтаксис; сессия, профессия; организация, лекция, секция, порция, эмоция, функция; поэзия, теория, энергия, религия; география, фотография, филология, археология, философия; фундамент, парламент, департамент; эпидемия, энциклопедия; экономия, педагогика

Es. 94. Leggete le seguenti parole, osservando come in russo l'accento avanzi di una sillaba rispetto alle stesse parole italiane (per es.: прогноз - prognosi):

прогноз, телефон, телеграф, псевдоним, прототип, километр, сантиметр, миллиметр, сатира, перифраза, антитеза, катастрофа, библиофил

LEZIONE 10

1. PRINCIPI FONDAMENTALI DELL'ORTOGRAFIA RUSSA

L'ortografia russa è essenzialmente fondata sul principio morfologico: in altre parole essa tende a conservare inalterata la grafia di ciascun morfema (radice, prefisso, suffisso, desinenza), anche quando la pronuncia di questo si modifica a causa di uno spostamento d'accento o per l'incontro con altri suoni. Così, per esempio, nella radice del *N. pl.* di **дом,** дома la grafia è la stessa che al singolare, benchè, come abbiamo visto, al plurale l'accento cada sull'ultima sillaba e la o pretonica si pronunci ridotta.

In alcuni, però, l'ortografia russa si allontana dal principio morfologico per avvicinarsi alla pronuncia (principio fonetico). Così, per esempio, i prefissi terminanti in **-з,** cioè воз- (**вз-**), низ-, из-, раз-, без-, чрез- (**через-**) si scrivono come si pronunciano: davanti alle vocali e alle consonanti sonore l'ultima lettera dei prefissi suona e si scrive з, mentre davanti alle consonanti sorde essa suona *s* si scrive **с**. C o n f r o n t a t e :

возбуждение eccitazione,	ma	восклицание esclamazione
избегать evitare,	ma	искупить riscattare
разбегаться prender lo slancio,	ma	расходиться separarsi
безбрежный infinito,	ma	беспокойный inquieto
чрезвычайный straordinario,	ma	чересчур eccessivamente.

Es. 95. Modificate le seguenti espressioni, sostituendo al complemento il corrispondente aggettivo, debitamente concordato in genere e numero. Prestate attenzione alla grafia dei prefissi без- e через- quando sono seguiti da consonante sorda. Seguite i modelli, servendovi, se necessario, del dizionario :

Modello: события за рубежом - *зарубежные события*

лампа на столе, небо без облаков, солидарность между народами, ночь без луны, ветер по пути, час перед (пред) утром, человек без страха, мужчина без характера, предложение без смысла, усилия без пользы

Es. 96. Ascoltate la lettura del testo **„Бо́лдинская о́сень".** Osservate come la grafia dei prefissi без-, из-, раз-, **вз-** all'inizio o nel corpo della parola rispecchi l'effettiva pronuncia (principio fonetico). In questo testo e nel successivo testo „Станционный смотритель" (brano) identificate, quindi ricopiate le parole contenenti i suddetti prefissi, sottolineandoli. Per es.: бесприданница, известность.

In altri casi, poco numerosi, l'eccezione al principio morfologico si spiega storicamente (principio storico). Per esempio, la pronuncia palatalizzata di ш, ж, ц, nel russo antico spiega la grafia delle combinazioni **ши** [шы], **жи** [жы], **ци** [цы], ше [шэ], же [жэ], це [цэ], che oggi, invece, non corrisponde più all'effettiva pronuncia. Osservate:

шить [шыт']	шест [шэст] (asta)
жить [жыт']	жест [жэст]
цирк [цырк]	центр [цэнтр]

Altrettanto immotivata dal punto di vista delle attuali norme ortoepiche è la presenza del segno palatalizzante ь nella desinenza della 2a p. sing. del presente dei verbi (читаешь, живёшь, говори́шь).

In russo esiste un folto gruppo di sostantivi terminanti in **-ь**.

Nella grafia di queste parole il segno palatalizzante ь ha una funzione distintiva grammaticale (grafia distintiva), indicando la presenza del segno ь che i sostantivi sono di genere femminile, la sua mancanza che i sostantivi sono di genere maschile. Confrontate:

m. sing.:	карандаш	нож	врач	товарищ
/. sing.:	мышь (topo)	рожь (segale)	ночь	вещь

Altro esempio di grafia distintiva grammaticale è quello che serve a differenziare nella scrittura parole di significato diverso, ma di suono identico (omofoni). Confrontate, ad esempio:

ожёг (bruciò; *m. sing. pass.* del verbo ожечь) — **ожо́г** (ustione)
плач (pianto, *m. sing.)* — плачь (piangi, *2a sing. imper.*)

A conclusione di quanto finora detto sull'ortografia russa, possiamo presentare schematicamente le seguenti regole ortografiche:

Grafia delle vocali dopo **к, г, х**

ка	ко	ку	ке	ки
га	го	гу	ге	ги
ха	хо	ху	хе	хи

Tav. 9

Grafia delle vocali dopo **ш, ж, ч, щ, ц**

ша	шо/шё	шу	ше	ши
жа	жо/жё	жу	же	жи
ча	чо/чё	чу	че	чи
ща	що/щё	щу	ще	щи
ца	цо	цу	це	ци/цы

Tav. 10

Es. 97. Leggete attentamente, tenendo presente che nella desinenza della *2a p. sing.* del presente dei verbi la ш suona sempre non palatalizzata:

a) читаешь, работаешь, говоришь; я пишу, ты пишешь; ты учишься; ты здоро́ваешься; ты проща́ешься

b) — Ты говоришь по́-русски? — Ты понимаешь по-италья́нски?
— Да, говорю. — Нет, не понимаю.

Es. 98. Leggete, tenendo presente che dopo ш, ж, ч, щ il segno palatalizzante ь non ha alcun valore fonico:

a) карандаш, малыш (bambinetto); мышь, нож, этаж; рожь, молодёжь; ночь, речь; товарищ, плащ; вещь, помощь

b) советская молодёжь, осенняя ночь, русская речь, скорая помощь, медицинская помощь

Es. 99. Memorizzate i proverbi e i detti seguenti:

С милым рай и в шалаше. — Con la persona amata anche una capanna è un paradiso. *(Trad.)* — Due cuori e una capanna.

Лучше горькая правда, чем сладкая ложь. — E'meglio un'amara verità che una dolce menzogna. *(Trad.)*

Жизнь прожи́ть — не по́ле перейти. — Vivere la vita non è come attraversare un campo. *(Trad.)* - La vita è una continua battaglia.

Шила в мешке не утаишь. — Non si può nascondere la lesina in un sacco. *(Trad.)* - La verità è come l'olio: viene sempre a galla.

Es. 100. Ascoltate, quindi leggete, prestando attenzione alla pronuncia delle consonanti ш, ж, ч, щ + seguite o non da vocali. Sottolineate le sillabe in cui la grafia delle combinazioni ш, ж, ч, щ + vocale, o delle sole consonanti non indichi l'effettiva pronuncia palatalizzata o non palatalizzata di dette consonanti.

a) Побежала мышка-мать,
Стала щуку в ня́ньки звать:
— Приходи к нам, тётя щука,
Нашу детку покачать.
Стала петь мышонку щука —
Не услышал он ни звука:
Разевает щука рот,
А не слы́шно, что поёт...
(С. Я. *Маршак*)

Corse allora mamma topo
A chiamare il luccio a balia:
- Vieni a noi, compare luccio,
Vieni il piccolo a cullare.
E la ninna il luccio intona,
Non si ode neanche un suono:
La sua bocca ampia spalanca,
Non si sente quel che canta...

b) Мча́тся тучи, вьются тучи;
Невидимкою луна
Освещает снег летучий;
Мутно не́бо, ночь мутна...
(А. С. Пушкин)

Corrono le nubi, turbinano le nubi;
la luna, come fosse invisibile,
richiara la neve trasportata dal vento;
il cielo è torbido, torbida la notte...

2. LA DIVISIONE DELLE PAROLE IN SILLABE

Come mostrano le analisi sperimentali, il principio fondamentale della sillabazione russa è il principio della sillaba aperta, cioè ogni sillaba termina con vocale. In seguito allo sviluppo storico della lingua, tuttavia, il principio della sillaba aperta oggi coesiste accanto a quello della sillaba chiusa.

Il principio ortografico della divisione delle parole in sillabe, segue generalmente il carattere della sillabazione aperta (cfr.: **ли-те-ра-ту-ра, Вла-ди́-мир**); però se ne discosta ogniqualvolta questo si trovi in contraddizione con la struttura morfologica della parola. Ogni volta quindi

che nell'andare a capo bisognerà dividere una parola, converrà tener presenti le seguenti regole ortografiche:

Le lettere й, ь, ъ non devono esser separate dalla lettera che le precede: вой-нá, боль-шóй, отъ-éзд (partenza).

Non si può dividere un prefisso monosillabico: под-писал (sottoscrisse, *m.*), раз-дать (*pf.*, distribuire), без-ýмный (folle, *m.*), вос-хóд.

La lettera ы quando segue un prefisso, non può esser separata da questo: обы-скáть (*pf.*, perquisire), поды-тóжить (*pf.*,tirar le somme).

Il suffisso può esser diviso dalla radice: род-нóй, дéт-ский.

Nelle combinazioni di consonanti doppie, una consonante viene portata a capo e l'altra resta nella riga precedente: кас-са, весéн-ний, промышлен-ность.

Questa regola non è valida, tuttavia, in due casi:

a) quando due consonanti identiche si trovano davanti a suffisso iniziante per consonante: клáсс-ный (di classe, *agg. m.*), прогрáмм-ный (programmatico, *agg. m.*)

b) quando i prefissi в- e с- si trovano davanti a radici che iniziano con в e с, sia all'inizio che nel corpo di una parola: вве-стй (introdurre), ссы-лать (*impf.*, confinare), ново-введé-ние (innovazione), ссó-рить (*impf.*,far litigare).

In tutte le altre combinazioni di consonanti la divisione in sillabe è libera: сестра: се-стра, сес-тра, сест-рá; цапля (airone) : ца-пля, цап-ля.

Es. 101. Leggete le seguenti parole, quindi ricopiatele, dividendole in due colonne. Nella colonna di sinistra mettete le parole monosillabe, in quella di destra mettete le parole restanti, dividendole in sillabe:

a) вход, выход; вдаль (in lontananza), видал; дверь, доверь (affida), *2a p.sing. imper.*; глубь, голубь (colombo) ; тьма (oscurità), тéма

b) яма, война, войны, эхо, большой, уши, моя́, вьюга, край, книга, даю, яйцó, пьёт, отъéзд, пой, бьётся, учу, подъём, твой, твои, прекрáсный

Es. 102. Leggete le seguenti parole, quindi ricopiatele, dividendole in sillabe:

a) древний, деревни; длиться, делиться (dividersi); прочный (saldo), *agg.*, порочный (vizioso); вбежал, вы́бежал; въехал, выехал; вступил (entrò), выступил (si esibì)

b) подготовительный, объявление, деревьями, сомнение (dubbio), двухэтажный, чрезвычáйно (straordinariamente)

Es. 103. Leggete, quindi dividete in sillabe i primi due capoversi del testo „Домик станционного смотрúтеля".

3. I SOSTANTIVI COMPOSTI ABBREVIATI

Com'è noto, in russo le parole composte si formano con l'unione di due o più temi di parole diverse: così si formano prevalentemente sostantivi e aggettivi. Le vocali copulative, che talvolta possono mancare, sono o e e: пар-о-хóд (piroscafo), земл-е-дéлие (agricoltura), двухэтáжный (a due piani).

Nella lingua russa come in altre lingue larga diffusione hanno particolari sostantivi composti, a volte vere e proprie sigle, detti sostantivi composti abbreviati (колхоз, комсомол, вуз, ТАСС).

Questi sostantivi si dividono in più gruppi, secondo il procedimento usato nella composizione/abbreviazione e secondo le modalità della pronuncia:

1. a) вуз [вус] b) **СССР** [эс-эс-эс-э́р]	высшее учебное заведение istituto d'istruzione superiore Союз Советских Социалистических Респу́блик Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche	Il sostantivo è costituito dai suoni iniziali delle parole che lo compongono (cfr. in italiano ENAL). Quando il sostantivo composto abbreviato è costituito di sole consonanti, esso si legge nominando le singole lettere iniziali delle parole che lo compongono (cfr. in italiano SPQR).
2. колхоз	коллекти́вное хозя́йство azienda collettiva (cooperativa agricola)	Si abbreviano tutte le parole che entrano nella composizione del nuovo sostantivo.
3. Днепрогэ́с	Днепровская гидроэлектростанция Centrale idroelettrica del Dnepr	Il sostantivo è formato dalla parola iniziale abbreviata e dalle lettere iniziali delle parole seguenti.
4. стенгазета	стенная газета giornale murale	Si abbrevia soltanto la prima parola della composizione.
5. торгпредство	торговое представительство rappresentanza commerciale	Si abbrevia la prima parola unendola alla parte iniziale e a quella finale o solo alla parte finale, della seconda.

Tav. 11

Osservazione. Dai sostantivi composti abbreviati possono a loro volta formarsi nuove parole, come da un sostantivo qualsiasi. Per esempio:

вуз: вузовский di (da) istituto d'istruzione superiore, *agg. m.;*
колхоз: колхо́зник colcosiano, колхозница colcosiana, колхозный colcosiano, *agg. m.*

Dei gruppi più produttivi elenchiamo qui di seguito alcune parole composte abbreviate frequenti nel linguaggio corrente, nella forma più comune, sia essa singolare o plurale.

1. a) загс [закс]	(отдел) записи актов гражданского состояния (sezione) per la registrazione degli atti di stato civile
ТЮЗ [т'ус]	Театр юного зрителя Teatro dei Giovani Spettatori
ГУМ [гум]	Государственный универсальный магазин Magazzino Universale di Stato (il maggior emporio di Mosca e dell' Unione)
b) РСФСР [эр-эс-эф-эс-э́р]	Российская Советская Федеративная Социалистическая Респу́блика Repubblica Federativa Socialista Sovietica Russa

	АССР [а-эс-эс-э́р]	Автономная Советская Социалистическая Республика Repubblica Socialista Sovietica Autonoma
	ВДНХ [вэ-дэ-эн-xà]	Выставка достижений народного хозяйства Esposizione delle Realizzazioni dell'Economia Nazionale
	МГУ [эм-гэ-ý]	Московский государственный университет Università Statale di Mosca
2.	универмаг	универсальный магазин magazzino universale (grande emporio)
	Кузбасс	Кузнецкий бассейн Bacino di Kuznèck
	Донбácc	Донецкий бассейн Bacino del Doneck
	завуч	заведующий учебной частью direttore didattico
3.	горонó	городской отдел народного образования ufficio scolastico cittadino per la pubblica istruzione
4.	зарплата	заработная плата stipendio, salario
	профсоюз	профессиональный союз sindacato
	пионерлагерь	пионерский лагерь camping di "pionieri"
	физкультýра	физическая культýра educazione fisica
	турбáза	туристическая бáза base turistica

Es. 104. Leggete i seguenti sostantivi composti abbreviati. Ricopiateli, scrivendovi accanto la forma completa degli elementi componenti. Identificate il procedimento seguito nella composizione, servendovi, se necessario, del dizionario:

колхоз, совхоз, СССР, зарплáта, ВДНХ, физкультура, РСФСР, вуз, сберкасса, МГУ, профсоюз, универмаг, промтовары

LEZIONE 11

1. ALTERNANZE DI SUONI

In russo nella declinazione, nella coniugazione, nella comparazione, come pure nella derivazione per mezzo di suffissi, si verifica spesso la sostituzione di alcuni suoni con altri suoni, sia vocali che consonanti (alternanza, detta storica, in quanto in essa si manifestano leggi fonetiche attive in passato nella lingua). La consonante può esser sostituita da un'altra consonante: писать–пишу, рука-ручной (manuale), *agg. m.*

La vocale può esser sostituita da un'altra vocale: смотрит-посматривает (scorre con lo sguardo); вздыхать (sospirare)–вздох (sospiro).

Inoltre, nella declinazione, possono scomparire dal tema della parola le vocali o ed e. Per esempio: сон *N.*, сна *G.*, отéц *N.*, отцá *G.* Confrontate ancora: кусок *N. s.*, куски *N. pl.;* коротoк *m., forma breve,* короткá *f. idem;* день *N. s.*, дня *G. s.;* борец *N. s.*, борцы *N. pl.*

In questo caso le vocali o ed e vengono dette vocali mobili, o eufoniche (alternanza: vocale / grado zero).

In russo l'alternanza consonantica è più frequente di quella vocalica.

Ricordiamo che anche in italiano il fenomeno dell'alternanza consonantica (allotropia) è estremamente importante: basti pensare ad alternanze dei tipi: amico-amici, leggo–leggi, forte-forza, verde-verza, volontà-voglia, nome-cognome; o a radicali come deb-, labor-, per esempio, che hanno generato le diverse filiazioni: debito, debitore / dovere, doveroso; laborioso, laboratorio / lavorare, lavoratore.

Come in russo esistono le vocali mobili, così in italiano sono assai frequenti i dittonghi mobili uo e ie, la cui oscillazione riguarda sia l'ambito della famiglia di parole, che la flessione. In italiano, secondo la norma generale, le vocali latine o, è in posizione tonica si sono dittongate, in atonia sono rimaste immutate. Cfr.: cŏr - cuore, ma coraggio, cordiale; pŏtest - può, ma possiamo, potevo, potrei; pēs - piede, ma pedale, pedone; sēdeo - siedo, ma sedendo, sedetti.

2. PRINCIPALI TIPI DI ALTERNANZA DELLE CONSONANTI

Consonanti	Esempi	
к–ч–ц	пеку́–печёшь	cuocio–cuoci
	сук–су́чья	sterpo–sterpi
	кре́пкий–кре́пче	forte–più forte
	восто́к–восто́чный	oriente–orientale
	рыба́к–рыба́чить–рыба́цкий	pescatore–pescare–*agg.* di, da pescatore
г–ж–з	могу́–мо́жешь	posso–puoi
	нога́–но́жка	gamba–gambetta
	друг–дру́жный–дру́жеский–друзья́	amico–concorde–amichevole–amici
ц–ч	лицо́–ли́чный	viso, persona–personale
х–ш	паха́ть–пашу́	arare–aro
	у́хо–у́ши	orecchia–orecchie
	ти́хий–ти́ше	quieto–più quieto
	страх–стра́шный	paura–terribile
с–ш	носи́ть–ношу́	portare–porto
	высо́кий–вы́ше	alto–più alto
з–ж	вози́ть–вожу́	trasportare–trasporto
	ни́зкий–ни́же	basso–più basso
т–ч–щ	хоте́ть–хочу́	volere–voglio
	круто́й–кру́че	ripido–più ripido
	свети́ть–свечу́–освеща́ть	splendere–splendo–illuminare (т si alterna con щ nelle parole di origine paleoslava)
д–ж–жд	сиде́ть–сижу́	sedere–siedo
	молодо́й–моло́же	giovane–più giovane
	роди́ть–рожу́–рожде́ние	partorire–partorisco– nascita (д si alterna con жд nelle parole di origine paleoslava)

Consonanti	Esempi	
ст–щ ск–щ	пусти́ть–пущу́ иска́ть–ищу́	lasciare–lascio cercare–cerco
б–бл п–пл в–вл ф–фл м–мл	люби́ть–люблю́ купи́ть–куплю́ гото́вить–гото́влю графи́ть–графлю́ корми́ть–кормлю́	amare–amo comprare–compro preparare–preparo tracciare (con la penna)–traccio nutrire–nutro

Tav. 12.

Es. 105. Ascoltate, osservando l'alternanza delle consonanti nelle parole seguenti. Leggete:

друг, дружок, подруга, подружка, друзья, дружная семья; рука, ручка, ручная работа; столица, столичные театры; улица, уличное движе́ние; я прошу, ты просишь; я вижу, ты видишь; я могу, ты можешь; хоте́ть, я хочу, ты хочешь

Es. 106. Leggete, quindi ricopiate le parole sottolineando le consonanti che subiscono l'alternanza:

бро́сить–бро́шу, пригласить–приглашу, мысль–мышле́ние, посла́ть–пошлю́; слух–слышать, смех–смешно́й; берегу́–бережёшь, де́ньги–де́нежный, книга–кни́жный, строгий–стро́же; сиде́ть–сижу́, гляде́ть–гляжу́, течь–текут, крик–крича́ть, река́–речно́й, челове́к–челове́чество, фа́брика–фабри́чный; яйцо́–яи́чный, оте́ц–оте́чество; шути́ть–шучу́, бога́тый–бога́че

Es. 107. Leggete, quindi ricopiate le parole, sottolineando le consonanti che subiscono l'alternanza:

известить–извещать, гость–угоща́ть, грустить–грущу; таска́ть–тащи́ть, ослабить–ослаблю, гребу́–гре́бля; копить–коплю, капать–капля; дави́ть–давлю́, лови́ть–ло́вля, земно́й–земля́

Es. 108. Leggete i seguenti proverbi e detti, prestando attenzione all'accento dei verbi in grassetto. Dite qual'è l'infinito e la Ia pers. sing. del presente degli stessi verbi. Memorizzate.

1. Работа и **кормит** и **учит**.	Il lavoro nutre e ammaestra.
2. Лес рубят, щепки **летят**.	Quando si taglia il bosco, le schegge volano. *(Trad.)* Non si può fare una frittata senza romper le uova.
3. Кто **ищет**, тот всегда **найдет**.	Chi cerca, trova.
4. **Любишь** кататься, люби и саночки возить.	Ti piace andare in slitta, piacciati anche tirarla.
5. Слезами го́рю не **поможешь**.	Con le lacrime non si giova al dolore.
6. Кашу маслом не **испортишь**.	Con il burro non si guasta la polentina. *(Trad.)* Quella che abbonda non guasta.
7. Копейка рубль **бережёт**.	La copeca custodisce il rublo. *(Trad.)* Chi non tien conto del poco, non acquista l'assai.

Es. 109. Leggete le seguenti parole e scrivetene delle altre di uguale radice, contenenti però l'alternanza consonantica. Servitevi del dizionario:

рука, нога́, показать, торопить, дорого, лицо́, глухой, ответ, известить

Es. 110. Ricopiate le seguenti parole, dividendole per gruppi secondo la radice. Separate le radici dai prefissi, suffissi o dalle desinenze, quindi sottolineate le consonanti che si alternano:

пироги (focacce), гладить, тишина, смех, ищут, пирожное (pasta), садовник, покупка, затихáть, разыскивать, смешной, тихо, песчаный, посáженный, глажу, песок (sabbia), поиски, кýпленный

Es. 111. Ascoltate, quindi leggete. Ricopiate le seguenti parole, sottolineando le vocali che subiscono l'alternanza, nei casi in cui esiste anche l'alternanza consonantica, evidenziate le consonanti che subiscono l'alternanza. Delle parole sconosciute cercate il significato nel dizionario:

a) просúть–спрáшивать, устрóить–устрáивать, просмотрéть–просмáтривать, предложúть–предлагáть
b) лечь-ложиться, жечь–зажигáть, умерéть–умирáть, разберý–разбирáю–разбóр
c) весéлье–весёлый, несý–нёс, желтéть–жёлтый, щекá–щёки
d) вы́сохнуть–высыхáть–сýхо, вздох–вздыхáть–вóздух, слышать–слух

3. PRINCIPALI TIPI DI ALTERNANZA DELLE VOCALI

Vocali	Esempi	
о–а	смóтрит–осмáтривает	guarda–esamina, visita
е–и–о	берý–собирáть–сбор	prendo–raccogliere–raccolta
е–ё	ель–ёлка	abete–albero di Natale
	женá–жёны	moglie–mogli
о–ы–у	засóхнуть–засыхáть–сýхо	seccarsi, *pf.* – *impf.* – secco, *avv.*

Tav. 13

A volte si ha contemporaneamente l'alternanza vocalica e quella consonantica. Per esempio:

хóдит–похáживает
va-va di tanto in tanto

нóсит–занáшивает
porta-consuma portando (logora)

молодéет–омолáживается
ringiovanisce–va ringiovanendo

благорóдный–облагорáживает
nobile–nobilita

лежý–ля́гу –лёг–положúть
giaccio–mi coricherò–mi coricai–mettere (orizzontalmente), *pf.*

Es. 112. Leggete. Nelle parole in grassetto sottolineate con un trattino la radice, con doppio trattino le consonanti che si alternano:

1. Гроза быстро приближалась. Вот удар грома раздался совсем близко, над самой головой. 2. Весёлым треском трещит затопленная печь. *(А. С. Пушкин)*

Es. 113. Leggete i primi due capoversi del testo „Крупнейший современный русист В. В. Виноградов", Scrivete parole di uguale radice di quelle qui elencate, contenenti tuttavia l'alternanza consonantica, ed eventualmente quella vocalica. Servitevi del dizionario:

вечное, движение, поиск, любил, вслух, сухо, смешно, величественно

4. LE VOCALI MOBILI (O EUFONICHE)
(alternanza vocale / grado zero)

Vocali	Esempi
о	сон – сна (*G. s.*)
	стрелóк – стрелкá (*G. s.* tiratore)
	лóвок – ловкá (abile, *m., f. forma breve*)
е (ё)	день – дня (*G. s.*)
	лёд – льда (*G. s.*)
	бóлен – больнá (malato, *m., f. forma breve*)
о	гоню́ – гнать (caccio – cacciare)
е	берý – брать
ы	посылáть – послáть (*impf., pf.*)
и	собирáть – собрáть
	начинáть – начнý
	оди́н – однá

Tav. 14

Es. 114. Scrivete di ogni parola la forma grammaticale in cui compaiono le vocali mobili o ed e. Seguite il modello. Delle parole sconosciute cercate il significato nel dizionario.

a) лба-лоб; рта, льда, конца, цветкá, молодца, потолка
b) ручки–ручек; речки, внучки, книжки, ножки
c) зéмли–земéль; деревни, басни, песни
d) больнóй–бóлен; подобный, свободный

Es. 115. Memorizzate i seguenti detti e proverbi:

У семи́ ня́нек дитя без глазу. — Le sette bambinaie il bambino senza un occhio. (*Trad.*) I troppi cuochi guastano la cucina.

Слово не воробей, вылетит - не поймаешь. — La parola non è un passero: quando è volata via, non si acchiappa più. (*Trad.*) Voce dal sen fuggita, più richiamar non vale.

LEZIONE 12

CARATTERISTICHE DELLA BASE ARTICOLATORIA RUSSA (PARTE 1)

In una lingua la base articolatoria come sistema di movimenti è caratterizzata da:
il complesso dei suoni che formano il sistema fonologico della lingua;
la concentrazione dei suoni in determinate zone di articolazione;
la capacità dell'apparato fonatorio di passare da un tipo di articolazione a un altro.

Qui di seguito rileveremo le peculiarità della base articolatoria russa nell'ambito dei suoni e della parola, soffermandoci su quelle peculiarità che presentano per gli italiani difficoltà di pronuncia.

1. CONSONANTI

Le consonanti russe sono concentrate in tre zone di articolazione: labiale, anterolinguale, posterolinguale. Inoltre un gran numero di consonanti è concentrato nella parte anteriore della cavità orale. Ciò spiega perché nell'apparato vocale russo sia nettamente differenziata l'articolazione dell'apice della lingua.

Secondo la posizione dell'apice della lingua le anterolinguali si distinguono in dorsali, apicali e cacuminali.

Dorsali sono dette le consonanti che si producono con l'apice della lingua abbassato verso i denti inferiori. Tali sono la maggior parte della anterolinguali [с], [з], [с'], [з'], [т'], [д'], [н'].

Apicali sono dette le consonanti che si producono con un avvicinamento o un'occlusione dell'apice della lingua con i denti superiori o gli alveoli [л].

Un gruppo a sè è costituito dalle anterolinguali non palatalizzate [т], [д], [н], [ц] caratterizzate da un'articolazione anterolinguale di transizione che si avvicina alla dorsale: la parte anteriore della lingua, cioè la parte anterodorsale insieme all'apice, si articola come una cosa sola, formando un'occlusione con i denti superiori.

Cacuminali sono dette le consonanti che si producono quando l'apice della lingua è sollevato e leggermente rovesciato verso l'alto [ш], [ж], [р].

A differenza dall'italiano, in russo inoltre è ben sviluppata l'articolazione della parte mediodorsale della lingua. Infatti, nel pronunciare tutte le consonanti palatalizzate, la parte mediodorsale della lingua si solleva verso il palato duro (colorazione verso [и]). Allo stesso tempo, non si dovrà dimenticare che, come già osservammo, pp. 14–15, nella pronuncia delle consonanti non palatalizzate la parte posterodorsale della lingua si ritrae un po'indietro e si solleva, sicché possiamo dire che tutte le consonanti non palatalizzate hanno una colorazione verso [ы].

2. LA PRONUNCIA DELLE COMBINAZIONI CONSONANTICHE

D carattere della base articolatoria russa spiega l'esistenza in russo di numerose combinazioni di due, tre, quattro consonanti, spesso all'inizio della parola, insolite in altre lingue: мне, книга, ствол, сквозь, вдруг, встреча, всплеск, правительство, государство, единство.

Nel pronunciare tali combinazioni l'apparato fonatorio russo passa con grande facilità dalle articolazioni posterolinguali a quelle anterolinguali e viceversa, senza che si abbiano nell'articolazione spostamenti di qualche rilievo. L'inserzione di un suono vocalico tra le consonanti non è ammessa. Confrontate, ad esempio, le seguenti parole russe e italiane: акт atto, текст testo, экза́мен esame, сигна́л segnale.

Rispetto alla maggior parte delle lingue antiche e moderne, l'italiano possiede a sua volta una varietà di combinazioni consonantiche assai scarsa: amante dell'armonia, esso tende infatti ad assimilare combinazioni di suoni diversi, o a semplificarle con la caduta di uno di essi. Così, per esempio, dalle parole latine absens, captura, coctus Aegyptus, sono venute le italiane: assente, cattura, cotto, Egitto. Parimenti si spiega perché non sia passata in italiano la lettera x (c velare + s), e dalle parole greche Alèxandros, toxicòs, pràxis si abbiano le italiane Alessandro, tossico, prassi; o dalle latine màximus, pròximus, le italiane massimo, prossimo. Confrontate altresì il tosc. tènnico per tècnico, il tosc. annesia e il merid. amenesìa per amnesìa, il tosc. 'sicològico e il merid. psicològico e così via. Già alla fine dell'Ottocento, tuttavia, l'accostamento della società italiana alla civiltà e alla scienza europea hanno imposto anche all'italiano di accogliere parole esotiche con combinazioni consonantiche e finali consonantiche estranee all'italiano tradizionale (cfr., per esempio, pneumatico, sport, tram, film). Nei gruppi ins-,

trans-, cons-, seguiti da consonante, nel gruppo -nstr-, rispetto al latino, si è avuta in italiano la semplificazione della combinazione consonantica con la caduta della n. Confrontate, per esempio, le seguenti parole derivate dal latino, in russo e in italiano:

институт	транспорт	конститу́ция	демонстрация
istituto	trasporto	costituzione	dimostrazione

3. COMBINAZIONI DI DUE, TRE, QUATTRO CONSONANTI

Gli esercizi che seguono sono diretti a ottenere una buona pronuncia delle combinazioni consonantiche tipiche del russo, molte delle quali presentano difficoltà per i discenti italiani. Questi esercizi saranno eseguiti selettivamente o come esercizio di allenamento, a discrezione del docente o del discente, secondo le specifiche difficoltà incontrate.

Combinazioni di due consonanti

Le occlusive, fricative e affricate
davanti alle continue e a в

Es. 116. Leggete, prestando attenzione alla pronuncia di **бн, вн, вм**:

a) учебный, лечебный, подобный, способный, зубной, губной
b) главный, нервный, давно, недавно, внимание, внешность
c) **в‿метро́, в‿Москву́, в‿магазин,** вместо, вместе, вместить, вмещать

Es. 117. Leggete, prestando attenzione alla pronuncia di **тн, тв,** дa, дa:

a) приятный, понятный, грамотный, опытный, интеллигентный
b) твой, твёрдый, творог, ответить, отвечать, утвердить, утверждать
c) трудная, **громадная, после́дняя,** соседняя
d) двор, дверь, **под‿взглядом, под‿водой**

Es. 118. Leggete, prestando attenzione alla pronuncia di **шн, жн, чн**:

a) смешной, страшный, **послу́шный,** равнодушный, лишний
b) важный, влажный, сложный, дружный, художник, возможность
c) точно, срочно, обычно, заочно, вечный, обычный, практичный, беспечный, ночной, ручной, речной

Es. 119. Leggete, prestando attenzione alla pronuncia di **кв**:

квас, Москва, буква, квартал, квартира, квитанция, **к‿вам, к‿выставке, к‿вопро́су,** к‿вокзалу

Le consonanti continue davanti alle continue

Es. 120. Leggete, prestando attenzione alla pronuncia di **мн**:

мно́го, множество, умножить, мнение, сомнение, **у́мный,** шумный, тёмный, дипломный, экономный, проблемный, взаимный

Le consonanti sorde davanti alle sorde

Es. 121. Leggete, prestando attenzione alla pronuncia di тп, дп [тп], кт:

a) отпуск, подпись, предприятие, отправлять, отпуска́ть, отплывать, предпочитать
b) аспект, конспект, объект, субъект, интеллект, практика, диалектика

Es. 122. Leggete, prestando attenzione alla pronuncia di шк, жк [шк], шт, чт [шт], вп [фп] :

a) шкаф, школа, чашка, кошка, девушка, дедушка, ложка, кружка
b) штат, что́-то, что́-нибудь, шторм, штраф, штука
c) вправо, вперёд, вполне, впервые, вписать, впускать, впечатление, совпадение

Es. 123. Leggete, prestando attenzione alla pronuncia di чт, чк:

a) по́чта, мачта, чте́ние, учти, почти
b) точка, дочка, пачка, ручка, речка, девочка, очки, значки

Le consonanti sonore davanti alle sonore

Es. 124. Leggete, prestando attenzione alla pronuncia di гд, кд [гд], жд:

a) где, когда, всегда, иногда, к доске́, к докладу, к до́чери, к де́вушке
b) одежда, надежда, жа́жда, осуждать, осуждение, обсужда́ть, обсужде́ние

Es. 125. Leggete, prestando attenzione alla pronuncia di вз, вд:

a) взять, взгляд, взлёт, вздох, взрослый, взаимный
b) правда, неправда, вдали, вдоль, в доро́гу, в дере́вню, в деканат

Combinazioni di tre consonanti

Es. 126. Leggete, prestando attenzione alla pronuncia dei gruppi ств, дств [цтв], тств [цтв] :

a) действовать, чувствовать, здравствуй! здравствуйте!
b) детство, средство, братство, сходство, производство, благородство, отсутствие, прису́тствие

Es. 127. Leggete, prestando attenzione alla pronuncia di [л'] :

полька, только, столько, сколько, несколько, больно, вольно, довольно, пра́вильно, польза, нельзя, сельский, кольцо, мальчик, больница, пальцы, рельсы, пальто, бульвар, фольклор, культура, скульптура, результат, факультет

Es. 128. Leggete gli aggettivi e le proposizioni seguenti, prestando attenzione alla pronuncia di [л'] :

a) читальный, нормальный, моральный, центральный, максимальный, минимальный
b) 1. Мой сын учится в начальной школе. 2. Мы вошли в Здание центрального телеграфа. 3. В читальном за́ле стояла полная тишина. 4. Театральные постановки этого го́да понравились пу́блике.

Es. 129 Leggete gli aggettivi e le espressioni seguenti, curando la pronuncia di [н'] nel suffisso diminutivo -еньк-:

a) маленький, низенький, узенький, грязненький, чистенький, синенький, кра́сненький, жёлтенький, хорошенький, коротенький

b) маленький ребёнок, низенький ди́ван, узенькая ленточка, чистенькая комната, синенький платочек, хорошенькая девочка, коротенький рассказ

Combinazioni di quattro consonanti

Es. 130. Leggete, prestando attenzione alla pronuncia delle combinazioni: *cons.* + сга, встр [фстр], вcп [фсп] *+ cons.*:

a) упрямство, безу́мство, единство, удобство, лекарство
b) **встреча, в** стра́хе, в страну, в строительстве
c) всплыть, **всплеск, вспрыгнуть**

Es. 131. Ascoltate, quindi leggete il testo **„Гу́си-ле́беди"**, prestando attenzione alla pronuncia delle combinazioni di due e tre consonanti.

LEZIONE 13

CARATTERISTICHE DELLA BASE ARTICOLATORIA RUSSA (PARTE 11)

1. IL PASSAGGIO DALL'ARTICOLAZIONE DELLE CONSONANTI POSTEROLINGUALI A QUELLA DELLE ANTEROLINGUALI PALATALIZZATE E VICEVERSA

Grande difficoltà presenta di solito per gli italiani il passaggio dall'articolazione delle posterolinguali a quella delle anterolinguali palatalizzate e viceversa, che è tipico dell'apparato fonatorio russo. Per esempio: **практика,** к тёте, на тахте́ (sul sofà), **где,** к Ди́ме, к дя́де, e in primo luogo a quella della [н'] : **книга, техника, каникулы, ткани, нитка** (filo).

Es. 132. Leggete, prestando la massima attenzione alla pronuncia delle consonanti posterolinguali e di quelle anterolinguali palatalizzate:

клиника, поликлиника, в поликлинике, в университе́тской поликлинике; пра́ктика, практические занятия, практикум по русскому языку; техника, техник, техникум, технический, технология; книга, кни́жный, книжный шкаф, кни́жный магазин, „Дом книги" на Невском проспекте; ткани, отдел тканей; никогда́, никак, как-нибудь, ни к чему (non ha senso)

2. IL PASSAGGIO DALL'ARTICOLAZIONE DELLE CONSONANTI PALATALIZZATE A QUELLA DELLE CONSONANTI NON PALATALIZZATE E VICEVERSA

Non meno importante del precedente passaggio articolatorio è, nell'apparato fonatorio russo, la capacità di passare dall'articolazione delle consonanti palatalizzate a quella delle consonanti non palatalizzate e viceversa. Per esempio:
студент, в тишине, пыль, больной, большой, Нина, понимание, выписывать (trascrivere).

Es. 133. Leggete, curando la buona pronuncia delle consonanti palatalizzate e non:

любовь, кровь, морковь, поставь, поставьте, отпра́вь, отправьте, пригото́вься, приготовьтесь; мать, ответь, ответьте, сва́дьба, ходьба́, судьба́, седьмой, письмо, восьмой, просьба, возьми, познакомь, познакомьте, познако́мься, познакомьтесь; встань, встань-

те, меньше, ле́тний, зимний, ра́нний, поздний, последний, лишний; роль, соль, Ольга, борьба, январь, сентябрь

Es. 134. Leggete, prestando la massima attenzione alla pronuncia delle consonanti non palatalizzate e di quelle palatalizzate:

„Внимание, внимание! Говорит Москва́!"; мне необходимо; мнение, мнимый, минимум, минимальный; понимать, понять, понимание, правильное понимание; Нина, у Нины, для Нины, к Ни́не, с Ни́ной, о Нине; университет, Московский университет, Ленинградский университет, в университе́те, на вечернем отделении университета, на дневном отделении университета; универмаг, в универмаге

3. IL PASSAGGIO DALL'ARTICOLAZIONE DI CONSONANTI SONORE IN VICINANZA DI VOCALI ALL'ARTICOLAZIONE DI CONSONANTI SORDE E VICEVERSA

Tipica dell'apparato fonatorio russo è infine la capacità di passare dall'articolazione di consonanti sonore in vicinanza di vocali all'articolazione di consonanti sorde e viceversa. Per esempio: здра́вствуйте!, злословить (sparlare), взрослый, из Москвы.

Es. 135. Leggete, prestando la massima attenzione all'articolazione delle consonanti sorde e di quelle sonore:

злой, злость, злиться, разозлиться; слой, слоёный, слоёное тесто; сливки, взбитые сливки, сли́вочный, сливочное масло; сливы, сливовое варенье; здра́вствуй!, здравствуйте! ; из Москвы, приехать из Москвы; взрослый, взрослый юноша, повзрослеть

4. VOCALI E RITMO DELLA PAROLA

Come abbiamo ripetutamente detto, particolarità del ritmo della parola in russo è il grande contrasto tra vocali toniche e vocali atone per quanto riguarda l'intensità e la durata dell'articolazione (riduzione delle vocali atone). Conviene osservare in questo contesto che nelle parole composte il primo elemento è portatore d'accento secondario, il secondo d'accento primario. Le sillabe che portano un accento secondario, pure se pronunciate con minor forza di quelle che portano un accento primario, non subiscono le riduzioni che sono normali per le vocali atone. Per esempio : железнодорожный.

Es. 136. Leggete le seguenti parole composte, prestando attenzione alla riduzione delle vocali atone. Notate che abbiamo evidenziato in grassetto e con l'accento la vocale portatrice dell'accento primario, con il semplice grassetto la vocale portatrice dell'accento secondario. Delle parole sconosciute cercate il significato nel dizionario:

работоспособность, взаимоотношения, машиностроительный, старославянский, индоевропейский, сѐльскохозя́йственный, взаимодействие, литерату̀рове́дение

Elenchiamo qui di seguito i tipi più frequenti di sintagmi, formanti un solo gruppo accentuale (preposizione e sostantivo, aggettivo e sostantivo, pronome e verbo, negazione e verbo, avverbio e verbo, ecc.). Essi vanno pronunciati legati, senza pause:

1. Мой друг, его сестра, мои книги...
2. Старший бра́т, чёрный каранда́ш, Советский Сою́з...
3. Один рубль, два часа́, пять челове́к...
4. Читать газе́ту, думать о рабо́те, ходить в кино́...

5. Рад встре́че, доволен ле́кцией, жаль друга...
6. Книга студе́нта, центр го́рода, парк культуры...
7. Выучить наизу́сть, отвечать пра́вильно...
8. Хочу отдохну́ть, должен занима́ться, начал чита́ть...
9. Город Москва́, журнал „Огонёк", газета „Пра́вда"...
10. Вчера ве́чером, рано у́тром, несколько лет тому наза́д...
11. Он отдыха́ет. Она рису́ет. Я пишу откры́тку...
12. Когда он придёт, ...
Если вы согла́сны, ...
Хотя погода плоха́я, ...
Чтобы научиться кататься на лы́жах, ...

Es. 137. **a)** Leggete i primi due capoversi del testo „Московский университет им. Ломоносова" *(v. Lez. 7)*, identificando i sintagmi che costituiscono un solo gruppo accentuale. Curate il legamento nella pronuncia.

b) Leggete i primi quattro capoversi del testo „Как закаля́лась сталь". Identificate i sintagmi che costituiscono un solo gruppo accentuale. Curate il legamento nella pronuncia e la riduzione delle vocali atone.

5. I GRUPPI VOCALICI -иа-, -ио- IN POSIZIONE TONICA

Alla regola generale della riduzione delle vocali atone fanno eccezione in russo i gruppi vocalici -иа-, -ио-, nei quali, contrariamente a quanto avviene nella maggior parte dei casi in italiano, non si forma dittongo, bensì iato. Confrontate: вариант [вър'иа́нт] (variante), физиолог [ф'из'ио́лок] (fisiologo), ecc.

Es. 138. Ascoltate, quindi leggete. Osservate come in esse, a differenza di quanto avviene nelle stesse parole in italiano, non vi sia dittongo, bensì iato:

педиатр, вариант, филиал, киоск, стадион, чемпион, миллион, кардиолог, физиолог, социолог

Es. 139. Leggete. Pronunciate i gruppi vocalici -иа-, -ио- con uno iato:

a) специальный, гениальный, официальный, индустриальный
Делегация вылетела специальным самолётом.
СССР явля́ется развитой индустриальной страной.

b) редакционный, революционный, дискуссионный, демонстрационный, организацио́нный
Редакционная колле́гия состоит из шести челове́к.
Собрание перешло к решению организацио́нных вопро́сов.
В демонстрационном за́ле выставки была организована встреча с иностра́нными стажёрами.

LEZIONE 14

1. I MODELLI INTONAZIONALI

Come abbiamo già detto, il sistema intonazionale della lingua russa è costituito da cinque tipi fondamentali di unità intonazionali (modelli intonazionali) che chiameremo **ИК-1**, **ИК-2**, ИК-3, **ИК-4**, **ИК-5**.

Саша работает. (ИК-1) (proposizione dichiarativa)
Как работает Са́ша? (ИК-2) (proposizione interrogativa fornita di parola interrogativa)
Са́ша работает? (ИК-3) (proposizione interrogativa priva di parola interrogativa)
А Галя? (ИК4) (proposizione interrogativa ellittica del verbo fornita di congiunzione contrastiva)
Как работает Саша! (ИК-5) (proposizione esclamativa)

Nel trattare di questi cinque fondamentali modelli intonazionali del russo, ci soffermeremo sulla divisione sintagmatica logico-sintattica della proposizione, che di regola è costante e obbligatoria, e solo su di essa presenteremo degli esercizi. Nell'appendice "Casi semplici di uso dei modelli intonazionali nel discorso" abbiamo inoltre esposto le più comuni varianti nell'uso dei modelli intonazionali nel discorso.[1] Gli esercizi perseguono un doppio scopo: a) insegnare l'uso dei cinque modelli intonazionali, b) sviluppare negli studenti la capacità di lettura legata dei sintagmi più frequenti (e formanti perciò un solo gruppo accentuale).

Perché si possa avere una chiara idea del movimento di tono di ciascun modello intonazionale, presentiamo in ogni caso lo schema dell'intonazione, costruito sulla base dei grafici ottenuti a seguito dell'analisi strumentale. Lo schema presenta le caratteristiche medie del movimento del tono in questo o quel modello intonazionale.

2. PRIMO MODELLO INTONAZIONALE (ИК-1)

Nella maggior parte dei casi il primo modello intonazionale si usa per esprimere la compiutezza nella frase dichiarativa:

Стол стоит в углу.

La parte pretonica si pronuncia in tono medio. Nella parte tonica e postonica il tono è inferiore al medio.

Il centro intonazionale di ИК-1 si trova sempre sulla parte dell'enunciato che contiene l'informazione nuova per l'interlocutore, la quale per lo più si trova alla fine della proposizione:

Он мне знаком. Я его встретила раньше.

In altri casi, tuttavia, quando si vuole giustapporre e quindi evidenziare semanticamente qualche parole, il centro di ИК-1 può trovarsi o all'inizio o a metà della frase. Confrontate, ad esempio:

Мы пойдём домой. И Петя пойдёт домой.

ИК-1 si adopera nel discorso diretto quando le parole dell'autore precedono il discorso diretto:

Мать сказала: „Пора ложиться спать".

Nella lettura di un testo ИК-1 si usa nelle frasi in cui si incontrano i due punti e in quelle contenenti un'enumerazione:

[1] Tenuto conto della diffusa disponibilità di dischi e nastri contenenti incisioni e registrazioni di testi (didattici e non), abbiamo ritenuto superfluo introdurre ulteriori esercizi su tale uso.

Курс лекций назывался та́к: / „Ру́сская литература XIX ве́ка".

Вот вам фру́кты: / я́блоки, / сли́вы, / виногра́д.

Мы были на Байка́ле, / на Камча́тке, / на Сахали́не.

Es. 140 Leggete:

Э́то стол. Это друг. Это Юра. Это книга. Это сметана. Э́то окно́. Здесь словарь. Это спальня. Это овощи. Здесь столовая. Здесь перевод.

Es. 141. Leggete, curando il legamento nella parte pretonica di ИК-1. Il centro intonazionale si sposta sull'ultima parola.

a) и́мя
Имя и фами́лия.
Имя и фами́лия студента.
Имя и фами́лия италья́нского студе́нта.

b) завтра
За́втра ле́кция.
За́втра бу́дет ле́кция.
За́втра у нас бу́дет ле́кция.

c) здесь
Здесь общежитие.
Здесь на́ше общежи́тие.
Здесь на́ше студе́нческое общежи́тие.
Здесь нахо́дится на́ше студе́нческое общежи́тие.

Es. 142. Leggete, curando lo spostamento del centro intonazionale e il legamento della parte pretonica e postonica:

a) Он живёт в Италии.
И я живу в Италии.

b) Виктора нет до́ма.
И Вали нет до́ма.

c) Там стоят школьники.
И учительница стоит там.

d) Же́ня учится в университете.
И Наташа учится в университете.

Es. 143. Leggete, spostando il centro intonazionale secondo le indicazioni:

МОЙ ДРУГ

У меня́ есть друг. Его́ зовут Женя. Он ру́сский. Я учусь в университе́те. И Женя учится в университете. Я изучаю русский язык. Же́ня изучает итальянский язык.

Es. 144. Leggete, usando debitamente ИК-1 :

1. В городе все средства транспорта: автобусы, троллейбусы, трамвай, такси, метро. 2. Разнообразна природа СССР: леса, степи, го́ры, пустыни. 3. Преподаватель сказал студентам: прочитайте, переведите, выпишите новые слова.

Es. 145. Leggete, utilizzando debitamente ИК-1 :

a) Мороз и со́лнце. День чудесный!
(А. С. Пу́шкин)

Gelo e sole ; magnifica giornata!

Кончался март. Моросил дождь. Голые тополя стояли в тумане. *(К. Г. Паустовский)*

По́здняя осень. Грачи улетели,
Лес обнажился, поля опустели.
(Я А. Некрасов)

E'autunno avanzato. I gracchi sono volati via,
Il bosco è spoglio, i campi sono deserti.

Идут по нéбу облака, кроют нас своими тенями, в сéрых волнах плавает и прячется светлая луна. Шуршат деревья, тихо плещет вода, лес и земля ещё дышат теплом, ... воздух прозрачен по-осéннему. *(А. М. Горький)*

b) Leggete il testo „Репка" (*v. Lez. 12)*, facendo il debito uso di ИК-1.

Es. 146. Leggete i seguenti versi, prestando attenzione all'uso di ИК-1 :

Золотые нивы,	Campi di messi dorate,
Гладь да блеск озёр,	Terso specchio di laghi,
Светлые заливы.	Golfi luminosi,
Без конца простор...	Spazi sconfinati...
(И. С. Никитин)	

Тиха украинская ночь.
Прозрачно нéбо. Звёзды блещут.
Своéй дремоты превозмочь
Не хочет воздух. Чуть трепещут
Сребристых тополей листы.
Луна спокойно с высоты
Над Бéлой Церковью сияет
И пышных гетманов сады
И старый замок озаряет.
И тихо, тихо всё кругом...
(А. С. Пушкин)

La notte in Ucraina è silenziosa. Brillan le stelle in cielo. L'aria posa immobile nel proprio assopimento. I pioppi appena fremon nell'argento delle lor foglie. Già la luna piena splende su Bela Cerkov' e serena illumina i giardini e la fastosa dimora antica dell'etmano. Posa tutto all'intorno delle mura, e tace...

LEZIONE 15

SECONDO MODELLO INTONAZIONALE (ИК-2)

Nella maggior parte dei casi ИК-2 si usa nella proposizione interrogativa introdotta da una parola interrogativa (pronome, aggettivo, avverbio, ecc.), cioè nelle cosiddette "domande speciali":

Ктo это?   Где мой словарь?

Le parole interrogative rappresentano spesso il cosiddetto "predicato della domanda", cioè ciò che si chiede. In questi casi il centro intonazionale si trova sulla parola interrogativa кто, что, где, когда, почему, cioè centro intonazionale e predicato della domanda coincidono. In altri casi il centro intonazionale non si trova sulla parola interrogativa poiché il predicato della domanda è costituito da un'altra parola. Confrontate, per esempio:

Куда ты идешь?
Куда ты идешь?
Куда ты идёшь?

La parte pretonica di ИК-2 si pronuncia in tono medio e con una piccola elevazione di tono, la parte tonica con una pacata elevazione di tono e un più intenso accento tonico. Se la parte tonica è quella finale, nella sillaba tonica il tono comincia ad abbassarsi verso la fine della sillaba,

ma non è mai inferiore al medio, come invece avviene per ИК-1. Nelle sillabe postoniche, invece, il tono è inferiore al medio, cioè come in ИК-1. Ecco la riproduzione schematica di ИК-2:

Куда ты идешь? Куда ты идешь? Куда ты идёшь?

ИК-2 differisce dalla rispettiva intonazione italiana. In italiano, infatti, nella parte tonica il tono di solito si abbassa, mentre in quella postonica esso si eleva e, nell'ambito della sillaba, continua ad elevarsi.

Dove vai? Quanto costa? Quanto costa il libro?

ИК-2 nella proposizione dichiarativa.

Se il parlante vuole rilevare una parola, o contrapporla a un'altra parola, la pronuncia con una leggera elevazione di tono e con un più intenso accento tonico, cioè con ИК-2. Per esempio:

Тебе́ необходимо заниматься.	E' indispensabile che tu studi.
Тебе необходимо заниматься.	(Tu, e non altri)
Тебе́ необходимо заниматься.	(E' indispensabile, non solo utile o desiderabile)
Тебе необходимо заниматься.	(Che tu ti applichi, e non solo dia una scorsa. al libro)

Questa accentuazione semantica in russo può esser rafforzata con altri mezzi lessicali, per esempio, con le particelle rafforzative: это, ведь, даже, именно. (Это я знаю. Ведь я знаю. Да́же я знаю. Именно я зна́ю.)

Nelle proposizioni che contengono vocativi, appelli, imperativi, esclamazioni, l'elevazione di tono nella parte tonica è espressa con maggiore intensità. Verso la fine della sillaba il tono comincia ad abbassarsi:

Сергей! Осторожно! Стой, там машина!

Chiameremo questa variante ИК-2а.

Es. 147. Leggete, evidenziando il centro intonazionale di ИК-2 sulla parola interrogativa:

Кто это? Что это? Где мама? Зачем это? С кем ты говорил? Какой сегодня день? Чья это книга? Сколько это стоит? Какой фильм ты смотрел? Откуда вы приехали? Когда же мы увидимся? Почему они опаздывают?

Es. 148. Leggete, rilevando il centro intonazionale di ИК-2 sulla parola indicata;

Сколько стоит этот сыр? Почему вы не поедете с на́ми на Кавказ? Кому вы передали записку? Как ты себя чувствуешь? Почему Люда не пошла на этот спектакль? Разве учитель не знает родителей этого ученика?

Es. 149. Ascoltate, identificando il centro intonazionale delle proposizioni dichiarative. Determinate la domanda corrispondente; quindi leggete, curando il legamento della parte postonica.

a) Мой брат читает быстро.

Кто?

Кто читает?

Кто читает быстро?

b) Здесь находится наша фонетическая лаборатория?

Где?

Где находится?

Где находится лаборатория?

Где находится фонетическая лаборатория?

Где находится наша фонетическая лаборатория?

Es. 150. Ascoltate, tenendo conto delle indicazioni fornite tra parentesi. Quindi leggete, evidenziando la ИК-2 sulla parola che si vuole rilevare:

Я читаю журналы. (e non qualcun altro)
Я читаю журналы. (e non le sfoglio soltanto)
Я читаю журналы. (e non i quotidiani e i libri)

Володя придёт в субботу. (e non Viktor)
Володя придёт в субботу. (e non telefonerà soltanto)
Володя придёт в субботу. (e non un altro giorno)

Es. 151. Leggete il seguente dialogo:

— Здравствуйте! Меня зовут Пьетро Ферри.
- Очень приятно. Откуда вы приехали?
- Из Италии.
— Где вы учитесь?
- В МГУ.
- На каком факультете?
— На филологическом.
- Как вы себя чувствуете в Москве?
- Спасибо, я чувствую себя очень хорошо.
— Это приятно. Желаю успехов.
— Спасибо. До свидания.
— Всего хорошего.

Es. 152. Leggete, facendo il debito uso di ИК-1 e ИК-2. Segnate sulle dovute parole rispettivamente ИК-1 e ИК-2:

a) Учитель спрашивает ученика:

— Почему ты опоздал?
Ученик: — Я поздно вышел из дома.
Учитель: — Почему ты не вышел раньше?
Ученик: — Было уже поздно выходить раньше.

b) Петя разговаривает с отцом:

— Где ты родился?
— Я родился в Москве.
- Где родилась мама?
— Мама родилась в Одессе.
— Где родился я?
- Ты родился в Киеве.
— Как же мы встретились?

Es. 153. a) Leggete con ИК-2 le domande dell'Es. 15 della Lezione 16 (*v. Lèz., 16.* „Семья Чеховых") ; b) Nel racconto (v. *Lez. 16.* „Шуточка") identificate le proposizioni che si pronunciano con ИК-2a, quindi leggetele.

LEZIONE 16

TERZO MODELLO INTONAZIONALE (ИК-3)

Nella maggioranza dei casi ИК-3 si incontra nella proposizione interrogativa priva della parola interrogativa (nelle cosiddette "domande polarizzate", a cui cioè in genere si risponde o si o no):

Это Витя?

La parte pretonica di ИК-3 si pronuncia in tono medio. La parte tonica inizia da un punto più alto rispetto alla parte pretonica. Poi nell'ambito sillaba il tono seguita ad elevarsi. Questa elevazione di tono si interrompe bruscamente verso la fine della sillaba e inizia l'abbassamento di tono. La parte postonica si pronuncia in tono inferiore al medio. L'elevazione del tono nella parte postonica non fe ammessa.

Аня любит читать? Вы выходите? Ваня просил билет?

Come risulta chiaro dagli esempi, nella frase interrogativa priva della parola interrogativa il centro del modello intonazionale si trova sempre sulla parte della domanda che contiene la richiesta d'informazione..Anche in questo caso, dunque, la scelta del predicato della domanda (e quindi del centro intonazionale) dipende da quello che vuol sapere il parlante. Per esempio:

Хотите чаю? (sottinteso: хотите или не хотите?)

Хотите чаю? (sottinteso: чаю или, например, кофе?)

L'intonazione di queste domande presenta notevole difficoltà per gli italiani e richiede perciò un certo allenamento. All'orecchio italiano, infatti, questa intonazione suona non come interrogativa, ma piuttosto come una constatazione, espressa con tono di disappunto e una sfumatura di rimprovero:

Tu non ti fidi di me !

In questo stesso modello intonazionale, in italiano, nella parte postonica il tono non è mai inferiore al medio e l'elevazione di tono nella sillaba del centro intonazionale non è cosi brusca.

Ad Anna piace leggere? Lei scende? Gianni ha chiesto un biglietto?

Risposta alla domanda priva della parola interrogativa

Il centro di ИК-1 nella risposta è in funzione del centro di ИК-3 nella domanda. Tale risposta può essere completa o breve. In particolare, essa può essere rafforzata dall'affermazione o dalla negazione, o può consistere in una sola parola: да o нет. Nei seguenti dialoghi osservate l'intonazione della domanda con ИК-3 e quella delle relative risposte complete o brevi.

— Его́ зовут Андрей?
— Да, I его́ зовут Андрей.
— Да, Андрей.
— Да.

- Вы ходите в театр?
— Нет, I мы не ходим в теа́тр.
— Нет, I не ходим.
— Нет.

§ Es. 154. Leggete, evidenziando i centri intonazionali indicati:

a) - Он врач?
- Да, I врач.
- Да, I он врач.

b) - Лекция была?
- Да, ! была.
- Да, I ле́кция была.

c) - Библиоте́ка далеко?
- Да, I далеко.
- Да, I библиоте́ка далеко.

Es. 155. Leggete, curando il legamento nella pronuncia della parte pretonica di ИК-3 e ИК-1. Leggete il dialogo b) secondo il modello del dialogo a).

a) - Э́то дочь?
- Это ваша дочь?
- Это ваша старшая дочь?
- Да, I дочь.
- Да, I моя дочь.
- Да, I это моя старшая дочь.

b) — Собрание здесь?
— Студенческое собрание здесь?
— Студенческое собрание будет здесь?
- Да, I здесь.
- Да, I студенческое собрание здесь.
— Да, I студенческое собрание будет здесь.

Es. 156. Leggete, spostando il centro intonazionale di ИК-3 sulle parole in grassetto. Leggete il dialogo b) secondo il modello del dialogo a).

a) - Ты купил сегодня газету? — Да, газету.
- Ты купил сего́дня газету? — Да, сегодня.
- Ты купил сегодня газету? — Да, купил.
— Ты купил сегодня газету? — Да, я.

b) - Ваш младший сын учится в институте? — Нет, он работает **научным** сотрудником.
— Ваш младший сын учится в **институ́те**? — Да, сын.
— Ваш младший сын учится в **институ́те**? — Нет, старший.
- Ваш младший сын **учится** в **институ́те**? — Да, мой.

Es. 157. Intonate le domande e le esclamazioni, rispettivamente con **ИК-3** e **ИК-2а**.

Modello: Опаздываю? Опаздываю!

1. Машина там? Машина там! 2. Магазин открыт? Магазин открыт! 3. Завтра праздник? Завтра праздник! 4. Папа пришёл? Папа пришёл! 5. Можно? Можно! 6. Нельзя? Нельзя! 7. Я? Я! 8. Ты? Ты!

Es. 158. Leggete il seguente dialogo, evidenziando i centri intonazionali indicati:

— Анна, ты любишь кино́?
— Да, я люблю.
— Пойдёшь со мно́й в кинотеатр „Современник"?
— Да, пойду. А билеты у тебя есть?
— Есть.
— Мы успеем на первый сеанс?
— Да, успеем.
- Тогда пойдём.
— Пойдём.

Es. 159. Leggete le seguenti domande, dando ad esse delle risposte complete (affermative e negative):

1. Университетская поликлиника недалеко?
2. Гардероб слева?
3. Регистрату́ра на первом этаже?
4. Моя больничная карточка у вас?
5. Врач-терапевт сейчас принимает?
6. В седьмом кабинете?

Es. 160. Nei testi delle due interviste, a Valèrija Tròickaja e a Galina Ulànova (*v. Lez. 17),* identificate le domande e pronunciatele usando debitamente ИК-2 e ИК-3. Nelle risposte identificate le proposizioni semplici che si pronunciano con ИК-1 e quindi leggetele.

LEZIONE 17

QUARTO MODELLO INTONAZIONALE (ИК-4)

Nella maggioranza dei casi ИК4 s'incontra nella proposizione interrogativa ellittica del verbo fornita della congiunzione di giustapposizione (contrastiva) a:

А ты? А это?

La parte pretonica di ИК4 si pronuncia in tono medio. Se la parte tonica è quella finale, il tono inizia da un punto più basso rispetto a quello medio, poi nell'ambito della sillaba il tono si eleva uniformemente :

А он? А молоко?

Se in ИК4 c'è la parte postonica, la parte tonica si pronuncia con un abbassamento di tono, la postonica con una uniforme elevazione di tono. La vocale tonica e la vocale finale atona possono essere prolungate:

А это? А ягоды?

11 profilo melodico di questo modello intonazionale assomiglia in certa misura all'intonazione italiana della proposizione interrogativa fornita di parola interrogativa. A sua volta l'intonazione italiana di una domanda analoga a quella introdotta in russo dalla congiunzione contrastiva a (in italiano dalla congiunzione copulativa e), assomiglia alla ИК-3 russa. Confrontate:

E lei? E Antonio?

Esiste anche un modello intonazionale che chiameremo **ИК-4а**, che viene usato per esprimere stupore, ammirazione, soddisfazione, nel linguaggio colloquiale su temi e cose della vita quotidiana.

Какой компот вкусный!

A differenza di ИК4, tipico di ИК4а è un uniforme innalzamento del tono a cominciare dalla sillaba tonica (centro intonazionale). La parte postonica si pronuncia come in ИК-4.

Es. 161. Leggete, evidenziando i modelli intonazionali indicati:

a) Я часто хожу на стадион.
- А Вадим?
- Тоже.

b) - Наташа купила хлеб и масло.
- А кефир и сметану?
- Не купила.

c) - Наташа и Андрей были в Русском музее.
— А Марина?
- Ещё не была.

d) - В киоске продаются газеты и журналы.
- А открытки?
- Тоже продаются.

Es. 162. Leggete, evidenziando il centro intonazionale di ИК-4 sull'aggettivo:

a) - Мне нравятся итальянские фильмы.
— А советские фильмы?
- Тóже нравятся.

b) — В прошлом году мы изучали русскую фонетику.
— А в этом году?
— Не изучаем.

c) - Студенты хорошо читают короткие предложения.
- А длинные предложения?
— Не очень хорошó.

[1] Conviene notare che in queste proposizioni ellittiche la congiunzione contrastiva a non può essere omessa senza che venga modificato il senso della frase. Bisognerà quindi far attenzione a non confondere queste proposizioni con le proposizioni interrogative introdotte dalla particella copulativa colloquiale a (-и) in cui questa può essere omessa senza comportare una modifica nel significato. Queste ultime proposizioni si pronunciano con ИК-2.

Es. 163. Leggete, facendo uso dei modelli intonazionali appropriati:

У входа в общежи́тие

Дежу́рная: — Куда вы идёте?
А́нна, Пьетро: — К Са́ше Петрову, в двадцать первую комнату.
Дежу́рная: — Пожалуйста.
Анна: — А вы не знаете, Саша у себя?
Дежурная: — Да, скорее всего он в комнате. Он недавно пришёл.
Пьетро: — Нам направо?
Дежу́рная: — Да, направо. Поднимитесь по лестнице на второй этаж. Третья дверь налево.
Все: — Спаси́бо.

LEZIONE 18

QUINTO MODELLO INTONAZIONALE (ИК-5)

Nella maggior parte dei casi ИК-5 si usa per esprimere una valutazione nelle proposizioni esclamative con aggettivi e avverbi esprimenti qualità o quantità:

Какой он челове́к! Сколько в нём чуткости!

La parte pretonica di ИК-5 si pronuncia in tono medio: essa di solito è breve, poiché il centro intonazionale si trova in prevalenza sul pronome. Nella parte tonica il tono si eleva al disopra del medio, come in ИК-2a. La vocale in genere è prolungata, soprattutto nei casi in cui la parte tonica si trova alla fine .

Il tono superiore al medio prosegue anche nella parte postonica. Questo movimento del tono può avvicinarsi a ИК-4. Tuttavia, a differenza di ИК-4 sulla sillaba tonica dell'ultima parola il tono si abbassa al disotto del medio. Questo abbassamento di tono puo essere accompagnato da un lieve rafforzamento dell'accento tonico. Il rilievo in cui viene posta la sillaba spesso viene sentito come secondo centro intonazionale di ИК-5 (secondario).

Какой он человек! Сколько в нём чуткости!

Il ritmo del discorso in ИК-5 può esser rallentato.

ИК-5 in russo differisce dalla intonazione esclamativa in italiano. In italiano, infatti il centro intonazionale si trova di regola sull'ultima parola. La parte pretonica si pronuncia di solito in tono superiore al medio, il tono si abbassa gradualmente sulla sillaba tonica, accompagnato da un lieve rafforzamento dell'accento tonico, e nella parte postonica è ancora più basso. Quando l'accento cade sull'ultima sillaba della parola, questo doppio abbassamento di tono ha luogo nell'ambito di quest'ultima sillaba:

Che persona! Quanta sensibilità!

ИК-5 e meno usato degli altri modelli intonazionali. Esso serve nondimeno a distinguere il senso delle proposizioni in cui i pronomi, gli aggettivi e gli avverbi possono essere sia interrogativi che esclamativi:

— Какой он человек? — Какой он человек!
— Он нехороший человек. — Да, прекрасный человек!

Essendo ИК-5 un'intonazione esclamativa, va da sè che, secondo il contenuto della conversazione le proposizioni con ИК-5 possono esprimere non solo una valutazione positiva, ma anche una valutazione negativa, contenente, magari, un implicito rimprovero:

Какое вы мне дали задание! (sottinteso: troppo difficile, troppo lungo)

Es. 164. Leggete, usando ИК-5:

Какой ум! Какая пьéса! Какое мóре! Какое платье! Какой у негó вид! Какая приятная встреча! Сколько раз я тебé говорил! Как она читает!

Es. 165. Leggete, rispettivamente con ИК-2 e ИК-5:

a) — Какой сегодня день?	— Какой сегодня день!
— Сегодня понедельник.	— Да, настоящая весна!
b) - Какие у неё глаза?	— Какие у неё глаза!
— Серые.	- Да, красивые глаза!

Es. 166. Leggete con le debite intonazioni, seguendo il modello.

Modello: Мóжно. Мóжно? Мóжно!

Там хорошо. Там хорошо? Там хорошó!... Ужé поздно. Ужé поздно? Ужé пóздно!... Это место занято. Это место занято? Это место занято!

Es. 167. Ascoltate, quindi mettete i segni d'interpunzione. Leggete con ИК-2 o ИК-5, secondo che la frase sia interrogativa o esclamativa:

a) — Какое сегодня число	c) - Какая сегодня погода
— Двадцатое	— Очень хóлодно, минус тридцать градусов
b) - Какой ученик	d) — Какая работа
— Да, талантливый ученик	— Да, очень тяжелая

Es. 168. Leggete con ИК-5:

Голубушка, как хороша!	Colombella mia, come sei bella!
Ну что за шейка, что за глазки!...	E che collo grazioso, che occhietti!
Какие перышки! Какой носóк!	Che penne rilucenti! Che nasino!
(И. А. Крылóв)	

Es. 169. Leggete i seguenti versi, utilizzando i modelli intonazionali indicati:

Чудная картина,	Quadro meraviglioso,
Как ты мне родна:	Come mi sei caro!
Белая равнина,	Una pianura bianca,
Полная луна,	Una luna piena.
Свет небес высоких,	Luce di cieli profondi,
И блестящий снег,	E neve risplendente,
И саней далёких,	E di una slitta lontana
Одинокий бег.	La corsa solitària.
(А. А. Фет)	

Как часто в горестной разлуке	... Come dall'errante
В моéй блуждающей судьбé,	mio destino a lasciarti condannato,
Москва, я думал о тебе!	il mio pensiero, o Mosca, è a te tornato!
Москва... как много в этом звуке	O Mosca, Mosca... quante cose e quante
Для сердца русского слилось!	sente echeggiare in questo suono, come
Как много в нём отозвалось!	palpita il cuore russo a questo nome!
(А. С. Пушкин)	

Es. 170. Ascoltate la lettura del testo „Календарь рыболова" (*v. Lez. 15*). Identificate le espressioni esclamative pronunciate con ИК-2а e ИК-5, quindi leggetele.

I. CASI SEMPLICI DI USO DEI MODELLI INTONAZIONALI NEL DISCORSO

Nei diversi tipi di enunciati si utilizzano tutti i modelli intonazionali che abbiamo visto. Sia le proposizioni interrogative, sia quelle dichiarative, sia quelle semplici, sia quelle complesse si compongono delle stesse unità intonazionali.

Come abbiamo osservato, uno stesso sintagma può esser pronunciato con diversi tipi di ИК secondo quello che vuole esprimere il parlante. All'inizio si imparerà a leggere un'intera proposizione dichiarativa come un solo sintagma; in seguito si apprenderà a distinguere in una proposizione il sintagma del soggetto, quello del predicato, i sintagmi dei diversi complementi.

ИК-3 E ИК-4 NELLA PROPOSIZIONE DICHIARATIVA SEMPLICE

I sintagmi del soggetto e dei complementi si pronunciano con **ИК-3** e **ИК-4** (ИК-3 caratterizza il linguaggio colloquiale, ИК-4 ha un carattere più „narrativo", usandosi nella lettura, e denota uno stile di pronuncia più accurato). Si tratta di proposizioni dei tipi seguenti:

a) Мой оте́ц – инженер. (ИК-1)
Мой отец I инженер. (ИК-3, ИК-4)
Мой отец I инженер. (ИК4, ИК-1)

b) Моя мла́дшая сестра́ учится в институте. (ИК-1)
Моя младшая сестра I учится в институте. (ИК-3, ИК-1)
Мой младшая сестра I учится в институте. (ИК4, ИК-1)

c) Вчера вечером мы бы́ли в Большом театре. (ИК-1)
Вчера вечером I мы бы́ли в Большом театре. (ИК-3, ИК-1)
Вчера вечером I мы бы́ли в Большом театре. (ИК4, ИК-1)

LA PROPOSIZIONE DICHIARATIVA CONTENENTE UN'ENUMERAZIONE

Elementi dell'enumerazione possono essere sia singole parole, sia parti della proposizione, sia intere proposizioni. I modelli intonazionali usati in simili proposizioni possono essere tre:

a) В СССР I метро есть в Москве, I в Ленинграде, I в Киеве, I в Тбилиси, I в Баку, I в Ташкенте.

b) В СССР I метро есть в Москве, I в Ленинграде, I в Киеве, I в Тбилиси, I в Баку, I в Ташкенте.

c) В СССР I метро есть в Москве, I в Ленинграде, I в Киеве, I в Тбилиси, I в Баку, I в Ташкенте.

Se nella proposizione la parola comprensiva dell'intera enumerazione sta all'inizio, essa si pronuncerà con ИК-1 e gli elementi dell'enumerazione col tipo di ИК scelto dal parlante. Per esempio:

* Мы побывали везде на Волге: в Горьком, в Ульяновске, в Саратове, в Волгограде, в Астрахани.

Se invece gli elementi dell'enumerazione precedono la parola comprensiva di tale enumerazione, l'ultimo elemento di questa si pronuncia come un sintagma incompiuto, ossia con ИК-3 o ИК-4:

В Горьком, в Ульяновске, в Саратове, в Волгограде, в Астрахани — везде мы побывали на Волге.

Se il parlante vuole sottolineare in particolar modo la compiutezza di ciascun elemento dell'enumerazione, egli utilizzerà ИК-1.

LA PROPOSIZIONE DICHIARATIVA FORNITA DI APPOSIZIONE

La proposizione dichiarativa fornita di apposizione può essere semplice o complessa per la sua struttura sintattica, ma le norme della sua articolazione sintagmatica saranno le stesse. L'apposizione (come pure la relativa appositiva) si pronuncia come parte postonica di ИК-3, ИК4. Il centro dell'intonazione è la parola a cui si riferisce l'apposizione.

a) Борис, мой ру́сский приятель, I учится в консерватории.

Борис, мой ру́сский приятель, I учится в консерватории.

b) Магазин, где можно купи́ть хорошие сувениры, I находится на улице Горького.

Магазин, где можно купить хорошие сувениры, I находится на улице Горького.

Nei suddetti esempi, le parole Борис e магазин costituiscono la parte principale dell'enunciato, quella che fornisce l'informazione nuova, e sono quindi il centro intonazionale del relativo modello. Se la parte nuova dell'enunciato è costituita da una delle parole della proposizione dipendente, il centro del modello intonazionale si sposta rispettivamente su tale parola. La parte della proposizione principale insieme alla relativa appositiva formano un solo sintagma. Sarà il parlante a scegliere il modello intonazionale che gli è più congeniale:

Магазин, где можно купить хорошие сувениры, I находится на улице Горького.
Магазин, где можно купить хорошие сувениры, I находится на улице Горького.

In tal modo, la proposizione complessa, in cui l'apposizione si trova nel corpo della frase, dopo la parola a cui si riferisce, presenta quattro varianti intonazionali:

Магазин, где можно купить хорошие сувениры, I находится на улице Горького.
Магазин, где можно купить хорошие сувениры, I находится на улице Горького.
Магазин, где можно купить хорошие сувениры, I находится на улице Горького.
Магазин, где можно купить хорошие сувениры, I находится на улице Горького.

La proposizione complessa, in cui la dipendente si trova all'inizio, presenta le seguenti varianti di intonazione:

Если он приедет в Москву, I он обязательно посетит Третьяковскую галерею.
Если он приедет в Москву, I он обязательно посетит Третьяковскую галерею.

La dipendente può pronunciarsi soltanto con ИК-3 o ИК-4 poiché rappresenta un sintagma semanticamente e sintatticamente incompiuto. Il centro del modello intonazionale può liberamente spostarsi in funzione della nuova informazione contenuta nell'enunciato, cioè secondo ciò che vuole sottolineare il parlante. La proposizione principale, che rappresenta un sintagma semanticamente e sintatticamente compiuto, si pronuncia con ИК-1.

La proposizione complessa, in cui la principale sta all'inizio, presenta le seguenti varianti intonazionali:

На практику я поеду в Сибирь, I где я уже́ был летом.

На практику я поеду в Сибирь, I где я уже́ был летом.

LA PROPOSIZIONE DICHIARATIVA CON LA CONGIUNZIONE CONTRASTIVA *a*

La giustapposizione nella proposizione complessa si esprime con una pausa sintagmatica obbligatoria subito prima della congiunzione contrastiva a e col contemporaneo spostamento del centro intonazionale sull'elemento che viene giustapposto. Tale pausa sintagmatica è indispensabile per comprendere il senso della proposizione. Per esempio:

В Москве живёт свыше восьми миллионов человек, I а в Ленингра́де около четырёх миллио́нов.

Ciascuna delle parti della proposizione complessa viene letta come un unico sintagma. Per giustapporre anche gli altri membri della proposizione, si dovrà fare un'ulteriore pausa dopo ciascuno dei nuovi elementi della giustapposizione. Per esempio:

В Москве I живёт свыше восьми миллионов человек, I а в Ленинграде I около четырёх миллио́нов.

RIPETIZIONE DELLA DOMANDA DELL'INTERLOCUTORE

Nel linguaggio colloquiale accade spesso di ripetere la domanda del proprio interlocutore, nel qual caso in russo useremo ИК-3. Confrontate l'intonazione delle proposizioni seguenti:

a) — Почему она не была́ сегодня на занятиях?

— Почему она не была́ сегодня на занятиях? Наверное, заболела.

b) - Ты понял мой вопрос?

- Понял ли я твой вопрос? Конечно.

ITERAZIONE DELLA DOMANDA

Questa intonazione è pure tipica del linguaggio colloquiale. Quando una persona non ha udito bene o non ha compreso la risposta, rinnova la propria domanda, utilizzando ИК-3. Per esempio:

— На каком автобусе можно доехать до центра?

— На любом.

- На каком?

- На любом.

PROPOSIZIONE INTERROGATIVA CON LA CONGIUNZIONE DISGIUNTIVA ИЛИ

Anche nella proposizione interrogativa possono incontrarsi elementi di un'enumerazione, l'ultimo dei quali viene introdotto dalla congiunzione disgiuntiva **или.** Gli elementi dell'enumerazione si pronunciano con ИК-3, l'ultimo con ИК-2. Per esempio:

— Лекция у нас будет в понеде́льник, вто́рник и́ли в среду?
— Во вто́рник.

PROPOSIZIONE INTERROGATIVA CON ENUMERAZIONE

In una proposizione interrogativa gli elementi di un'enumerazione, se costituiscono il predicato della domanda, si pronunceranno con ИК-3 come singoli sintagmi. Per esempio:

— Вы уже́ были в Но́вгороде, | Суздале | и Палехе?
— Нет, | я был только в Новгороде.

Se invece il predicato della domanda è costituito da un'altra parola, sarà quest'ultima ad essere pronunciata con ИК-3. In tal caso, gli elementi dell'enumerazione si pronunceranno come parte postonica di ИК-3. Per esempio:

— Вы уже́ были в Сибири и на Дальнем Востоке?
— Да, | был.

UTILIZZAZIONE DEI DIVERSI MODELLI INTONAZIONALI PER ESPRIMERE EMOZIONI

Se nella proposizione con la parola interrogativa invece di ИК-2 utilizzerete ИК-4, il vostro interlocutore recepirà la vostra domanda come se fosse un'osservazione di rimprovero, un appunto:

— Почему вы не прочитали текст?

Nelle proposizione contenenti il verbo nella forma imperativa, ИК-2 esprime un vero e proprio imperativo, una richiesta categorica:

— Откройте, пожалуйста, окно!

In questa stessa proposizione ИК-3 renderà una richiesta cortese, un invito a compiere l'azione espressa dal verbo. Per esempio:

— Откройте, пожалуйста, окно́!

Questo uso di ИК-3 si osserva nelle proposizioni contenenti verbi che denotano un'azione fisica. Per esempio: возьмите, пойдите, принесите.

II. SUDDIVISIONE INTONAZIONALE DEL TESTO

1. Determinazione dei gruppi semantici a indicazione delle pause
2. Determinazione dei centri intonazionali
3. Determinazione dei tipi d'intonazione (ИК)

Testo 1. Диалог

- Как ты провёл воскресе́нье?
- Очень хорошо. Почти весь день I был на све́жем воздухе. А ты?
- Я то́же гулял. А вечером I ходил с товарищем в кино́.
— Что вы смотрели?
- Новый фильм о Че́хове.
— Интере́сный фильм?
— Мне понра́вился.

Testo 2. Моноло́г

Город науки

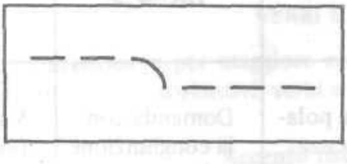
Несколько лет назад I недалеко от Новосибирска I в большо́м сосновом лесу I началось строительство го́рода науки. Стройка уже́ закончена, I и крупный нау́чный центр на востоке Советского Союза I успешно работает.

Sull'esempio dei modelli di suddivisione intonazionale del testo presentati, e utile che i docenti dopo aver fatto ascoltare la lettura di alcuni testi delle lezioni, ne selezionino brani opportunamente graduati per difficoltà e chiedano agli studenti di effettuarne la suddivisione intonazionale.

III. NOZIONI RIASSUNTIVE SUI MODELLI INTONAZIONALI

Schema dei modelli intonazionali

ИК – 1



Э́то пра́вильно.

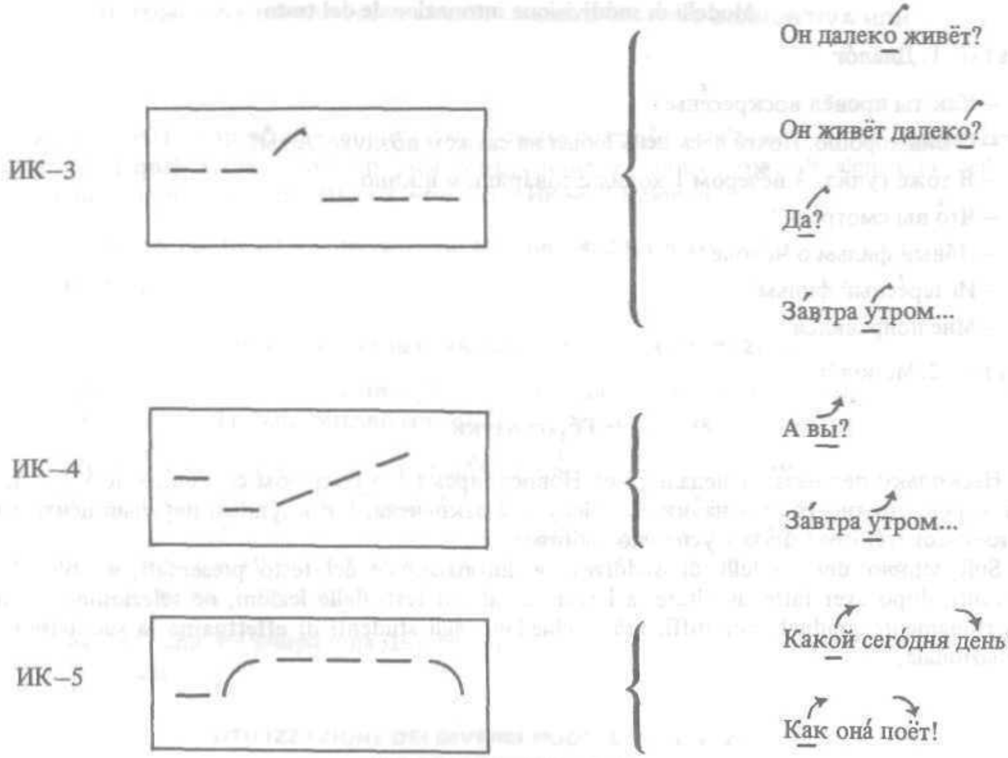
Я иду́ в университе́т.

Да.

ИК–2

Чей э́то каранда́ш?

Чей?



SCHEMA DELL'USO DEI MODELLI INTONAZIONALI NEL DISCORSO

ИК–1	ИК–2	ИК–3	ИК–4	ИК–5
Denominazione. Comunicazione. Risposta.	Domanda speciale (con la parola interrogativa). Allocuzione. Richiesta. Saluto. Accento logico.	Domanda polarizzata (senza parola interrogativa). Domanda iterata. Incompiutezza.	Domanda con la congiunzione „a". Incompiutezza.	Valutazione (avverbi e aggettivi di quantità e qualità).

Tav. 15

PROSPETTO RIASSUNTIVO DELLA SUCCESSIONE DEI MODELLI INTONAZIONALI NEL DISCORSO

Narrazione

В прошлом году I мы жили в деревне.

В прошлом году I наша семья I жила в деревне.

Было холодно, I поэтому мы не гуляли.

Enumerazione

В буфете есть кофе, молоко, кефир и салат.

Apposizione/precisazione (di solito si pronuncia in tono inferiore al medio)

Николай Иванович, наш сосед, I очень любит музыку.

Город, **в котором я родился,** I расположен на юге страны.

В следующую пятницу, **в 11 часов вечера,** I будет экскурсия.

Giustapposizione

Я студент, а он **аспирант.**

Он давно занимается русским языком, а я **недавно.**

Не я помогал ему, а он мне!

Моя сестра живёт **в Риме, а я в Москве.**

Domanda

Он говорит правильно I или неправильно?

Этот преподаватель I давно работает здесь?

IV. REGOLE SULL'ACCENTO FISSO NEI SOSTANTIVI, VERBI E AGGETTIVI

A fini di consultazione e per maggiore comodità dello studente elenchiamo qui di seguito le regole sull'accento fisso nei sostantivi, verbi e aggettivi, regole che sarà utile tener presenti.

Accento fisso nei sostantivi

Regola 1. I sostantivi terminanti col suffisso **-тель** e i loro derivati hanno l'accento fisso sulla sillaba che precede questo suffisso.

читать — читатель — читательский
писать — писатель — писательница — писательский
строить — строитель — строительный — строительство
учить - учитель — учительница - учительский

Regola 2. I sostantivi in -ия hanno l'accento fisso sulla sillaba che precede tale desinenza.

станция редакция революция аудитория
лекция пропорция демонстрация лаборатория

Regola 3. I sostantivi neutri in -ие hanno l'accento fisso sulla sillaba che precede tale desinenza.

занятие присутствие произношение извинение
событие отсутствие возражение опоздание

Regola 4. I sostantivi maschili in -ин, -ан, -он hanno l'accento fisso su tale sillaba finale del tema.

океан, чемодан, графин, вагон

Regola 5. I sostantivi in -тор hanno l'accento fisso sulla sillaba che precede tale suffisso.

автор дире́ктор
ректор констру́ктор

Accento fisso nei verbi

Regola 1. I verbi bisillabi e trisillabi della prima coniugazione in -ать (del modello di читать) hanno l'accento fisso in tutte le forme:

читать понимать
играть изучать
гуля́ть укрепля́ть

Regola 2. I verbi di aspetto perfettivo col prefisso вы- hanno l'accento fisso su tale prefisso:

вы́учить, вы́играть, вы́мыть

Accento fisso negli aggettivi

Regola 1. Gli aggettivi in -ой hanno l'accento fisso su tale desinenza in tutti i casi:

простой плохой молодо́й
сухой глухой голубой

Regola 2. a) Gli aggettivi bisillabi in -ый, -ий hanno l'accento fisso sulla radice:

кра́сный–кра́сного, красному, красные; зи́мний–зи́мнего, зимнему, зимние; тёмный–тёмного, тёмному, тёмные; си́ний–си́него, синему, синие

b) La desinenza -ый, -ий negli aggettivi è sempre atona:

весёлый, красивый, высокий, широкий

R e g o l a 3. Gli aggettivi col suffisso -ический hanno l'accento fisso sulla vocale -и- di tale suffisso:

математический геологический
исторический биологический

R e g o l a 4. Gli aggettivi col suffisso -онн- hanno l'accento fisso sulla vocale -о-:

революционный авиационный

R e g o l a 5. Gli aggettivi col suffisso -тель- hanno l'accento fisso sulla sillaba precedente tale suffisso:

замечательный обязательный

V. GLI ORGANI FONATORI E L'ARTICOLAZIONE DEI SUONI

(Óрганы рéчи и артикуля́ции звýков)

labbre { protruse, arrotondate	вы́тянуты, округлены́ } губы́
labbro { superiore, inferiore	вéрхняя, ни́жняя } губá
cavità orale	ротовáя пóлость
apertura della cavità orale	раствóр ротовóй пóлости
spinta della corrente d'aria in fuoruscita	напóр воздýшной струи́, проходя́щей чéрез ротовýю пóлость
tensione muscolare degli organi fonatori	мýскульная напряжённость óрганов рéчи
rafforzamento / rilassamento della tensione muscolare	усилéние / ослаблéние мýскульной напряжённости
corde vocali	голосовы́е свя́зки
vibrare	вибри́ровать
palato	нёбо
parte anteriore del palato duro	перéдняя часть твёрдого нёба
parte posteriore del palato duro	зáдняя часть твёрдого нёба
palato molle (o velo palatino)	мя́гкое нёбо
alveoli	альвеóлы
denti	зýбы
{ superiori, inferiori	вéрхние, ни́жние } зýбы
lingua	язы́к
parte anterodorsale, parte mediodorsale, parte posterodorsale } della lingua	перéдняя, срéдняя, зáдняя } часть языкá

apice della lingua	кончик языка
Articolazione dei suoni	Артикуля́ция зву́ков
tipi di articolazione	ви́ды артикуляции
articolazione rilassata / tesa	вялая / напряжённая артикуля́ция
momenti dell'articolazione percettibili / impercettibili	ощутимые / неощутимые моменты артикуля́ции
occlusione	смы́чка
apertura dell'occlusione	раскры́тие смычки
fessura, restringimento (del canale espiratorio)	щель
passaggio dell'occlusione in fessura	переход смычки в щель
aspirazione	придыхание
suono di transizione (ingl. „glide")	при́звук

Caratteristische dei suoni — Характери́стика зву́ков

Vocali	Гла́сные
lunga / breve	до́лгий / кра́ткий
tonica / atona	уда́рный / безуда́рный
vocali { anteriori / centrali / posteriori }	гла́сные { пере́днего / сре́днего / за́днего } ря́да
attacco delle vocali (all'inizio della parola)	при́ступ гла́сных (в нача́ле сло́ва)
Consonanti	Согла́сные
affricata	аффрика́та
esplosiva	взрывно́й
sonora / sorda	зво́нкий / глухо́й
nasale	носово́й
sibilante (*come* [s])	свистя́щий
occlusiva	смы́чный
sonante	сона́нт
non palatalizzata / palatalizzata	твёрдый / мя́гкий
fricativa	щелево́й
sibilante palatale, o scibilante (come [ʃ])	шипя́щий
incontro (cumulo) di consonanti	стече́ние согла́сных
Sillaba	Слог
lunghezza / brevità } della sillaba	долгота́ / кра́ткость } сло́га
sillaba { pretonica / postonica	предуда́рный / зауда́рный } слог
sillabazione	слогоделе́ние
divisione in sillabe (nell'ortografia)	перено́с
Parola	Сло́во
ritmo della parola	ри́тмика сло́ва
accento	ударе́ние

Intonazione
tono
tono medio (neutro)
innalzamento }
abbassamento }

Интонация
тон
средний тон
повыше́ние } то́на
пониже́ние }

VI. TESTI DI POESIA PER ESERCITAZIONI PRATICHE

А, С, Пушкин

... Вновь я посетил
Тот утолок земли́, где я провёл
Изгна́нником два го́да незаметных.
Уж десять лет ушло́ с тех пор - и много
Переменилось в жи́зни для меня,
И сам, покорный общему закону,
Переменился я...

... Di nuovo ho visitato
l'angoletto di terra ove trascorsi
come esule due anni inavvertiti.
Sono passati dieci anni e tante cose
nella vita per me sono cambiate,
e anch'io, piegato alla comune legge,
son mutato...

„Евгений Онегин"

(*Отрывок*)

- „Куда́? Уж эти мне поэты!"
— Прощай, Онегин, мне пора́.
„Я не держу тебя; но где ты
Свой проводишь вечера?"
- У Лариных. — „Вот э́то чудно.
Помилуй! И тебе́ не трудно
Там каждый вечер убивать?"
- Ни мало. — „Не могу понять.
Отселе вижу, что такое:
Во-первых (слу́шай, прав ли я?),
Простая, русская семья,
К гостя́м усердие большое,
Варенье, вечный разговор
Про дождь, про лён, про скотный двор...
— Я тут ещё беды не вижу.
„Да *скука,* вот беда, мой друг."
- Я модный свет ваш ненавижу;
Милее мне домашний круг,
Где я могу... — „Опять эклога!
Да полно, милый, ради бо́га.
Ну что ж? Ты е́дешь: о́чень жаль.
Ах, слу́шай, Ленский; да нельзя ль
Увидеть мне Филли́ду эту,
Предмет и мыслей, и пера,
И слёз, и рифм et cetera? ...
Представь меня." — Ты шутишь. - „Не́ту."
— Я рад. „Когда́ же?" - Хоть сейчас.
Они с охо́той примут нас.

"Oh, Dio, questi poeti. Dove vai? "
"Arnvederci, Oneghin, debbo andare."
"Non ti tengo, va'pure; e dove mai
le tue sere sei solito passare? "
"Dalle Larin." "O senti. Questa è strana!
Come mai t'ha pigliato la mattana
d'ammazzare così tutte le sere? "
"Mi piace." "Non capisco il tuo piacere!
Mi par già di vederlo, il bel quadretto:
Prima di tutto - di', non ho ragione? -
una famiglia nella tradizione
russa, piena di cure e di rispetto,
marmellate e discorsi senza fine
sulla pioggia, il raccolto, le galline..."
"Non c'è nulla di male, in fondo.
La noia, caro, eccolo il nostro male."
"Odio la vostra vita, il vostro mondo;
mi piace più l'intimità cordiale
della famiglia, dove posso..." "Oh, Dio
un'egloga di nuovo, amico mio;
basta. Te ne vai dunque? Me ne duole.
Ah, senti, senza far tante parole,
questa Filli conoscer non potrei,
oggetto della tua malinconia,
dei tuoi versi, pensieri, e così via? ...
Presentami." "Tu scherzi." "Non vorrei ..."
"Ne son lieto." "Ma quando?" "Immantinente
Esse saran d'accoglierci contente."

Сказка о рыбаке и рыбке

(Отрывок)

Жил старик со своею старухой	Viveva un vecchio con la sua vecchietta
У самого синего мóря;	in riva proprio dell'azzurro mare ;
Онú жúли в вéтхой землянке	vivevano in una annosa capannuccia
Ровно тридцать лет и три гóда.	esattamente da trent'anni e tre.
Старик ловил неводом рыбу,	Pescava il vecchio con la rete a strascico
Старýха пряла свою пряжу.	filava la vecchietta al suo arcolaio.
Раз он в мóре закинул невод, -	Gettò egli la rete un giorno in mare,
Пришёл нéвод с однóю тиной.	tornò la rete con la sola melma;
Он в другóй раз закúнул невод, -	gettò egli la rete un'altra volta,
Пришёл невод с травóю морскою.	tornò la rete piena solo d'alghe,
В трéтий раз закинул он невод,	gettò la rete egli una terza volta,
Пришёл нéвод с однóю рыбкой,	tornò con dentro un solo pesciolino,
С непростою рыбкой, – золотою.	ma un pesciolino non comune: d'oro!
Как взмолится золотая рыбка!	Come implorava il pesciolino d'oro!
Голосом молвит человечьим:	parlò con una voce proprio umana:
„Отпусти ты, старче, меня в мóре,	"Lasciami, o vecchio, ritornare in mare,
Дорогой за себя дам откуп:	pagherò per me stesso un buon riscatto,
Откуплюсь чем только пожелаешь."	ti darò tutto quello che desideri."

М. Ю. Лермонтов

Парус

Белéет пáрус одинокий	Biancheggia vela solitària
В тумане мóря голубом...	del mare nell'azzurra bruma...
Что ищет он в стране далёкой?	Cosa in lontana terra cerca?
Что кинул он в краю роднóм?...	Al paese natio cosa ha lasciato? ...
Играют вóлны, ветер свищет,	Fremono l'onde, il vento fischia,
И мачта гнётся и скрипит...	L'albero piega e geme...
Увы́, — он счастия не ищет	Ahimè! Felicità non cerca
И не от счастия бежит!	E da felicità non viene!
Под ним струя светлей лазури,	Sott'essa il flutto più chiaro del cielo;
Над ним луч солнца золотой...	Sopra, del sole d'oro il raggio...
А он, мятежный, просит бури,	Ed essa inquieta chiede la tempesta,
Как бýдто в бурях есть покой!	Come nelle tempeste fosse pace!

Выхожý один я на дорогу

Выхожý одúн я на дорогу;	Sulla strada esco solo; tra la nebbia
Сквозь туман кремнистый путь блестит;	Il sassoso cammino luce: è notte
Ночь тиха. Пустыня внемлет бóгу,	Calma. Il deserto porge orecchio a Dio.
И звезда с звездою говорит.	E le stelle parlano tra loro.
В небесах торжественно и чýдно!	Mirabile e solenne il cielo!
Спит земля в сияньи голубом...	Dorme la terra in azzurro nimbo...
Что же мне так больно и так трудно?	Cosa dunque m'opprime e mi fa male?

Жду ль чего́? Жалею ли о чём?
Уж не жду от жизни ничего я,
И не жаль мне прошлого ничуть;
Я ищу свободы и покоя!
Я б хотел забыться и заснуть!
Но не тем холодным сном могилы...
Я б желал навеки так заснуть,
Чтоб в груди дремали жизни силы,
Чтоб, дыша, вздымалась тихо грудь;
Чтоб всю ночь, весь день, мой слух лелея,
Про любовь мне сладкий голос пел,
Надо мно́й чтоб, ве́чно зеленея,
Тёмный дуб склоня́лся и шумел.

Che cosa aspetto, che cosa rimpiango?
Nulla più aspetto della vita,
E non rimpiango per nulla il passato ;
Libertà cerco e pace! Ecco, vorrei
Abbandonarmi, addormentarmi!
Ma non del freddo sonno della tomba...
Addormentarmi si, che fosse in petto
Sopita la vitale forza, ed esso
Si sollevasse piano nel respiro;
Che notte e di, blandendomi l'udito,
D'amore mi cantasse dolce voce,
Che sopra me, in eterno verdeggiando,
S'incurvasse e frusciasse bruna quercia.

Н. А. Некрасов

Есть женщины в русских селеньях
С споко́йною важностью лиц,
С красивою силой в движеньях,
С походкой, со взглядом цариц...
По бу́дням не любит безделья,
Зато́ вам её не узнать,
Как сгонит улыбка веселья
С‿лица́ трудовую печать...
В‿игре́ её конный не словит,
В‿беде́ — не сробеет, — спасёт:
Коня́ на скаку остановит,
В‿горя́щую и́збу войдёт!

Vi sono donne nei villaggi russi
dalla serena gravita nel volto ;
hanno nei movimenti grazia e forza
e un incesso e uno sguardo da regina...
Nei giorni di lavoro non sta in ozio.
In compenso non la riconoscete
quando un sorriso allegro caccia via
dal suo viso ogni impronta di fatica...
Se giuoca non l'acchiappa uno a cavallo,
nella disgrazia non s'intimidisce;
sa fermare un corsiero mentre salta,
entra della sua casa mentre brucia.

С. А. Есенин

„Вечером синим, вечером лу́нным"

Вечером синим, вечером лунным
Был я когда-то красивым и юным.
Неудержимо, неповторимо
Все пролетело... далече... мимо...
Сердце остыло, и выцвели о́чи...
Синее счастье! Лу́нные но́чи!

Una sera azzurra, una sera di luna
Sono stato giovane e bello.
Irrevocabile, irripetibile
Tutto è volato via... lontano, senza sosta
Il cuore è freddo ormai e gli occhi senza luce...
Azzurra felicità! Notti di luna!

А. А. Ахматова

Настоящую нежность не спутаешь
Ни с‿чем, и она тиха.
Ты напрасно бережно кутаешь
Мне плечи и грудь в‿меха.
И напрасно слова покорные
Говоришь о первой любви.
Как я знаю эти упорные,
Несытые взгляды твои!

La vera tenerezza non si confonde
con nulla. E' silenziosa.
Invano tu avvolgi con cura
le mie spalle e il mio petto nella pelliccia.
E invano parole sommesse
dici sul primo amore.
Come conosco questi pervicaci,
cupidi sguardi tuoi!

А. А. Блок

Девушка из Spoletto

Строен твой стан, как церковные свечи.
Взор твой — мечáми пронзающий взор.
Дéва, не жду ослепительной встречи -
Дай, как монаху, взойти на костёр!
Счастья не требую. Ласки не нáдо.
Лаской ли грубой тебя оскорблю?
Лишь, как художник, смотрю за огрáду,
Где ты срываешь цветы, - и люблю!
Мимо, всё мúмо - ты вéтром гонúма -
Солнцем палима - Мария! Позволь
Взóру - прозрéть над тобой херувима,
Сéрдцу — извéдать сладчайшую боль!
Тихо я в тёмные кудри вплетаю
Тайных стихов драгоценный алмаз.
Жадно влюблённое сéрдце бросаю
В тёмный истóчник сияющих глаз.

E' sottile il tuo corpo come un cero di chiesa.
E il tuo sguardo siccome la trafiggente spada.
Non aspetto, o fanciulla, un incontro abbagliante,
Lascia che, come un monaco, io sopra il rogo salga!
Felicità non chiedo. Non occorron carezze.
Non t'offenderei forse con la mia rozza mano?
Soltanto come artista, io guardo oltre il recinto
là dove stai cogliendo i fiori ed amo!
Accanto, sempre accanto o cacciata via dal vento
bruciata dal sole, Maria! Allo sguardo
permetti di vedere su di te il cherubino,
e al cuore di provare il più dolce dolore!
Pian piano negli oscuri ricci intrecciando
il prezioso diamante dei misteriosi versi
Avidamente getto il cuore innamorato
entro l'oscura fonte dei tuoi occhi raggianti.

CHIAVE DEGLI ESERCIZI

Es. 47. бил, мял, мил, ряд, вёл, вёз, ныть–нить, пыта́ть–пита́ть, выть–вить, дари, мать–мять, рёв.

Es. 63. 1. въе́хала, 2. подъе́зда, объявле́ние, 3. съезд, 4. объявлен, 5. ручья, 6. бьёт, 7. вьётся, 8. деревья.

Es. 64. 1. льёт; лёд. 2. дарю; Дарью. 3. семьи; семи. 4. солью; солю.

Es. 71. 1. Нет, там светло. 2. Нет, здесь холодно. 3. Нет, мне плохо здесь. 4. Нет, мне (нам) хорошо там. 5. Нет, университет недалеко (бли́зко).

Es. 86. скро́мн|ый, -ая, -ое; послу́шн|ый, -ая, -ое; весёл|ый, -ая, -ое; простоду́шн|ый, -ая, -ое; мил|ый, -ая, -ое.

Es. 87. 1. права; 2. темна; 3. мила, нежна; 4. мала; 5. длинна; 6. важна; 7. трудна́.

Es. 88. 1. но́в|ый, -ая, -ое; 2. у́мн|ый, -ая, -ое; 3. дре́вн|ий, -яя, -ее; 4. тру́дн|ый, -ая, -ое.

Es. 90. a) 1. не́ был; 2. не́ были; 3. не́ было; 4. не́ был; 5. не́ было.
b) 1. загород, 2. за́ городом, 3. за руки, 4. на́ дом, 5. на́ руки, 6. по́ три, 7. по́ лесу.

Es. 95. настольная лампа, безоблачное не́бо, международная солидарность, безлунная ночь, попу́тный ветер, преду́тренний час, бесстрашный человек, бесхара́ктерный мужчина, бессмысленное предложение, бесполезные усилия.

Es. 101. вход, вдаль, дверь, глубь, тьма, край, пьёт, пой, твой;
a) вы-ход, ви-дал, до-ве́рь, го́-лубь, те́-ма;
b) я-ма, вой-на́, вой-ны́, э-хо, боль-шо́й, у-ши, мо-я, вью-га, кни́-га, да-ю, яй-цо́, отъ-е́зд, бьёт-ся, у-чу, подъ-ём, тво-и́, прекра́с-ный.

Es. 102. a) дре́в-ний, де-ре́в-ни; дли́ть-ся, де-ли́ть-ся; про́ч-ный, по-ро́ч-ный; вбе-жа́л, вы́-бе-жал; въе́-хал, вы-е-хал; всту-пи́л, вы-сту-пил;
b) под-го-то-ви́-тель-ный, объ-я-вле́-ни-е, де-ре-вья-ми, со-мне́-ни-е, двух-э-таж-ный, чрез-вы-чай-но.

Es. 104. коллективное хозяйство, советское хозяйство, Союз Советских Социалистических Республик, заработная плата, Вы́ставка достижений народного хозяйства, физическая культура, Российская Советская Федеративная Социалистическая Республика, высшее учебное заведение, сберегательная касса, Московский государственный университет, профессиональный союз, универсальный магазин, промышленные товары.

Es. 108. 1. кормить, кормлю; учить, учу; 2. рубить, рублю́; лететь, лечу; 3. искать, ищу; 4. любить, люблю; возить, вожу; 5. помочь, помогу; 6. испортить, испорчу; 7. беречь, берегу́.

Es* 110. пирог|и́, пиро́ж|ное; гла́д|ить, гла́ж|у; тиш|ина́, за|тих|а́ть, ти́х|о; смех, смеш|но́й; и́щ|ут, раз|ы́ск|ивать, по́|иск|и; сад|о́вник, по|саж|енный; по|ку́п|ка, ку́пл|енный; песч|а́ный, пес|о́|к.

Es. 111. a) просить-спрашивать, устроить-устраивать, просмотреть-просматривать, предлагать-предложи́ть;

b) везти́–воз, течь – ток, лечь–ложиться, жечь-зажигать, умереть-умирать, разберу́–разбира́ю–разбор;
c) весе́лье–весёлый, несу́–нёс, пеку́–пёк, желте́ть–жёлтый, щека-щёки;
d) вы́сохнуть–высыха́ть–су́хо, вздох–вздыха́ть–во́здух, слышать–слух.

Es. 112. 1. приближалась; близко. 2. треском, трещит.

Es. 114. a) рот, лён, лёд, конёк, цветок, молодец, потолок, предок, потомок;
b) речек, внучек, книжек, ножек;
c) деревень, башен, овéц, басен, песен;
d) подобен, свободен.

Es. 152, a) Учитель спрашивает ученика:

- Почему ты опоздал?

Ученик: - Я поздно вышел из дома.

Учитель: - Почему ты не вышел раньше?

Ученик: - Было ужé поздно выходить раньше.

b) Пéтя разговаривает с отцом:

- Где ты родился?
- Я родился в Москве.
- Где родилась мама?
- Мама родилась в Одессе.
- Где родился я?
- Ты родился в Киеве.
- Как же мы встретились?

Es. 159. 1. Да, университетская поликлиника недалеко. Нет, университетская поликлиника далеко. 2. Да, гардероб слева. Нет, гардероб справа. 3. Да, регистратýра на первом этаже. Нет, регистратура на втором этаже. 4. Да, вáша больничная карточка у нас. Нет, ваша больничная карточка рядом. 5. Да, врач-терапéвт сейчас принимает. Нет, врач-терапевт сейчас не принимает. 6. Да, в седьмóм кабинете. Нет, в шестом кабинете.

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

Inrusso:

1. Грамматика русского языка. Т. 1. Фонетика и морфология. М., 1960.
2. Грамматика современного русского литературного языка. М., 1970.
3. Аванесов Р. И. Русское литературное произношение. М., 1972.
4. Барановская С. А., Богатырева И. В., Прохорова И. О. Русское произношение, М., 1971.
5. Брызгунова Е. А. Звуки и интонация русской речи. М., 1979.
6. Давыдов М. В. Русская речь. М., 1970.
7. Klepko V. A Practical Handbook on Stress in Russian. Moscou, S. a.
8. Лебедева Ю. Г. Особенности акцента болгар в русском произношении. - Русский язык за рубежом, 1970, №3.
9. Матусевич М. И., Любимова Н. А. Альбом артикуляций звуков русского языка. М., 1963.
10. Мерзлякова В. А. Пособие по аудированию. М., 1969.
11. Павлова М. М., Чумакова Г. Н. Учимся говорить по-русски. М., 1975.
12. Poulkina I. M. Mèmento grammatical de la lange russe. Moscou, S. a.
13. Учебное пособие по русскому языку для студентов подготовительного факультета. Программа-справочник. Авторы раздела по фонетике М. М. Галеева, Г. В. Совсун. М., 1974.
14. Шустикова Т. В. и др. Практическая фонетика русского языка для студентов-африканцев, говорящих по-английски. М., 1970.

Initaliano:

1. Fochi F. L'italiano facile. Milano, 1969.
2. Lo Gatto E. Grammatica della lingua russa. Firenze, 1963.
3. Martinet A. Elementi di linguistica generale. Bari, 1966.
4. Mioni A. M. Fonematica contrastiva. Note ed esercizi. Bologna, 1973.
5. Muljačić Ž. Fonologia della lingua italiana. Bologna, 1973.
6. Schick C. Il linguaggio. Torino, 1960.
7. Tagliavini C. La corretta pronuncia italiana. Corso discografico di fonetica e ortoepia. Bologna, 1965.

INDICE

Prefazione 5

CORSO INTRODUTTIVO

Lezione 1. 1. L'alfabeto 7
2. Suoni e lettere 10
3. L'apparato fonatorio. Vocali e consonanti . . . . . –
Lezione 2. Alcune caratteristiche fondamentali del sistema fonetico russo 11
1. Le vocali. L'accento e la riduzione delle vocali atone . . . . . –
2. Le consonanti. Sonorità e sordità delle consonanti. Non palatalizzazione e palatalizzazione delle consonanti 13
3. Le lettere ь e ъ 15
4. Combinazioni con consonanti che non si pronunciano 16
5. La pronuncia della lettera г nelle desinenze -oго (-eго) . . . . . –
6. Il sistema intonazionale russo . . . . . –

CORSO FONDAMENTALE

Lezione 3. 1. Classificazione delle vocali 19
2. Impostazione delle vocali [о], [э], [ы] 20
Lezione 4. 1. Classificazione delle consonanti 21
2. La consonante [л] 22
3. Le consonanti [ш] e [ж] 23
4. La consonante [ш':] 25
5. La consonante [х] 26
Lezione 5. 1. Le consonanti sonore e sorde 27
2. La c sorda [с] davanti a [л], [м], [н], [р], [в] 28
3. Le consonanti occlusive, fricative e affricate: loro alterazioni 29
Lezione 6. 1. Le consonanti non palatalizzate e palatalizzate 31
2. Le consonanti velari palatalizzate 34
3. Combinazione delle consonanti non palatalizzate e palatalizzate con le vocali . . . 35
4. La pronuncia dei prestiti linguistici contenenti la vocale *[э]* 36
Lezione 7. 1. La consonante [j] 37
2. Le lettere ъ e ь come segni di separazione 38
Lezione 8. 1. La riduzione delle vocali atone 40
2. Le vocali a ed o in posizione atona . . . . . –
3. Le vocali al posto delle lettere я e е in posizione atona . . . . . –
Lezione 9. 1. L'accento 42
2. L'accento mobile nei sostantivi 43
3. L'accento mobile nei verbi 46
4. L'accento mobile negli aggettivi 47
5. Spostamento dell'accento della parola sulla preposizione o sulla negazione precedenti . . . . . –
6. L'accentazione delle stesse parole in italiano e in russo 48

Lezione 10. 1. Principi fondamentali dell'ortografia russa 49
2. La divisione delle parole in sillabe 51
3. I sostantivi composti abbreviati 52
Lezione 11. 1. Alternanze di suoni 54
2. Principali tipi di alternanza delle consonanti 55
3. Principali tipi di alternanza delle vocali 57
4. Le vocali mobili (o eufoniche) 58
Lezione 12. Caratteristiche della base articolatoria russa (Parte I) . . . . . —
1. Consonanti 59
2. La pronuncia delle combinazioni consonantiche . . . . . —
3. Combinazioni di due, tre, quattro consonanti 60
Lezione 13. Caratteristiche della base articolatoria russa (Parte II) 62
1. Il passaggio dall'articolazione delle consonanti posterolinguali a quella delle anterolinguali palatalizzate e viceversa . . . . . —
2. Il passaggio dall'articolazione delle consonanti palatalizzate a quella delle consonanti non palatalizzate e viceversa . . . . . —
3. Il passaggio dall'articolazione di consonanti sonore in vicinanza di vocali all'articolazione di consonanti sorde e viceversa 63
4. Vocali e ritmo della parola . . . . . —
5. I gruppi vocalici -иа-, -ио- in posizione tonica 64
Lezione 14. 1. I modelli intonazionali . . . . . —
2. Primo modello intonazionale (ИК-1) 65
Lezione 15. Secondo modello intonazionale (ИК-2) 67
Lezione 16. Terzo modello intonazionale (ИК-3) 70
Lezione 17. Quarto modello intonazionale (ИК-4) 72
Lezione 18. Quinto modello intonazionale (ИК-5) 74

APPENDICE I. I. Casi semplici di uso dei modelli intonazionali nel discorso 77
II. Suddivisione intonazionale del testo 80
III. Nozioni riassuntive sui modelli intonazionali 81
IV. Regole sull'accento fisso nei sostantivi, verbi e aggettivi 83
V. Gli organi fonatori e l'articolazione dei suoni 85
VI. Testi di poesia per esercitazioni pratiche 87

CHIAVE DEGLI ESERCIZI 91

Bibliografia essenziale 93

Клаудиа Ласорса

РУССКИЙ ЯЗЫК НА ПРОДВИНУТОМ ЭТАПЕ

Книга 3

Фонетика

Зав. редакцией Я. Я. *Спирина*

Редакторы *И. С. Криштофова,*
Е. В. Сорокина, Т, И. Сироткина
Редактор перевода *В. С. Сафонов*
Младший редактор *Е. И. Виноградова*
Художественный редактор *А. С, Широков*
Технический редактор С. *С. Якушкина*
Корректор *М. А. Лупанова*

ИБ 4058